Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 7 ottobre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7640 nuova serie Fondazione 1881

INFRUTTUOSA LA VISITA DI KOSSIGHIN

«NO» DI ALGERI ALLE BASI RUSSE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 6

Il Presidente algerino Houari Boumedienne, pur augurandosi lo sviluppo delle «relazioni amichevoli» tra il suo paese e la URSS, ha precluso ogni spiraglio a una penetrazione militare russa nel Mediterraneo occidentale. In un discorso, durante la cena offerta in onore di Kossighin, Boumedienne ha affermato che il Mediterraneo dev'essere un «lago di pace», sottolineando così l'opposizione all'installazione di basi straniere nei paesi che vi si affacciano.

«La vostra visita — ha detto il Presidente algerino a Kossighin — è un'occasione per rafforzare le nostre relazioni amichevoli e allargare la nostra cooperazione in tutti i campi». Il discorso di Boumedienne, secondo gli osservatori diplomatici di Algeri, rappresenta uno scacco per la politica sovietica nel Mediterraneo. Se il Cremlino può continuare a considerare l'Algeria come un punto d'appoggio sicuro in una zona dello scacchiere mondiale che fino a una decina d'anni fa era scoperta, non può tuttavia pensare di farne una roccaforte.

Il viaggio del premier sovietico, si svuota così di gran parte del suo significato politico. Kossighin ha, d'altro canto, approfittato dell'occasione per riaffermare la volontà di Mosca di arrivare al disarmo internazionale e alla coesistenza pacifica, accusando i nemici dell'amicizia arabo-sovietica di diffondere menzogne sull'espansionismo russo nel Medio Oriente.

«Gli imperialisti, e le loro reti di agenti in Israele, stanno tentando in tutte le maniere di separare i paesi arabi e i loro popoli, per deteriorare la loro amicizia e la loro cooperazione con i paesi socialisti. E quando ci riescono in un settore, anche se temporaneamente, cantano vittoria...», ha affermato Kossighin, che ha vestito i panni del turista dopo il fallito tentativo di smuovere i dirigenti algerini dalla loro posizione anti-israeliana.

Fonti diplomatiche hanno lasciato trapelare che Boumedienne continua a respingere una soluzione negoziata del conflitto mediorientale, compiuta alle spalle dei palestinesi. Nel suo discorso, il Presidente algerino ha affermato di condannare ogni aggancio con Tel Aviv: «Nel Medio Oriente — ha detto — per più di quattro anni la ricerca di una soluzione pacifica non ha avuto altro risultato che il peggioramento delle conseguenze dell'aggressione».

Perde così consistenza anche quello che funzionari sovietici hanno descritto come un tentativo per allineare i paesi nordafricani alla politica mediorientale di Mosca. Fallita la manovra di aggancio dell'Algeria, Kossighin tenterà di ottenere l'appoggio marocchino prima di ritornare nell'Unione Sovietica per ricevere, accanto agli altri alti funzionari del Cremlino, il Presidente egiziano Sadat, che recentemente è stato nominato capo della Federazione araba.

Kossighin, dunque ha trascorso l'ultima parte della sua visita in Algeria come turista. Un aereo speciale lo ha portato ad Annaba, l'ex Bona, per permettergli di visitare le installazioni industriali costruite con l'aiuto sovietico. Gli osservatori ritengono che i legami commerciali tra i due paesi usciranno notevolmente rafforzati da questo incontro. Finora, del resto, il volume degli scambi tra i due paesi è rimasto assai limitato. Lo scorso anno, il commercio con l'Unione Sovietica ha rappresentato solo il 6 per cento degli scambi algerini con l'estero, ancora dominati dall'influenza francese.

Gli osservatori ritengono che le posizioni dei due paesi nei confronti della crisi mediorientale siano rimaste immutate. Il divario, quindi, è ancora notevole. Boumedienne ha chiesto «che i diritti dei palestinesi vengano ristabiliti», ed è significativo che il giornale ufficiale «El Mujahid» (Il combattente) condanni in un articolo in prima pagina l'esecuzione di tre guerriglieri palestinesi ad Amman come «un nuovo crimine... e un atto inqualificabile».

Mentre da una parte, Mosca è disposta ad accettare il riconoscimento dell'esistenza di Israele, in cambio dell'applicazione della risoluzione delle Nazioni Unite del 22 novembre 1967 sull'evacuazione dai territori occupati durante la guerra dei sei giorni, la posizione algerina è più intransigente. Boumedienne ha affermato che Israele prosegue la sua politica «d'annessione, di brigantaggio, di provocazione e di espansionismo a detrimento di tutta la regione» e ha riaffermato l'appoggio completo «agli stati arabi fratelli», augurandosi il ristabilimento «dei diritti nazionali pieni ed interi del popolo palestinese».

Kossighin ha risposto ricordando che, nel Medio Oriente, «l'imperialismo rappresenta una minaccia fondamentale» e ha sottolineato che è «spiacevole vedere divergenze tra i paesi arabi, divergenze che indeboliscono la loro volontà di liquidare i segni dell'aggressione, e di restituire i diritti legittimi ai popoli arabi, compreso il popolo arabo della Palestina». Al discorso del Presidente algerino contro la presenza straniera nel Mediterraneo, il premier sovietico ha replicato affermando che il progresso umano «ha più che mai bisogno di garanzie di pace durevole, di sicurezza dei popoli, di riduzione e di arresto nella corsa agli armamenti».

Mentre da un lato Boumedienne ha ricordato che «noi non abbiamo cessato di domandare la liquidazione di tutte le basi e di tutti i fattori di tensione nel Mediterraneo, che noi vogliamo sia un lago di pace, di sicurezza, di tranquillità e di cooperazione tra i popoli», Kossighin ha sottolineato gli sforzi di Mosca «per raggiungere la distensione internazionale e creare le condizioni per il libero e indipendente sviluppo di tutti i popoli in una atmosfera non inquinata dal pericolo militare».

Il Presidente algerino ha ricordato che la dominazione coloniale continua in certe parti dell'Africa, dove l'interferenza straniera sta cercando di annientare l'unità delle nazioni indipendenti: «I complotti contro la loro sovranità e l'installazione di un clima di ansietà e di confusione sono fattori che minacciano la pace dell'intero continente e compromettono tutte le possibilità di cooperazione con le potenze coloniali di un tempo».

U.P.I.

INTERVENTO DEL NOSTRO MINISTRO DEGLI ESTERI ALL'ASSEMBLEA DEL PALAZZO DI VETRO

MORO ALL'ONU: SI È FORMATO UN NUOVO EQUILIBRIO NEL MONDO

Riemerge sulla scena politica l'Asia che, con Cina e Giappone, è un nuovo centro di influenza
«Non si può ammettere che esistano ancora pochi che fanno la storia e altri che la subiscano»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 6

«Nel luogo dove si esprime la coscienza dell'umanità», le Nazioni Unite, il ministro degli esteri italiano, Aldo Moro, ha parlato stamani, chiarendo le posizioni dell'Italia nella politica internazionale, tenendo conto del «profondo cambiamento che si sta producendo nello equilibrio stabilitosi alla fine della seconda guerra mondiale», a causa della sempre crescente importanza che il continente asiatico sta acquistando nei destini dell'umanità.

«L'Asia, popolata da centinaia di milioni di esseri umani, riemerge oggi sulla scena politica mondiale, depositaria di un grande patrimonio d civiltà e di cultura, oltre che di nuove iniziative e idee». Di questa Asia appare subito la Cina «che riveste già, indiscutibilmente, una parte tutta particolare nel contesto internazionale»; ma ha rilievo anche il Giappone «diventato una delle più grandi potenze economiche della nostra epoca, e altri stati asiatici di antica tradizione stanno riguadagnando il ritardo nel loro sviluppo economico».

Il ministro italiano dunque indica alle Nazioni Unite l'esistenza di «nuovi centri di influenza, che si aggiungono a quelli già esistenti» e potrebbero essere tramite della pace e della sicurezza del mondo. In questo quadro della nuova diplomazia globale, basata su un equilibrio nuovo, Moro indica tre condizioni per «assicurare un passaggio senza scosse dal vecchio al nuovo equilibrio»: occorre che «ciascuno dei nuovi centri di influenza mondiale abbia la possibilità di partecipare pienamente alla famiglia delle nazioni», il dialogo che ne deriva «deve ispirarsi al principio della cooperazione pacifica e non a quello della competizione a oltranza; tuttavia bisogna tenere conto del fatto che «se il dialogo tra i grandi centri è necessario, esso non è di per sé sufficiente».



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — Il ministro degli esteri Moro assieme al collega spagnolo Gregorio Lopez Bravo

Con una sintesi abbastanza felice, dunque, il ministro degli esteri italiano ha chiarito una visione della strategia globale derivante dal «nuovo equilibrio», conseguente in special modo, pare di intuire, dall'emersione della Cina dall'isolamento e dal ghetto diplomatico in cui era stata relegata. La terza delle tre condizioni, poste da Moro come indispensabili per il passaggio, verso il nuovo equilibrio, pare la meno ottimista, ma è soprattuto una verifica critica della realtà attuale che il ministro denuncia sia pure in modo indiretto: «i grandi problemi che il mondo intero deve fronteggiare non possono essere risolti solo con lo sforzo delle grandi potenze».

Ecco perché il dialogo fra i «centri non è sufficiente». Non si può ammettere — ha sottolineato Moro con tono preciso — che esistano ancora pochi che fanno la storia, e altri che la subiscano: la coscienza democratica del mondo vi si oppone». Chi deve capire capisca, e non importa se sia una o l'altra megapotenza, se sia emergente o già emersa.

Moro dice chiaramente che se il nuovo equilibrio dovesse ancora considerare sufficiente il dialogo fra i centri di potere, continuando una tattica derivata dall'arroganza della forza, allora la coscienza democratica si opporrebbe a tale concezione cinica ed egoistica dei rapporti fra popoli (che dovrebbe essere finalmente il concetto da assumere dalla diplomazia internazionale — l'abbandono della idea di nazione per quello di popolo favorirebbe forse la morte del nazionalismo come sciovismo — e la immediata presenza «umana» nei concetti di astrazione politica e diplomatica).

Per ottenere un dialogo più allargato non vi è che una sede, dice Moro, quella delle Nazioni Unite «in cui tutti i popoli si esprimono con le loro esigenze, e dove si lavora alla ricerca della strada migliore per la soluzione dei grandi problemi dell'umanità». Il tono è insistito sul concetto dell'umanità, della presenza dell'uomo, ed è perciò che ha definito le Nazioni Unite «il luogo in cui si esprime la coscienza dell'umanità», aggiungendo: «se la voce di tale coscienza dovesse tacere, l'ingiustizia e la violazione del diritto finirebbero col prevalere».

Dopo l'Asia, Moro ha parlato dell'Europa, ed è intuitivo che nella sua «nuova geostrategia» è implicito il riconoscimento dell'Europa come uno dei centri di influenza del mondo. «L'opera di unificazione, sia economica sia politica, dell'Europa — ha detto — è nata da un grande disegno: quello di sostituire con una collaborazione reciproca la sfiducia e la rivalità che hanno causato due guerre mondiali». L'Europa unita economicamente e politicamente, non intende restare il club esclusivo dei sei che hanno avviato quel processo unitario, «la Comunità è aperta e resterà aperta a tutti i popoli dell'Europa che si ispirano alla stessa concezione politica e che desiderano parteciparvi. Si può sperare che in breve tempo i negoziati per l'adesione dell'Inghilterra, dell'Irlanda, della Norvegia giungano a buon fine».

E se i numeri sono l'elemento che dà immediatamente un concetto concreto di associazione e comunità, Moro ne ha presentato uno all'assemblea dell'ONU: «Ecco dunque un grande mercato unificato con più di duecentocinquanta milioni di individui. Esso avrà presto il suo avvio». Ma le cifre possono anche spaventare: quale programma ha questo nuovo «centro di influenza» nei confronti del resto del mondo? La risposta è stata precisa: «Questa unità non è, né sarà diretta contro alcun popolo, ma contro la guerra, contro il peso degli armamenti, contro la fame e il sottosviluppo, contro l'ineguaglianza, contro tutto ciò che potrebbe ostacolare la comunicazione libera e feconda fra tutti gli uomini».

La volontà di collaborazione dell'Europa unitaria non è soltanto dimostrata dalle relazioni con Stati Uniti, Canadà, paesi del terzo mondo. «Sono stati gettati numerosi ponti — ha sottolineato allusivamente Moro — su vuoti scavati da eventi il cui ricordo comincia a cancellarsi. Tutti i governi e i popoli dell'Europa occidentale hanno approvato la coraggiosa iniziativa del Cancelliere tedesco tendente a ristabilire normali relazioni con i paesi dell'Est, e questi popoli hanno anche indicato, già da tre anni, che una delle strade verso la distensione è la riduzione reciproca ed equilibrata delle forze al centro del vecchio continente».

Ecco un punto vitale, perciò «è ai progressi lungo tale cammino che dovrebbe dedicarsi la conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, da tenersi in un tempo non lontano, così ci auguriamo», ha detto Moro, che così ha delineato anche l'inclinazione italiana a sollecitare soluzioni europee.

«Si dice che Roma non è stata costruita in un giorno — ha

Stelio Tomei

Continua in 2.a pagina

LANCIATA DA UN UOMO AL GRIDO DI «SINIAVSKI»

BOMBA DI PROTESTA SULLA PIAZZA ROSSA

E' esplosa sulla corsia riservata alle alte autorità
Nessun danno - Lo sconosciuto arrestato poco dopo

Mosca, 6

Un individuo — la cui identità non è stato possibile accertare — ha lanciato questa mattina sulla centralissima Piazza Rossa di Mosca una bomba-carta, esplosa con fragore ma senza arrecare danni alle persone o alle cose. L'episodio — di cui si è avuta notizia tramite i numerosi turisti stranieri presenti sulla Piazza Rossa — è avvenuto poco dopo le 12.30 (ora di Mosca).

Due turisti di Genova hanno dichiarato ai giornalisti occidentali che l'individuo — un uomo alto, dell'apparente età di circa quarant'anni — ha lanciato la bomba carta o un grosso petardo ad una delle estremità della grande piazza, tra la basilica di San Basilio e la torre «Spasskaia» (del Salvatore) del Cremlino, riservata di norma al transito delle più alte autorità sovietiche.

Dopo lo scoppio della bomba — hanno aggiunto i testimoni — l'uomo si è messo ad urlare alcune frasi di cui è stata afferrata solo una parola: «Siniavski», ossia il cognome dello scrittore Andrei Siniavski condannato nel 1966 a 7 anni di reclusione sotto la accusa di attività antisovietica. Verosimilmente l'uomo intendeva protestare con il suo gesto contro la detenzione dello scrittore e la persecuzione di cui sono fatti oggetto in Russia gli intellettuali insofferenti al regime.

Pochi minuti dopo l'esplosione sono accorsi prima due poliziotti in divisa che hanno fermato e ammanettato lo sconosciuto, e poi numerosi altri in borghese che lo hanno caricato su un'auto subito allontanatasi. Sull'automobile — hanno riferito i testimoni — sono stati fatti salire anche un altro uomo e una donna, che si trovavano nei pressi e che si ignora se fossero coinvolti nell'episodio.

Poco più tardi, è giunta sul posto una seconda vettura — appartenente verosimilmente alla polizia — e coloro che erano a bordo hanno provveduto a raccogliere dal selciato i frammenti della bomba carta e a prelevare ogni altro elemento utile per l'indagine. Dell'episodio non è stata data alcuna notizia ufficiale. Non è stato quindi possibile stabilire i moventi del gesto e appurare se la bomba sia stata lanciata da uno squilibrato o da qualcuno che voleva protestare in tal modo per presunti torti subiti o per motivi politici.

(Ansa - Ap)

UN AMICO DI LYALIN

DIPLOMATICO RUSSO SCOMPARE IN BELGIO

Bruxelles, 6

La misteriosa scomparsa di un funzionario della missione commerciale sovietica di Bruxelles ha sollevato l'ipotesi che questi sia in qualche modo legato a Oleg Lyalin, l'agente della «KGB» che ha consegnato alle autorità britanniche i documenti provanti l'azione spionistica di numerosi diplomatici sovietici in Gran Bretagna e in altri paesi della NATO.

Un portavoce dell'ambasciata sovietica in Belgio ha confermato che Anatoli Cebotarev, di 38 anni, non dà notizie di sé da domenica scorsa. L'«attaché» commerciale, sposato e padre di due bambini, non ha comunque chiesto finora asilo politico nè si è messo in contatto con le autorità belghe. Non avrebbe nemmeno fatto passi presso le autorità belghe della commissione dell'ONU per i rifugiati.

(Ansa - Upi)

GLI IMPEGNI DELLO STATO PER IL 1972 E LA SITUAZIONE ECONOMICA

Istruzione al primo posto nel bilancio di previsione

E' stato illustrato al Senato da Ferrari Aggradi e da Giolitti - Quest'ultimo conferma le sue preoccupazioni per l'occupazione, non escludendo nessuno dalle responsabilità

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Il ministro del tesoro Ferrari Aggradi, e il ministro del bilancio Giolitti, hanno illustrato oggi al Senato il bilancio di previsione dello Stato per il 1972 e la situazione economica e finanziaria nazionale.

Prima di affrontare il tema del bilancio di previsione, il ministro Ferrari Aggradi ha accennato agli ultimi avvenimenti monetari, per sottolineare la posizione italiana, il lavoro svolto nelle varie sedi internazionali, le prospettive di soluzioni che vanno manifestandosi. E' stato detto — ha dichiarato Ferrari Aggradi — che in occasione degli incontri di Bruxelles Londra e Washington la delegazione italiana abbia svolto un'opera di mediazione: «Accetto tale qualificazione ove si intenda parlare non già di accomodamenti, da ottenere a qualsiasi costo, ma di una responsabile azione di coordinamento di posizione vicine, se non similari».

Per quanto si riferisce più particolarmente alle riunioni del Fondo monetario internazionale, il risultato — ha detto il ministro — è stato quello di mettere a fuoco i più importanti problemi del momento formulando indicazioni e suggerimenti. «Non ci attendevamo risultati spettacolari, ma abbiamo potuto dare inizio ad un comune lavoro, fissando un piano abbastanza preciso di tempi tecnici e di adempimenti da realizzare».

Per quanto riguarda il bilancio di previsione, il ministro ha precisato che esso è stato predisposto «in un momento di insoddisfacente evoluzione della nostra economia». Si è dovuto tenere conto, pur nella notevole rigidità del bilancio, della situazione congiunturale e della sua prevedibile evoluzione per mantenere la spesa entro limiti tali da non compromettere, attraverso il finanziamento del settore pubblico, il possibile sviluppo degli investimenti e gli impegni di rinnovamento strutturale assunti dal governo. Le riforme all'esame del Parlamento e del Governo — ha assicurato Ferrari Aggradi — non saranno abbandonate.

Le spese per l'istruzione continuano a mantenere il primo posto: sono passate da 2.550,9 miliardi a 3.068,3, con un aumento pari al 20,3 per cento. Al secondo posto, con il 13,5 per cento, stanno le spese per interventi sociali: in questo importo va posto anche lo sgravio degli oneri sociali a sollievo delle imprese artigiane e per favorire nel Mezzogiorno nuovi investimenti nel settore della industria. Le spese militari occupano il terzo posto nel bilancio, passando da 1.402,5 miliardi nell'anno in corso a 1.593,8. Gli interventi a favore della finanza regionale e locale occupano il quarto posto con 1.217,6 miliardi.

Questo bilancio — ha sottolineato Ferrari Aggradi — è caratterizzato dai «tagli severi» che sono stati fatti, pur sapendo di imporre sacrifici dolorosi ma inevitabili. Ne sono derivate «scelte non facili». Si è però cercato, in particolare, di dare maggiore spazio ai consumi pubblici di carattere sociale, senza trascurare gli investimenti.

«Risulta chiaro — ha detto il ministro avviandosi alla conclusione — che il contesto economico internazionale così come quello nazionale si presentano pieni di incognite e meritevoli di particolare considerazione». Occorre — ha detto — essere pronti ad usare tempestivamente e con decisione gli strumenti di intervento e di guida economica del paese. Oggi — ha proseguito Ferrari-Aggradi — occorre più che mai il contributo responsabile e coerente delle forze politiche, di quelle imprenditoriali e del lavoro. La fase che attraversiamo è «importante e difficile, e forse può costituire una svolta decisiva».

Da parte sua il ministro del bilancio ha confermato la preoccupazione per l'andamento dell'occupazione. Giolitti ha dichiarato che l'accenno di ripresa manifestatasi con la fine delle lotte sindacali del 1969, «si è scontrato, da un lato, con una nuova fase di conflitti del lavoro, dall'altro con la crisi dei mercati finanziari». Alle difficoltà di reperimento sul mercato obbligazionario dei mezzi di finanziamento per il disavanzo pubblico, si è aggiunta la conclusione del ciclo espansivo della produzione edilizia, «che non è stato possibile stimolare efficacemente nonostante gli espliciti e consapevoli avvertimenti».

In questa nuova situazione critica si è accuito il problema, già gravoso, della più vasta occupazione. I dati che si hanno a questo proposito sono preoccupanti e l'unica soluzione possibile consiste nella crescente ripresa della produzione, strettamente legata all'aumento degli investimenti e all'espansione della domanda interna. «Questo — ha precisato Giolitti — perché non possiamo più fare affidamento prevalente sulla domanda estera».

Il ministro ha quindi affermato che «una disputa sulle colpe sarebbe del tutto sterile anche perché le responsabilità «non sono attribuibili in una sola direzione», ma vanno ricercate a diversi livelli: la classe politica ed i ceti imprenditoriali — ha detto — ne portano il peso maggiore. Ma ve ne sono di più immediate «da cui sarebbe demagogico dissociare chi dirige le lotte del lavoro». Comunque, ora, da varie parti e per vari segni — ha proseguito il ministro — sembra delinearsi una nuova fase.

Dopo l'esposizione dei ministri finanziari il Senato ha ultimato l'esame e approvato il disegno di legge che fissa le norme per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie e per l'ammissione nei ruoli del personale insegnante e non insegnante. Il provvedimento però deve tornare alla Camera per completare il suo «iter».

R. R.

ARAFAT IN SIRIA sfugge a un attentato

Beirut, 6

Il leader dei guerriglieri palestinesi Yasser Arafat è sfuggito a un tentativo di assassinio avvenuto, ieri sera nei pressi della città occupata di Qunaitre. Lo riferisce un comunicato dell'«Al Fatah» precisando che nell'attentato è rimasto ucciso l'autista di Arafat.

Il capo dei fedain stava ispezionando le basi avanzate dei guerriglieri nei pressi della linea del cessate il fuoco fra la Siria e Israele, sulle alture di Golan. Arafat era accompagnato da alcuni leader della guerriglia.

(Ap)

Doveva disintegrarsi in volo



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Beirut — Questo «Caravelle» delle linee giordane avrebbe dovuto esplodere in volo, ma la bomba, che era stata nascosta in una valigia, è scoppiata poco prima di essere caricata sull'aereo. Un provvidenziale e fortuito ritardo nella partenza di due ore ha evitato la strage: infatti sull'apparecchio, diretto ad Amman, dovevano prendere posto quarantasette persone

SI PROFILA IL PERICOLO DI UN NUOVO «AUTUNNO CALDO»

I SINDACATI NON INTENDONO ATTENUARE LE RIVENDICAZIONI

Varato dalla «triplice» un documento che parla di «mobilitazione»
Ancora una volta, il 13 ottobre, tutti i treni resteranno bloccati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Uno sciopero nazionale dei ferrovieri di 24 ore sarà attuato dalle 21 del 12 alle 21 del 13 ottobre prossimi. L'astensione del lavoro è stata decisa dalle segreterie nazionali dei sindacati ferrovieri (SFI-CGIL, SAUFI-CISL e SIUF-UIL) per ottenere, è detto in un comunicato, l'immediata approvazione della legge sugli organici, che consenta all'azienda delle Ferrovie dello Stato di procedere rapidamente all'assunzione di migliaia di giovani per assicurare la regolarità del servizio, per fronteggiare l'aumento del traffico, per alleviare le attuali condizioni di lavoro e per realizzare le 40 ore settimanali dal primo gennaio 1972 per tutta la categoria».

«Inoltre le tre segreterie nazionali — aggiunge il comunicato — con lo sciopero del 12-13 ottobre vogliono protestare contro rilevanti e numerose inadempienze governative e ministeriali su problemi annosi e ancora insoluti, malgrado precise assicurazioni. In particolare, per quanto riguarda la mancanza di personale (occorrerebbero — si afferma — 15 mila unità), i sindacati «hanno dovuto constatare che l'impegno assunto dal governo nel luglio scorso e sanzionato con apposito disegno di legge del consiglio dei ministri il 7 agosto, relativo all'approvazione dell'aumento degli organici da parte del parlamento, non è stato mantenuto».

Accanto a questo sciopero generale è da registrare uno parziale, proclamato dal personale di macchina del compartimento ferroviario di Verona, che sciopererà per 24 ore a partire dalle 10 di sabato 9 ottobre fino alle 10 del giorno successivo. Anche questo sciopero, che arreca gravi intralci e disagi su linee di grande traffico nazionale e internazionale, viene motivato con la carenza da personale.

Lo sciopero dei ferrovieri è indice di un certo clima sindacale che, a quanto sembra, tende a surriscaldarsi. Lo confermano anche le direttrici delle centrali sindacali: «No» alla pace sociale, «no» alla attenuazione delle pressioni rivendicative. Questo, infatti, è il contenuto essenziale di un lungo documento economico approvato ieri dalle tre centrali sindacali al termine di una lunga riunione congiunta, e reso noto oggi. Il documento illustra il comportamento che CGIL, CISL e UIL terranno nell'attuale momento sia a livello centrale, nei prossimi incontri governo-sindacati e imprenditori-sindacati, sia a livello periferico, per ribattere, come dice il documento stesso, «l'offensiva delle classi padronali e delle forze conservatrici», le quali tenderebbero «ad addossare ai lavoratori la responsabilità e il prezzo delle presenti difficoltà».

CGIL, CISL e UIL vogliono portare avanti una «mobilitazione» dei propri aderenti «anche attraverso rivendicazioni sempre più specifiche, che scaturiscono dalle singole realtà di categoria e territorio». Occorre perciò portare avanti, affermano le tre centrali sindacali «un disegno di politica rivendicativa, che faccia proprie in forma organica e coerente le esigenze dei lavoratori di ogni categoria, ed espliciti precisi obiettivi di azione per l'intero movimento sindacale nei campi della politica economica e di quella contrattuale».

Per quanto riguarda i prezzi e la crisi monetaria internazionale, CGIL, CISL e UIL ribadiscono per il primo settore la lotta per l'abbattimento dell'IVA (l'imposta sul valore aggiunto che dovrà sostituire l'IGE) sui beni e servizi di prima necessità e per il secondo punto ritengono che debba essere ricercata una soluzione europea della crisi che realizzi un sistema di cambi fissi. Per raggiungere

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il ministro degli esteri Moro ha parlato all'assemblea delle Nazioni Unite del nuovo equilibrio che è venuto a formarsi nel mondo per il riemergere del continente asiatico come «nuovo centro di influenza». Moro ha rilevato come sia necessario un nuovo sistema di rapporti che implichino un dialogo allargato, e per questo la sede più adatta è proprio l'ONU, «dove si esprime la voce dell'umanità». Moro, nel suo discorso, dopo aver passato in rassegna i punti più difficili della situazione mondiale (Vietnam, Pakistan, Medio Oriente), si è soffermato sull'Europa, «che non deve essere monopolio dei Sei ma allargata a tutti i paesi che si ispirano alla stessa concezione politica».

Neanche l'arrivo dell'Imperatore d'Etiopia a Pechino ha chiarito i misteriosi fatti avvenuti in queste settimane nella Cina comunista. Ad accogliere l'illustre ospite è stato il primo ministro Ciu En-lai. Di Mao nemmeno l'ombra. A Pechino è stato annunciato ufficialmente il prossimo arrivo di Kissinger nel quadro dei preparativi per la prossima visita di Nixon. Ciu En-lai, nel corso di un incontro con turisti americani, ha denunciato l'ammassamento delle truppe russe sul confine, pur riconfermando la volontà di Pechino di mantenere con Mosca buoni rapporti.

Si aprono stamattina con una ampia relazione di Mancini i lavori del comitato centrale socialista. Si tratta di una sessione di particolare rilievo in presenza dei risultati del consiglio nazionale della DC, alla vigilia delle elezioni presidenziali, in mezzo alle polemiche sul referendum abrogativo del divorzio, nelle contrastanti tesi pro o contro le aperture ai comunisti, ed in vista anche dello scoglio del congresso nazionale del partito. Su questi temi si svolgerà il dibattito che si preannuncia alquanto animato, anche se è già intervenuto un accordo tra De Martino e Mancini per rinviare a dopo le elezioni presidenziali il vero e proprio scontro tra le cinque correnti in cui è diviso il partito e che anche al loro interno sono frazionate in gruppi e sottocorrenti.

«GIOCO DI EQUILIBRI» AI LAVORI DEL COMITATO CENTRALE IN CORSO DA STAMANE

TREGUA DE MARTINO-MANCINI PER EVITARE SPACCATURE NEL PSI

Lo «scontro» decisivo sarebbe rinviato a dopo le elezioni presidenziali - La situazione rimane però ugualmente fluida - Scelba: centralità non significa governo a due con i socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Da domattina, riflettori accesi sul comitato centrale del PSI i cui lavori, al teatro Parioli di Roma, saranno introdotti da un'ampia relazione del segretario del partito, Mancini. Due sono gli argomenti all'ordine del giorno: esame della situazione politica, dopo il consiglio nazionale democristiano, e determinazione della data del congresso, il primo dalla scissione dei socialdemocratici. Su quest'ultimo argomento sembra ormai acquisito l'orientamento al rinvio, dalla già programmata data di ottobre, alla prossima primavera.

L'attenzione sarà quindi concentrata sulle questioni politiche, dal referendum abrogativo del divorzio, alla elezione del Presidente della Repubblica, alle prospettive della maggioranza, con riferimento alla questione degli equilibri più avanzati, e cioè delle più o meno dichiarate aperture al PCI. Comunque, seppure la discussione sarà accesa, e registrerà l'intervento di tutti i «big», si esclude, in ambienti politici, che i lavori del «parlamentino» socialista diano vita a un vero e proprio scontro frontale tra le correnti.

I problemi sono molti, e i rapporti di forza sono instabili, ma sembra prevalere la volontà di evitare che il partito si spacchi alla vigilia di scadenze politiche di rilievo. Il confronto-scontro decisivo sarebbe perciò rinviato dopo le elezioni del Presidente della Repubblica, o addirittura al congresso. Un'intesa in tal senso sarebbe stata già raggiunta tra De Martino e Mancini. Comunque, una certa battaglia sarà inevitabile. Vediamo quali ne saranno i protagonisti. La cosiddetta «nuova maggioranza», che determinò la rottura con i socialdemocratici, e con alcuni autonomisti, è formata dai demartiniani, dai manciniani e dai giolittiani. E' una maggioranza che regge ancora adesso il partito, anche se fanno parte della segreteria, in rappresentanza delle minoranze, l'autonomista Craxi e il lombardiano Codignola, entrambi vicesegretari, come il demartiniano Manca.

I demartiniani costituiscono la corrente di maggioranza relativa con 44 seggi. Ma è fra tutte le correnti la meno omogenea. Essa, infatti, è costituita da un centro che si riconosce nello stesso De Martino, da una sinistra che fa capo a Bertoldi e a Manca, e da una destra che è capeggiata dal ministro Mariotti. Non sempre De Martino riesce a restare perfettamente al centro di questo eterogeneo schieramento. Egli oscilla periodicamente fra la cautela impostagli dalla vocazione autonomista di Mariotti e dalla sua stessa carica di vicepresidente del consiglio, e le spinte a sinistra di Bertoldi e di Manca che in più di una occasione gli hanno creato problemi assai seri. Mariotti conterebbe su almeno quattro demartiniani (ma alcuni assicurano che sono più numerosi); Bertoldi e Manca riuscirebbero a raccogliere una decina di amici.

I manciniani sono ventuno, e hanno i loro leaders, oltre che in Mancini, nel ministro dei trasporti, Viglianesi, proveniente dai socialdemocratici. La corrente è abbastanza omogenea. Sul piano politico essa è costretta a mandare giù, molte volte, bocconi amari. Mancini, per esempio, ha più di una volta dimostrato di tollerare, più che di favorire, i discorsi demartiniani sui «nuovi equilibri». Sentendosi inoltre costantemente minacciati dalla pressione numerica degli amici di De Martino, i manciniani arrivano a volte a superare a sinistra lo stesso vicepresidente del consiglio.

Gli autonomisti contano 37 seggi. La corrente, come si vede, è molto consistente, e ha il suo leader in Nenni. La sua omogeneità politica è sicuramente superiore a quella del gruppo demartiniano. Ma il fatto che non è sufficientemente forte per creare, con i 21 manciniani, un'alternativa alla «nuova maggioranza», le impedisce di muoversi con speditezza. Proprio stasera gli autonomisti, in una riunione, hanno chiaramente detto «no» agli «equilibri più avanzati». I giolittiani sono soltanto in otto. Essi non hanno più, in verità, una vera e propria organizzazione di corrente.

I lombardiani, infine, sono undici. Essi non hanno mai creduto al centro sinistra, hanno salutato con gioia la teoria dei «nuovi equilibri», hanno perciò anche approvato una serie di documenti della maggioranza, e sono pronti a sostenere questa ultima misura in cui può lavorare per il superamento della formula di centro sinistra. De Martino può quindi contare sull'appoggio di Lombardi e di Codignola, sino a quando propende per Bertoldi e per Manca, non quando invece propende per Mariotti. La situazione interna del PSI, come si vede, è di una incertezza e fluidità notevoli. I confini delle varie correnti sono sfumati e confusi. Lo stesso tessuto di ogni corrente è generalmente contraddittorio.

Oggi, intanto, Colombo ha avuto un lungo colloquio a palazzo Madama con Fanfani. E' facile presumere che sia stato fatto un esame della situazione politico-parlamentare, anche alla luce del consiglio nazionale democristiano. In merito, sono da segnalare ancora nuovi commenti e interviste contrastanti. Mentre per il basista Granelli la dottrina della centralità democratica, sostenuta da Forlani, «corre il rischio di essere equivocata» come «una furbesca riesumazione del centrismo con la copertura nominalistica della centralità» per Scelba la centralità vuol dire «niente governo a due con il PSI, che darebbe alla coalizione un carattere avanzato con il PCI».

Roberto Perugini

PRESUNTO MAFIOSO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Palermo — Natale Rimi esce ammanettato dal tribunale di Trapani. Nei suoi confronti il Pubblico Ministero ha chiesto l'applicazione del soggiorno obbligatorio per ben cinque anni

UDIENZA DEL PONTEFICE COMPLETAMENTE RISTABILITO

PAOLO VI AMMONISCE IL CREDO NON È UNA MODA

«Nemmeno ipotizzabili» in materia di fede cambiamenti od evoluzioni - I lavori del sinodo nei «circuli minores»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 6

Mentre gli oltre duecento padri sinodali, riuniti in dodici gruppi linguistici, discutono e studiano per individuare quelle «proposizioni dottrinali» sul sacerdozio ministeriale che sembrano di maggiore importanza, nell'attuale situazione della Chiesa, tenendo conto delle incertezze, dei disagi, delle difficoltà, e delle domande avanzate da sacerdoti e fedeli, il Papa ha riaffermato, nel discorso pronunciato durante l'udienza generale del mercoledì in San Pietro, il dovere dei vescovi nei riguardi del magistero e dell'insegnamento della dottrina. Paolo VI, che è apparso completamente ristabilito dal lieve stato influenzale che lo aveva colpito, ha voluto certamente dare una risposta a quanti dal Sinodo si aspettano chissà quali rivolgimenti.

«Possiamo noi supporre — ha detto il Papa — che la gerarchia sia libera di insegnare nella sfera religiosa quello che le piace? O quello che può piacere a certe correnti dottrinali o meglio antidottrinali dell'opinione moderna? No. Noi dobbiamo ricordare come lo episcopato sia investito di un dovere essenziale: quello della testimonianza, quello della trasmissione rigorosa e fedele del messaggio originario di Cristo. Il Cristianesimo non può cambiare le sue dottrine costituzionali».

Dopo aver osservato che i vescovi più di ogni altro debbono «custodire il deposito della fede», e ciò è stato sottolineato dai due concili vaticani, il Papa ha proseguito: «Non dovremmo nemmeno ipotizzare cambiamenti, evoluzioni, trasformazioni della Chiesa in materia di fede. Il Credo rimane. Sotto questo aspetto la Chiesa è tenacemente conservatrice perciò non invecchia». Il Papa ha spiegato che esiste certamente uno sviluppo dell'insegnamento primitivo «purché sia coerente e autorevolmente derivato dalla parola rivelata da Dio: si forma così un legame che dall'ordine teologico si propaga anche all'ordine canonico».

Il compito della Chiesa è di «mantenere intatto il tesoro delle verità divine e delle tradizioni, e nello stesso tempo di accostare questo sempre vivo, e operante tesoro, alla vita delle generazioni umane, con linguaggio e con forme che lo rendono più accetto e più fecondo». «Questo perpetuo sforzo di fedeltà dottrinale, e di condiscendenza pastorale — ha concluso il Papa — è il dramma spirituale di coloro che nella Chiesa hanno il mandato e la responsabilità della guida verso la comune salvezza».

Sul lavoro in corso dei «circuli minores», solo poche e generiche notizie sono state fornite ai giornalisti. Si è saputo che il dibattito è vivace, mentre il confronto delle idee è, ovviamente, più immediato che nell'aula sinodale, dove si leggono interventi scritti: è tutta la problematica sacerdotale che in questi «gruppi linguistici» viene affrontata, sia pure, per ora, da un punto di vista dottrinale. Ma già si ha netta la sensazione che non si potranno trarre conclusioni separate e distinte, dottrinali da una parte, pratiche dall'altra: si finirà a suo tempo per trarre conclusioni globali. Più di qualche padre ha fatto rilevare che i temi — dottrina del sacerdozio ministeriale, problemi pratici del sacerdozio e giustizia nel mondo — sono strettamente collegati, e non possono essere considerati come a sé stanti.

Si è appreso che nel circolo tedesco, e in uno dei circoli francesi, è stata avanzata la tesi che, per il celibato, pur nella adozione di una dottrina unica, devono essere lasciate alle Chiese orientali le tradizionali autonomie e, nel caso, di permettere alle conferenze episcopali occidentali di scegliere soluzioni opportune, a seconda delle esigenze dei luoghi. L'altro gruppo di lingua francese, presieduto dal cardinale Suenens, ha ridotto l'esame a due soli temi: la «Comunione» tra vescovi e sacerdoti; e il problema di coloro che lasciano il sacerdozio. Nel gruppo italiano è emersa la esigenza di un forte richiamo alla dottrina del Vaticano II. Ripetiamo: si tratta di frammentarie informazioni, mentre il dibattito si concludeva solo a tarda sera. Solo venerdì le conclusioni saranno presentate in aula.

In una conferenza stampa, l'amministratore apostolico d. Lucca, monsignor Bartoletti, ha illustrato ai giornalisti la situazione dopo la prima settimana del Sinodo. Ha ripercorso un po' gli interventi che si sono succeduti in aula e le varie proposte formulate. Rilevando, in modo particolare, che un duplice orientamento si è manifestato. Quello di coloro che dalla dottrina vogliono enunciare i princìpi della pratica, e quella di quanti vogliono partire dai problemi pratici per riaffermare i princìpi. Nei «circuli minores» si cerca di enucleare i punti principali della dottrina senza uno schema rigido; per cui i due atteggiamenti servono di base ugualmente per il lavoro. Rispondendo a domande dei giornalisti, monsignor Bartoletti ha rilevato come la grandissima maggioranza dei padri si sia pronunciata per il mantenimento della attuale disciplina della Chiesa in ordine al celibato.

A. Paglialunga

DA PARTE VATICANA

ALTRA DEPLORAZIONE per padre Balducci

Roma, 6

«L'Osservatore della Domenica» torna sulla polemica sorta in seguito alla trasmissione televisiva «Quale prete?» che fu apertamente deplorata dal Papa in riferimento ad alcune affermazioni formulate da padre Balducci in «contraddizione» con il cardinale Danielou. Ricordata la presa di posizione del Papa e riferendosi trasparentemente alle critiche rivolte al Pontefice dai sedicenti «giornalisti democratici», il settimanale vaticano scrive:

«Il Vescovo dei vescovi della cattolicità, il Vescovo di Roma non poteva agire diversamente. Potrà accusarlo di ingerenza, di invadenza solo chi di proposito sia alieno e refrattario ai valori costitutivi della Chiesa cattolica. Se si parla di Chiesa cattolica, se ne parli cattolicamente, nella professione di fede tipica della Chiesa apostolica romana; se si parla del prete, se ne parli sacramentalmente nell'ordine che il Signore ha voluto per i ministri e i dispensatori dei misteri di Dio. Non si evapori la Chiesa cattolica sincretisticamente in un evangelismo cristianeggiante, non si attribuisca ai preti una vocazione e una missione tipica dei laici, in una ambiguità e in una equivocità che oscilla tra il laicismo dei preti e il clericalismo dei laici».

Il settimanale vaticano si domanda perché nella trasmissione si è ricorso solo a «volti nuovi» e non è stato sollecitato anche l'intervento di parroci di campagna o di città, «di sacerdoti che lavorano concretamente nell'apostolato». E aggiunge: «Ci sembra che risulterebbe utile ad un interesse televisivo una varietà di interviste che eludesse le consuete fisionomie, gli stessi volti, le medesime persone delle quali sappiamo ormai bene quale sia la loro formulazione ideologica, non esente da compromessi soprattutto quando si parla di testimonianza alla povertà e di autenticità evangelica. Il mondo è stanco di divismo, di esibizionismo, ovunque, anche in questioni religiose. Stanco d' un criticismo che serve solo a sterilizzare inquietudini spirituali e soprannaturali. Stanco di retorica».

NUOVO SERVIZIO APPROVATO DALL'INAM

Per gli anziani maggiore assistenza

Un più qualificato complesso di prestazioni sarà gradualmente realizzato in tutta Italia

Roma, 6

Il consiglio di amministrazione dell'INAM ha approvato un provvedimento che avvia un concreto programma per il notevole miglioramento dell'assistenza in favore dei sei milioni di anziani, assicurati dal maggiore istituto mutualistico italiano. In un primo tempo, in via sperimentale, a Milano e a Firenze, e poi gradualmente in tutta Italia, sarà organizzato un complesso razionale di prestazioni, tenendo conto delle particolari necessità delle persone in età avanzata e, quindi, bisognose di trattamento speciale, per cause biologiche e sociali.

Il nuovo servizio di assistenza geriatrica prevede: 1) prestazioni specialistiche ambulatoriali più specifiche e meglio coordinate; 2) prestazioni specialistiche nel domicilio dell'infermo; 3) prestazioni medico-generiche e farmaceutiche meglio orientate e potenziate in senso geriatrico; 4) prestazioni infermieristiche e di assistenza sociale, in collaborazione con i competenti enti locali nel domicilio dell'anziano; 5) più qualificata e tempestiva assistenza ospedaliera presso istituzioni geriatriche anche sulla base di accordi con organismi attrezzati per l'assistenza ospedaliera diurna.

Con questo complesso di interventi, l'INAM si propone di avviare a soluzione, in attesa dell'attuazione della riforma sanitaria uno dei problemi umani e sociali più urgenti nel quadro assistenziale, soddisfacendo vivissime attese ripetutamente prospettate nelle varie sedi competenti.

Il programma si inizierà con l'istituzione di servizi ambulatoriali di geriatria presso i poliambulatori gestiti direttamente dall'ente. I nuovi servizi dovranno operare in costante collegamento con altre attività specialistiche di pertinenza geriatrica, presenti nel poliambulatorio quali la cardiologia e l'urologia, la neuropsichiatrica e la terapia fisica. Sarà realizzato un vero e proprio lavoro di équipe efficacemente coordinato e con carattere multidisciplinare.

L'assistenza specialistica non si fermerà in ambulatorio; gli stessi specialisti ambulatoriali effettueranno infatti prestazioni domiciliari a quegli anziani che per l'età e le caratteristiche della malattia non possano usufruire del servizio ambulatoriale.

All'attività strettamente medica si affiancherà un'altra forma di assistenza avanzata e produttiva di favorevoli effetti, specialmente sul piano psicologico. Si tratta di utilizzare presso il domicilio dell'anziano — in collaborazione con le amministrazioni locali competenti — infermiere professionali e assistenti sociali che coadiuveranno i sanitari per l'erogazione delle prestazioni di medicina generale e farmaceutiche, specialistiche e di assistenza sociale. Il servizio domiciliare, di tipo sia extra che post-ospedaliero tende, tra l'altro, a evitare o limitare la indiscriminata spedalizzazione dell'anziano, rimuovendone le motivazioni sociali, quando l'assistito sia affetto da malattia che per natura, entità clinica, stadio e necessità diagnostico-terapeutiche possa consentire la permanenza nel domicilio dell'ammalato o la prosecuzione di trattamenti sorvegliati.

(Italia)

DAL BANCO DI ROMA

PRESENTATO A SARAGAT il volume sulla capitale

Roma, 6

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale il presidente del Banco di Roma, avvocato Vittorino Veronese, il quale ha presentato al Capo dello Stato il volume «Roma, la capitale: immagini di cento anni». (Italia)

IL RAGIONIERE PRESUNTO MAFIOSO DI ALCAMO TRASFERITO ALLA REGIONE LAZIO

Per Rimi «impiegato modello» chiesti cinque anni di confino

Ovvio il provvedimento per il P.M., trattandosi di soggetto già in arresto per «associazione per delinquere» L'avvocato difensore parla invece di «calunnie» e vanta i meriti dell'imputato - Ora si attende la sentenza

Palermo, 6

Cinque anni di soggiorno obbligato sono stati chiesti dal Procuratore della Repubblica ai giudici della sezione antimafia del tribunale di Trapani, presieduta dal dott. Malizia, per Natale Rimi, il ragioniere di Alcamo trasferito alla Regione Lazio, arrestato nel luglio scorso dalla Squadra Mobile perché indiziato di appartenenza alla «nuova mafia». Sulla richiesta avanzata dal P.M. il tribunale si è riservato di decidere e lo farà probabilmente nella giornata di lunedì della prossima settimana.

Natale Rimi, figlio del «boss» di Alcamo, Vincenzo, e fratello di Filippo, entrambi condannati all'ergastolo, ha presenziato all'udienza, svoltasi in camera di consiglio, assistito dai suoi difensori che, in via preliminare, hanno eccepito alcune nullità del decreto di citazione e chiesto il rigetto della proposta avanzata dalla questura di Trapani nei confronti del loro assistito.

La vicenda giudiziaria per la applicazione della misura di prevenzione a Natale Rimi ebbe inizio il 12 gennaio scorso, quando la questura di Trapani inoltrò, alla Procura della Repubblica, un rapporto su presunte amicizie di Rimi, ragioniere del comune di Alcamo, con mafiosi. Questo documento non ebbe però seguito, e il 13 marzo successivo la questura inoltrò un nuovo rapporto che ricalcava lo schema del precedente e precisava che Natale Rimi disponeva di rilevanti mezzi finanziari che non potevano provenire dalla sua attività di impiegato; si ricordava, inoltre, che egli era stato implicato in una rapina di gioielli avvenuta nel '67 contro un commerciante di Valenza Po.

Dopo questo nuovo rapporto, la Procura della Repubblica ordinò per Rimi il giudizio del tribunale che fissò l'udienza per il 7 aprile scorso. Quel giorno, però, Natale Rimi non si presentò perché si era già trasferito a Roma e uno sciopero dei mezzi di trasporto gli impedì di essere presente a Trapani. Il Pubblico Ministero chiese per lui tre anni di sorveglianza speciale. La difesa propose tutta una serie di accertamenti che il tribunale accettò di far eseguire. Nelle more di questa indagine, affidata alla questura di Trapani, Rimi venne arrestato con la accusa di associazione per delinquere e, cinque giorni dopo, fu emesso per lui ordine di cattura.

Il 17 settembre del 1971, la Procura della Repubblica di Trapani riprese in esame il primo rapporto della questura di Trapani (12 gennaio 1971) e rinviò una seconda volta all'esame del tribunale il Rimi. Il 18 settembre successivo, la questura di Trapani comunicò alla Procura della Repubblica l'avvenuto arresto del Rimi per i fatti connessi all'accusa di associazione per delinquere. Il 29 settembre, infine, i carabinieri inviarono alla magistratura trapanese un ulteriore rapporto sul Rimi. Stamane è cominciato formalmente un secondo procedimento senza però che il primo sia stato chiuso, dal momento che sulla richiesta formulata il 7 aprile dal Pubblico Ministero i giudici non si sono sino a ora pronunciati.

Nel chiedere cinque anni di soggiorno obbligato, il Procuratore Capo della Repubblica di Trapani ha rilevato che, essendo Rimi colpito da ordine di cattura per associazione per delinquere, egli è già passato a un primo esame della magistratura, sia pure requirente, che non ha ritenuto manifestamente infondati i sospetti contro di lui, e poiché il giudizio di prevenzione non si basa su prove ma su semplici sospetti, si deve ritenere — egli ha aggiunto — che Rimi sia in una posizione tale da autorizzare il magistrato di prevenzione a ritenerlo soggetto pericoloso e quindi da inviare al soggiorno obbligato.

Ciononostante, poiché i rapporti di polizia — secondo il Pubblico Ministero — non sono del tutto esaurienti ma anzi in alcune parti contrastanti, il dott. Genna ha richiesto formalmente al tribunale tutta una serie di accertamenti, tendenti a chiarire i lati oscuri contenuti nei rapporti sui quali si fonda la Accusa. Il Pubblico Ministero ha anche raccomandato la citazione di alcuni testimoni e in particolare di alcuni dei verbalizzanti; infine ha chiesto l'acquisizione della sentenza istruttoria con la quale, conformemente a richiesta del Pubblico Ministero, Natale Rimi fu prosciolto con formula piena dall'accusa di rapina a mano armata.

Il difensore avvocato Reina, vantando i «titoli di merito» del proprio assistito, ha eccepito motivi di nullità al procedimento, si è associato alle richieste del Pubblico Ministero per l'acquisizione di nuovi documenti e di nuove testimonianze, ha proposto, dal canto suo, altre indagini e, nel caso in cui il tribunale dovesse ritenere di chiudere il procedimento, ha perorato il rigetto della proposta. L'avvocato Reina ha anche presentato copie dei verbali degli interrogatori fatti a Natale Rimi dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Palermo, dottor Aldo Rizzo.

Analizzando i vari rapporti di accusa trasmessi alla Procura della Repubblica di Trapani, il difensore ha sostenuto di riscontrarvi in più parti gli estremi per una denuncia di falso ideologico e di calunnia preannunciando una denuncia in questo senso, che — ha detto — non è stata ancora presentata per evitare che l'iniziativa venisse considerata come un atto ritorsivo. Per quanto concerne le possibilità finanziarie di Rimi, l'avvocato ha fatto presente che la famiglia del suo difeso ha ricevuto recentemente 32 milioni di lire, in parte dell'Aima, come integrazione ad ammasso di grano duro, in parte dal ministero degli interni, per la requisizione dell'albergo di proprietà dei Rimi, ad Alcamo Marina, conseguente al terremoto del gennaio 1968.

Per quanto concerne l'episodio della rapina al rappresentante di gioielli, il difensore ha ricordato che da questo episodio Rimi è stato prosciolto con formula ampia e che il Pubblico Ministero rilevò in requisitoria che il ragioniere del comune di Alcamo era vittima di una calunnia fatta dai veri responsabili del «colpo». Pertanto, Reina ha negato che questo episodio possa essere fatto valere contro Rimi come un precedente penale. Reina ha poi negato che Rimi sia stato assunto dal comune di Alcamo con raccomandazioni, essendo risultato primo in un concorso per titoli ed esami vinto nel 1969.

(Ansa)

MENTRE SI AVVICINANO LE SCADENZE DEI TEMPI TECNICI DELLA RICHIESTA

I PARTITI SI DANNO DA FARE PER BLOCCARE IL REFERENDUM

Sondaggi di Colombo - La DC punta su una revisione della legge divorzista I comunisti sarebbero favorevoli - Imbarazzo del PSI e reazioni dei contrari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Si sta delineando sempre più chiaramente il disegno di bloccare il referendum abrogativo del divorzio attraverso una modifica del disegno di legge Fortuna - Baslini. Questa mattina Colombo ha avuto, a palazzo Chigi, un lungo colloquio con il vicepresidente del consiglio De Martino. Questo incontro fa seguito a quelli che ieri Colombo ha avuto con Andreotti e Tanassi per sondare la possibilità di modificare la legge Fortuna-Baslini allo scopo di evitare il referendum. A quanto s'è appreso, De Martino in linea di massima si sarebbe detto favorevole a trovare un modo per impedire questa consultazione popolare. Tuttavia, l'esponente socialista è apparso molto cauto per ciò che concerne l'ipotesi di una modifica della legge divorzista date le resistenze che ci sono in proposito nell'ambito del PSI. D'altra parte, se i partiti vogliono fare qualche cosa, è necessario che si muovano.

Proprio in questi giorni l'ufficio centrale per il referendum, costituito presso la Corte di cassazione, in base alle legge del 25 maggio 1970, sta esaminando la legittimità della richiesta di referendum, per l'abrogazione della legge Fortuna-Baslini, presentata nell'estate scorsa. L'ufficio centrale dovrà denunciare gli eventuali vizi formali della richiesta entro il 31 ottobre, i promotori potranno sanarli entro il 20 novembre. A sua volta la Corte di cassazione entro il 15 dicembre dovrà emettere la ordinanza che legittima la richiesta, dandone comunicazione alla Corte costituzionale. La Corte dovrà discutere la richiesta in camera di consiglio non oltre il 20 gennaio 1972. Una volta pronunciatasi la Corte costituzionale, spetterà al nuovo presidente della Repubblica fissare la data della consultazione popolare che, in base alla legge sul referendum, dovrà svolgersi in una domenica compresa fra il 15 aprile e il 15 giugno.

Allo stato dei fatti vi sono solo due modi per evitare o rinviare il referendum. Il primo è lo scioglimento delle Camere: in questo caso, secondo l'art. 34 della legge sul referendum, le operazioni verrebbero automaticamente sospese con la pubblicazione sulla gazzetta ufficiale del decreto con cui il Capo dello Stato indice i comizi elettorali per il rinnovo delle Camere. I termini per il referendum ricomincerebbero a decorrere dopo un anno. Ma questa soluzione è stata scartata dalla DC.

Il secondo modo è l'abrogazione della legge per il divorzio. L'art. 39 della legge sul referendum stabilisce infatti che «se prima della data dello svolgimento del referendum, la legge o l'atto avente forza di legge, o le singole disposizioni di essi cui il referendum si riferisce, siano stati abrogati, l'ufficio centrale per il referendum, dichiara che le operazioni relative non hanno più corso».

In questo caso potrebbe esservi un compromesso per la abrogazione o la modifica, soltanto di alcune norme della legge Fortuna-Baslini, purché questa avvenga mediante l'approvazione di una nuova legge formalmente diversa, anche se pressoché identica alla vecchia. In un'eventualità del genere, la abrogazione della vecchia legge e l'entrata in vigore della nuova avverrebbero contemporaneamente, evitando un «vacatio legis».

Ci sono altre possibilità non previste dalla legge sul referendum. La prima è che vengano approvate in tempo utile le proposte di legge presentate dai liberali e dai socialisti, secondo cui per la richiesta del referendum dovrebbero trascorrere almeno tre anni dall'entrata in vigore della legge che si vuole abrogare.

La seconda è che venga approvata l'altra proposta firmata da 62 rappresentanti di tutti i partiti laici, secondo cui il referendum abrogativo non è proponibile per quelle leggi che «garantiscono l'esercizio dei diritti di libertà, che tutelano le minoranze religiose o linguistiche che stabiliscono le condizioni per lo scioglimento del matrimonio». Naturalmente la DC è nettamente contraria tanto alla prima quanto alla seconda proposta di legge.

Come si vede, le iniziative per impedire il referendum non sono certamente facili, ma sollevano una serie di problemi politici e giuridici molto complessi. Comunque si sta creando in proposito uno schieramento sempre più ampio. Il sen. Bufalini della direzione del PCI, in un articolo che apparirà domani sull'«Unità», ribadisce che i comunisti sono contrari al referendum, ma fa capire che il PCI è favorevole a una revisione della legge Fortuna.

Scrive, tra l'altro, Bufalini: «E' ormai vicina la scadenza delle elezioni del presidente della Repubblica; prima di essa e indipendentemente da essa noi pensiamo che si debba sgombrare il terreno dal referendum. Se ciò non si facesse, oltretutto sulle elezioni presidenziali che già si preannunciano cariche di difficoltà e tensioni, graverebbe il problema del referendum, introducendo un rilevante elemento di contrapposizioni fra laici e cattolici o di ricatto per manovre personalistiche e di potere».

La presa di posizione è di notevole rilievo politico, poiché non lascia dubbi sulla posizione del PCI a favore di una revisione della legge Baslini-Fortuna. I comunisti vengono evidentemente incontro alla richiesta della DC, forse anche per una serie di motivi che riguardano tutto il quadro politico e che è difficile poter valutare a fondo. Comunque è certo che in questo modo pongono in imbarazzo i socialisti.

Anche il socialdemocratico Averardi ha manifestato oggi la preoccupazione del PSDI «per le possibili conseguenze sul piano politico di uno scontro tra divorzisti e antidivorzisti».

R. R.

LA REPLICA DEL MINISTRO A MONTECITORIO

Preti «raccomanda» la riforma tributaria

«Sarà il governo dopo l'approvazione della legge a fissare i tempi tecnici per la sua attuazione»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Alle richieste di rinviare l'entrata in vigore della riforma tributaria, o almeno dell'IVA (imposta sul valore aggiunto), il ministro delle finanze Preti ha risposto così, alla Camera: «Appena la riforma sarà legge dello stato, sarà cura del governo di fare un esame finale e approfondito dei tempi tecnici necessari, (e questo non vuol dire fra due mesi), per approntare tutti i decreti delegati. Solamente dopo di questo potremo dare una risposta valida e definitiva».

«Molti hanno chiesto di rinviare la riforma in attesa di un momento migliore, ma — ha aggiunto Preti — questo momento ideale non verrà mai, perché ci sarà sempre qualche congiuntura». Il ministro ha raccomandato perciò di approvare subito, (si è augurato che questo avvenga entro domani), la legge così com'è, senza alcuna modificazione. Variarla, e farla tornare al Senato, significherebbe impedirne l'approvazione in questa legislatura, costringendo a presentare nella prossima un nuovo progetto di riforma, che non potrebbe essere approvato prima del 1976. Ma l'eventuale rinvio della riforma tributaria provocherebbe inoltre una reazione a catena sulle altre riforme in discussione: «Essa, infatti — ha detto Preti — cambia in meglio il sistema tributario ed è uno dei cardini della riforma sociale; se la respingiamo, diciamo di no a uno dei piloni che dovranno sorreggere un edificio ispirato a una maggiore giustizia sociale».

Le critiche alla riforma e il voto contrario sono state confermate dai relatori di minoranza Vespignani (PCI) e Santagati (MSI). A tarda sera è cominciato l'esame degli emendamenti che sono in tutto 53: il MSI ne ha presentati 31, il PLI 8 e le sinistre 14. La maggioranza ha approvato quasi tutti gli articoli della legge, respingendo gli emendamenti a essi collegati. Restano da votare i primi due articoli, che sono stati accantonati: saranno votati domani e subito dopo si voterà l'intera legge.

R. P.

Alberghieri: proclamato lo stato di agitazione

Roma, 6

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori alberghieri hanno deciso di proclamare lo stato di agitazione della categoria per protestare contro «la posizione negativa» assunta dalla federazione degli albergatori (FAIAT) negli incontri per la stesura del contratto nazionale di lavoro del settore. La decisione è stata presa nel corso di un convegno unitario al quale hanno preso parte i dirigenti sindacali provinciali di categoria della Filcams-CGIL, della Fisascat - CISL e della Uilamt-UIL.

(Ansa)

Rubano una cassaforte di 4 quintali: era vuota

Bologna, 6

Una cassaforte di circa quattro quintali è stata rubata da cinque ladri la notte scorsa negli uffici di una cooperativa di facchini, in via Regnoli. I responsabili del furto avevano caricato la cassaforte su un automezzo quando sono stati sorpresi dalla polizia e inseguiti a lungo (gli agenti hanno sparato undici colpi di pistola contro le ruote dell'automezzo in fuga). A un certo punto i ladri hanno abbandonato la cassaforte che, peraltro, era vuota.

A differenza di quanto accade il cinque di ogni mese, questa volta non c'era il denaro — sette milioni di lire — per pagare gli stipendi dei dipendenti della cooperativa. Ciò in quanto in coincidenza con la festa di San Petronio, i dirigenti della cooperativa stessa avevano deciso di posticipare i pagamenti. La polizia sta svolgendo indagini per identificare i responsabili del furto

(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

Moro all'ONU

esclamato Moro — né lo saranno la conferenza, la distensione, la cooperazione in Europa. Ma se la conferenza europea dovesse ispirarsi a uno spirito notarile, se volesse cristallizzare il presente, piuttosto che aprire le porte al futuro, i suoi risultati non sarebbero soddisfacenti». E' una dichiarazione programmatica: l'Italia non intende vedere trasformarsi il negoziato fra Est e Ovest europei in una specie di elaborazione burocratica e cartacea di fatti, i quali invece dovrebbero essere la base di lancio verso il futuro.

Nessuno vuole una gara di velocità contro il cronometro: «si deve andare avanti con prudenza e realismo specie nella prima fase», però «non bisogna permettere che la speranza di tutti i popoli d'Europa, di vivere una vita più libera, più prospera, più aperta, sia limitata nelle strette maglie di un trattato puramente formale».

Se ciò avvenisse, cioè se si limitasse la speranza europea, «non si farebbe che sanzionare la divisione dell'Europa. Al contrario, è posando le fondamenta di un nuovo equilibrio e in forza di rapporti più liberamente articolati fra tutti i popoli, che si può stabilire in Europa un assetto basato sulla sfiducia piuttosto che sulla potenza».

Moro ha poi parlato degli altri problemi mondiali, disarmo («la proposta di una conferenza mondiale proposta dai sovietici viene considerata con attenzione da parte italiana»); conflitti nel mondo dall'Indocina, al Pakistan, al Medio Oriente per il quale, ha insistito il ministro italiano, deve essere applicato il principio elaborato nella risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

Moro ha confermato «la politica italiana di appoggio totale alle Nazioni Unite. L'azione internazionale dell'Italia continuerà a ispirarsi alla Carta dell'ONU. E' su tali principi che si basano le speranze dell'umanità per un destino migliore».

S. T.

I sindacati

l'obiettivo si propone una azione sindacale a livello internazionale.

Quest'ultimo punto sembrerebbe preludere a un cambiamento di rotta, almeno temporaneo, per quanto riguarda il comportamento sindacale nei confronti delle aziende e dei settori in difficoltà. Inutilmente, però, perché CGIL, CISL e UIL tengono subito a precisare: «Le tre organizzazioni respingono in maniera netta ogni pretesa di imporre una limitazione dell'attività sindacale, come condizione alla concessione di misure di sostegno alle aziende in crisi».

«E' in primo luogo necessario — dichiara il documento unitario di CGIL, CISL e UIL — concordare più compiutamente l'attività contrattuale dell'intero arco delle categorie: industria, agricoltura, servizi, pubblico impiego». Chiarito che le nuove rivendicazioni avranno come base quelle risultanti dalle recenti esperienze contrattuali, nazionali ed aziendali, le tre centrali sindacali affermano l'opportunità «di una migliore integrazione funzionale tra le politiche contrattuali delle diverse categorie».

Il punto ritenuto più delicato dai tre sindacati nell'elaborazione di questo documento riguardava la cosiddetta «conflittualità aziendale». Ebbene, esso è stato risolto, nel senso che la «triplice» ne addebita cause ed effetti al contrapposto settore, quello imprenditoriale. Infatti sostengono che la conflittualità è soprattutto l'effetto dei problemi strutturali e aziendali cui si trovano di fronte la società italiana e, più ancora, i lavoratori. Questa conflittualità, dicono i sindacati, è destinata ad attenuarsi soltanto in misura che questi problemi saranno risolti.

Ecco quindi la ricetta sindacale per sanare tutti i mali della nostra economia: nessun momento di respiro per le aziende, grosse o piccole, più o meno in difficoltà, ma piuttosto una «sana» e dura lotta sindacale.

G. R.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — L'Imperatore Hirohito con la moglie, assieme a Elisabetta II, a Buckingham Palace mentre si avviano al banchetto in loro onore durante la visita in Gran Bretagna

IL PAESE DELLA LUNA

SUL finire del secolo scorso diligenti studiosi ed appassionati di storia locale parvero affascinati dalle dubbiose origini e dalle vicende di una piccola comunità di boscaioli e di pastori che abitavano in una solitaria landa carsica, sospesa come un bastione sulle verdi vallate dell'Istria interna e nota con il nome dolce-buffo di Ciceria.

Ciò che maggiormente attizzava la curiosità erano le remote e dibattute radici rumene di questa gente, dall'esistenza grama e difficile e tuttavia abbarbicata ai suoi boschi e ai suoi sassi.

Lo Stradner, autore di una specie di guida della nostra regione, intitolata «Novi schizzi dell'Adria» nella traduzione dal tedesco, dopo aver percorso l'altopiano dei Cici, constatò, dobbiamo supporre piuttosto infreddolito: «Hier ist der Bora Mutterhaus!», questo è proprio il luogo dove la bora ci sta di casa. In effetti, le folate della bora, non trattenute da alcun paravento di monti, danno lassù, d'inverno, l'ultimo gelido tocco alla faccia aspra del paese. Incuranti dei freddi intensi (e, per contrasto, delle estati ardenti), da secoli i Cici continuavano ad abbattere alberi per trarne legna da ardere o per ridurli in carbone, con l'antica tecnica delle cataste sottoposte a lentissima combustione. Scendevano poi con rustici carri a Trieste e nelle cittadine della costa istriana, dove — di là da venire cherosene e gasolio — rifornivano il mercato dei combustibili. Alcuni d'essi, più intraprendenti, optarono per la città e vi aprirono tenebrose rivendite alle quali finivano per approdare, con i loro lenti convogli, i compaesani. In questo senso anche i Cici finirono col guadagnarsi un pezzetto di presenza in quella «storia» cittadina che, non fatta di nomi e di grandi avvenimenti, si rapprende attorno al lavoro e alle fatiche di tanta gente ignota.

Sulla vita, sui costumi di tale esigua popolazione troviamo notizie minuziose, frutto di erudite indagini, e talvolta anche notizie così curiose da sembrare quasi pettegole. Ma è probabile che, in passato, certe caratterizzazioni, e magari idiosincrasie, individuali e collettive fossero assai più evidenti che non ora: per essere poi deliziosamente captate da quegli studiosi, cui accennammo all'inizio e che non duriamo fatica ad immaginare, dignitosamente barbuti e forniti dell'inseparabile «alpenstock», mentre camminano per sassosi sentieri o si aggirano in perduti villaggi, pronti a decifrare il significato di ogni pietra appena sfiorata da qualche storica vicenda.

Annotando spunti di quello che oggi si direbbe «comportamento del maschio in una comunità silvo-pastorale» uno di codesti ricercatori osservava, fra l'altro, che questi nostri Cici si occupano sì del taglio della legna, ma fanno lavorare senza remissione le campagne dalle donne, ed inoltre, appassionati bevitori di acquavite, «mangiano polenta e quando sono sazi, non pensano punto al lavoro, ma sono amanti dell'ozio e passano il tempo fumando la pipa». Atteggiamenti questi, ad essere spassionati, abbastanza diffusi, mutando i termini socio-economici, anche in altre collettività e sotto tutti i cieli. Alcuni specialisti, nel loro furore conoscitivo, arrivarono perfino a portarsi dietro compassi ed altri strumenti di antroponometria, allo scopo di misurare teste ed arti dei bravi boscaioli e trarne dati, atti a stabilire, su basi di comparazione, prove inconfutabili della loro origine rumena.

Un altro infaticabile percorritore delle nostre contrade, di nome Urbas, pubblicò sulla «D. u. O. Alpenverein» un lungo saggio dal titolo simile ad una frustata: «Die Tschitscherei und die Tschitschen» (1884), in cui l'accorto lettore, fra la selva delle sibilanti, ravviserà nondimeno l'indicazione di una storia della Ciceria e dei suoi abitanti. Perché poi costoro si chiamassero a quel modo, è detto che il nome si motivò dal fatto che, incontrandosi pei loro viottoli di paese o nelle povere osterie, essi si salutavano col familiare vocativo di «cicia», voce serbocroata significante zio o cugino, insomma come noi diremmo «adio, vecio». Da qui, dunque, la voce «cicio» e l'immancabile suggello del motto popolare locale «cicio no xe per barca», stante a significare, come è ovvio, che chi nasce tra i boschi è meglio che stia lontano dal mare.

Fra tante storie, e favole, mentre la gente cambiava lentamente, smarrendo il senso di quella sua tanto discussa ascendenza, la terra conservava quasi immutato il suo isolamento.

Una regione segnata da strade quasi impercorribili, dilatata in spazî immensi e deserti di case e di uomini, sui quali fitti boschi di faggi e di abeti mascheravano l'ossatura rocciosa ovunque affiorante. Tale è rimasta anche ai giorni nostri: si cammina per ore e intorno è soltanto una leopardiana «altissima quiete», il silenzio della foresta attraverso cui corrono le ondate sonore del vento. Se nel cielo ci sorprende la ronda tenace di un falchetto, proviamo il senso di una feconda solitudine, che non stringe l'animo, come potrebbe essere nelle vie affollate di una città straniera, ma ci rende partecipi di una natura quasi intatta nella sua asprezza.

La terra coltivabile, in breve arco prossimo ai villaggi, si raccoglie in fondo a circhi e dolinette, scrupolosamente cintati di muretti a secco, similmente a quanto avviene nel Carso a noi più vicino, ma con un rigore geometrico, un assillo che nasce dalla disponibilità di un bene raro. Sicché il paese ne è, in certi posti, trapunto con la schematicità di una superficie lunare.

Le poche sorgenti sono chiuse, protette da costruzioni in muratura, quasi si volesse difenderle, accentuarne la preziosità.

Per l'uomo, dunque, condizioni di vita precarie da cui molti oggi rifuggono trasferendosi altrove. Decade, per mutate richieste, il lavoro dei taglialegna, anche se ancora si possono cogliere le spirali di fumo che salgono dalle cataste ove si produce il carbone.

Scompaiono anche, nella città, quelle rivendite di legna, che erano come un tramite con quel mondo lontano. Passavamo, uno di questi giorni, nei pressi dell'unica di esse che ancora resiste in tutto il nostro rione. Dai sacchi appena ammucchiati davanti all'ingresso ed irti di grossi ciocchi usciva un buon odore di rovere. «Buon rovere secco», ci disse la padrona, battendoci sopra la mano. Non potemmo fare a meno di seguirla all'interno, polveroso e negro come la galleria di una miniera e, non fosse stato per il buio, avremmo creduto di inoltrarci in un bosco tanto intense erano le essenze dei ceppi di faggio e di rovere che occupavano l'intero ambiente. La padrona ricordava la sua terra, la Ciceria, da cui veniva tutta quella legna, purtroppo sempre meno richiesta. E nel rammarico di un mestiere difficile, le pungeva, gradito ed intenso, il ricordo della terra perduta. «Boschi e aria», disse, «che voi di città non ve li sognate neanche».

Rinaldo Derossi

LA STAGIONE CULTURALE DI NEW YORK APERTA ALL'INSEGNA DELL'ARTE CONTEMPORANEA

Eccezionale mostra di pittura della banca amica degli artisti

Sotto la direzione di David Rockefeller la Chase Manhattan Bank ha raccolto un'immensa collezione
Un'iniziativa che è partita dall'idea di abbellire la sede centrale e che ora viene imitata da altri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, ottobre

La nuova stagione artistica l'ha aperta a New York una banca, la Chase Manhattan, presentando la sua ricca collezione di dipinti, stampe e sculture di artisti contemporanei.

Della banca — forse la più potente di New York — è presidente David Rockefeller, fratello di Nelson, il governatore dello Stato, entrambi famosi collezionisti d'arte e ricchissimi. Tre anni fa il nome dominante fu quello del governatore, la cui fantastica raccolta di arte primitiva, antica, moderna e d'avanguardia venne esposta al Museo d'Arte Metropolitano, che dovette mettere buona parte del suo in cantina per fargli posto. Quella mostra costituì la principale attrazione culturale della stagione. Questa, appena iniziata, passerà sicuramente alla storia della famiglia Rockefeller come la stagione di David, anche se non si inserirà probabilmente come l'evento dominante dell'annata.

E' dunque adesso il grande momento di David Rockefeller, sebbene egli non sia ufficialmente il proprietario della collezione d'arte della Chase Manhattan, come non lo sia ufficialmente della banca. Comunque è stato lui ad iniziare la collezione, che ha anzitutto un primato, quello d'essere la più grande raccolta di opere d'arte nel mondo appartenente ad una banca.

Come esiste da tempo lo slogan, d'altra parte coniato dalla banca, secondo cui «alla Chase Manhattan trovate un amico», oggi sono in molti gli artisti, non necessariamente clienti, che affermano di avere trovato un amico nella banca suddetta. E' indubbio che non esiste in America e forse nel mondo una banca tanto interessata all'arte e al bene degli artisti e senza fini speculativi come questa di cui è presidente David Rockefeller. I suoi amici artisti sono un po' dappertutto, non solo in America, ma in Europa, Asia e Africa. Nella collezione della Chase Manhattan figurano opere di almeno una ventina di artisti italiani e non tutti di fama internazionale come Afro, Birolli, Capogrossi, Marini, Pomodoro, Fontana e Marini, ma anche diversi che se non fossero stati scoperti da David Rockefeller e dal suo comitato di cacciatori di talenti sarebbero probabilmente ancora completamente sconosciuti in questa parte dell'Atlantico.

L'evento si è inaugurato con un gala in cui i partecipanti hanno pagato 25 dollari a testa, quale contributo ad un fondo per la costruzione di una scuola di danza per i bambini di Harlem, di cui si è fatta promotrice la Chase Manhattan. Più che alle opere esposte, la sera dell'inaugurazione, la gente ha guardato a David Rockefeller. Al «vernissage» è ormai consuetudine stare con le spalle contro i quadri piuttosto che tenere gli occhi su di essi Quando poi è di scena un personaggio del calibro di un Rockefeller, il resto si immagina.

David, che non manca mai in pubblico di riferirsi al fratello governatore come al «mio fratello più ricco», ha detto che «Nelson è primo in famiglia come collezionista d'arte» e lui viene secondo, aggiungendo però che «Nelson è primo in volume», intendendo che il governatore compra di tutto attorno al mondo, mentre lui e la moglie hanno soltanto «quadri per abbellire le pareti di casa». Quanto sia valutata la collezione del governatore nessuno lo sa, incluso il proprietario. Tre anni fa Nelson Rockefeller ne donò una parte al Museo Metropolitano che fu valutata sui venti milioni di dollari. La collezione della Chase Manhattan Bank si suppone valga attorno ai due milioni e mezzo di dollari. Questa — ha tenuto a precisare il banchiere Rockefeller «non è da confondere con la mia raccolta personale e di mia moglie». Sta di fatto che per adornare le pareti di casa, David Rockefeller e signora si servono di un vero e proprio curatore, la signorina Olive Bragazzi, la quale ha candidamente ammesso di non sapere con esattezza quante opere ci siano nella collezione. La curatrice ha pure riferito che David Rockefeller e signora «comprano indiscriminatamente e i loro gusti sono vasti e diversi».

Ci sono altri due fratelli nella famiglia Rockefeller: John D. Terzo, che è interessato principalmente all'arte orientale e Laurance, che secondo David, «non si può chiamare in realtà un collezionista di dipinti».

Per iniziativa di David Rockefeller la Chase Manhattan cominciò ad acquistare dipinti e sculture nel 1959 per «abbellire la sede centrale, le sue 163 filiali in America e 35 all'estero» e rendere così più gradito alla sua clientela le visite in banca e tenere alto il morale del personale. Quadri e sculture avrebbero quindi il compito di rafforzare il concetto che «avete un amico alla Chase Manhattan». Adesso, per la prima volta, questi contribuenti alle buone relazioni tra clientela e banca sono stati ritirati dagli uffici per contribuire, attraverso l'esposizione nel «college», ad un'altra opera benefica.

L'interesse della Chase Manhattan per l'arte ha spinto altre banche e grosse imprese commerciali ad emularla. Si può dire che con l'arte sia subentrato un altro mezzo di concorrenza e la banca che non può concedere almeno un poco del suo spazio per allestire un'esposizione finirà per essere citata come «nemica della cultura».

L'ufficio culturale della Chase Manhattan Bank è una vera fucina di iniziative. Il più recente progetto da essa annunciato è la creazione di un museo satellite a Wall Street, il distretto finanziario della metropoli. Il museo sarà satellite in quanto sarà un'estensione del Museo Witney. La banca ha donato lo spazio in un gigantesco edificio quasi ultimato nell'area della Borsa di New York. Il museo è concepito per le centinaia di migliaia di persone nella zona, le quali sarebbero «affamate di cultura». La Chase Manhattan è partita dal concetto che «è sciocco per i musei parlare sempre alla stessa gente, quando c'è tanta parte della popolazione che non ha la possibilità di abbeverarsi alle fonti della cultura». Chi lavora a Wall Street si troverebbe in questa sfortunata condizione per la mancanza di centri culturali e il fatto che la stragrande maggioranza degli impiegati risiede fuori città. Inoltre l'ora della colazione del mezzogiorno non è sufficiente per raggiungere un qualsiasi museo cittadino. E' tempo in buona parte sciupato bighellonando sui marciapiedi e indugiando nei bar. Bene, questo tempo prezioso potrà venire presto utilizzato per togliersi l'appetito culturale.

Mario Albertazzi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — «La Barcaccia», la famosa fontana di Piazza di Spagna serve sempre a molti scopi: d'estate diventa una piscina dove gli stranieri trovano refrigerio al caldo, d'autunno diventa un romantico angolo per gli innamorati, e durante la stagione invernale... staremo a vedere

Mostre d'arte

HRELIA

Alba Hrelia alla galleria Tergeste. La navigazione pittorica dell'artista segue, anche nelle opere qui esposte, la costellazione dell'entusiasmo, del sincero trasporto verso la natura, dell'esaltazione dei soggetti per loro intrinseca qualità pittoreschi. C'è chi preferirà la grande galleria inarcata sulle diverse sfumature di verde nel «Boschetto carsico» e chi ammirerà l'intarsio delle placche variopinte abbraccianti con evidenza scultorea l'insenatura di Miramare. Altri si soffermerà appresso la trattoria di campagna, prima di tornare alla fresca e vivida «Marina» (n. 5). Né sono da scordare i clown e taluni scorci rustici che ricordano Tosti, oppure i fiori più delicati o i cavalli in libertà, delineati, invece, con corposo realismo. Ma il senso della pittura della Hrelia viene dall'insieme dei suoi quadri, da quel suo peregrinare fisico dall'uno all'altro luogo che si accompagna alla peregrinazione stilistica. Movimenti che non traggono origine dall'insoddisfazione o dall'ansia della ricerca, quanto invece dalla genuinità dell'entusiasmo di chi crede che il mondo sia ancora da scoprire.

MAZZOLENI

Carlo Mazzoleni alle gallerie Mignon e Rossoni di Trieste. Le due mostre allineano una nutrita serie di acquerelli che trattano temi e soggetti disparati: fiori, nature morte, scene di genere (i pescatori, i contadini, la processione), personaggi in costume (gli armigeri pontifici), temi sacri (Ecce Homo), vedute e paesaggi. Gli ultimi, a loro volta, spaziano su un ambito assai ampio: la Dalmazia e l'Istria, Trieste e il Carso, le Dolomiti e Milano. Nell'acquerello il Mazzoleni dimostra notevole maestria, come s'è detto altre volte. E in un caso s'abbandona al piacere sensuoso di accostare colori vivacissimi, limpidi, trasparenti, scalati in tutte le gamme dell'iride e deposti sulla carta con corposa certezza. Altrove sfrutta la possibilità delle particolari modalità tonali che il tocco all'acquerello consente, sfumandosi e compenetrandosi su lievi trasparenze con gli sfondi. Il filone che gli è peculiare e che a mio avviso dovrebbe essere coltivato con maggior cura è però quello delle vedute architettoniche quasi monocrome. Mazzoleni ha superato il pigro criterio scolastico della tinteggiatura sull'impianto disegnativo e al tempo stesso evita le interpretazioni forzose e pseudo-espressionistiche di altri acquerellisti assai più celebrati. Il suo modesto e sensibile verismo (valga l'esempio dei palazzi di Pirano) è un ricupero stilistico intelligente e, al momento attuale, originale per la rarità rispetto al gusto corrente.

CALDARULO

Pino Caldarulo alla galleria Rossoni. Il pittore rimane fedele ad un solo tema, i cavalli, e riesce agevolmente a dimostrare che le possibilità di variazioni sono illimitate. Nel disegno in bianco e nero le forme sfumano quali onde in rapido movimento, nell'evocazione delle cariche dei carabinieri lo sfumato policromo è, invece, metafora della lontananza dai modelli ottocenteschi dell'Albertis a cui egli s'avvicina con reverenza. Ed ecco i gruppi bloccati nella ferma monumentalità delle masse, oppure un unico cavallo impennatosi, il cui slancio verso l'alto acquista significato simbolista, quasi ingenuo anelito verso la libertà.

Alla Cartesius

Alla Cartesius di Trieste è stata allestita una mostra collettiva assai varia e stimolante, ma non eterogenea. Comprendeva opere grafiche di Girolamo Caramori, Augusto Cernigoj, Claudio Moretti e Nino Perizi ed oggetti di Romolo Bertini. L'artista di cui più si desidera la presenza espositiva, in verità troppo rara, è Caramori. Le sue litografie propongono ancora una volta l'adamantina chiarezza compositiva; gli spunti naturalistici — alberelli iterati a marchio — servono a incoraggiare l'agile scioltezza del segno graffiante che subito e spontaneamente trova modo di riordinarsi. Il recente percorso di Perizi può essere interpretato nella direzione opposta: dalla pittura gestuale, carica ancora di imprevedibile alea e densa di trasalimenti emozionali fino all'intuizione immediata di una definizione dello spazio che si trasferisce nell'asciutta costruzione dei segmenti articolati. Moretti circoscrive le campiture di colore nelle formule geometriche prelevate dall'analisi delle tecniche termodinamiche. Cernigoj realizza ricuperi di spunti figurali nell'abile intarsio delle forme cubistiche. Gli oggetti di Bertini meritano considerazione particolare; non solo per l'attualità delle ricerche a cavallo fra il costruttivismo e l'optical art, ma di più per la convinzione, la passione, il dialogo provocatorio che sottendono la spietata logicità dell'assunto.

I. N.

CORRIERE FILATELICO

GIA' IN CORSO LE EMISSIONI NATALE 1971



I paesi anglo-sassoni, quelli del Commonwealth, le ex colonie britanniche hanno già bell'e pronte le serie di Natale, anzi alcune sono già state emesse. Tali paesi, come si sa, sono abituati o, meglio, hanno la necessità di spedire molto per tempo biglietti, cartoline ed aerogrammi d'auguri date le notevoli distanze che li separano; in questi giorni negli uffici postali sono esposte le tabelle dei tempi utili per l'invio della corrispondenza natalizia alle varie destinazioni. E ciò spiega, appunto, la tempestività delle emissioni natalizie. Anche quest'anno nei soggetti dominano i dipinti classici della Natività, ma non mancano soggetti originali; tra questi s'impongono già i tre francobolli delle isole Gilbert ed Ellice con la stella splendente tra i palmizi sull'immensità del Pacifico. Nelle emissioni natalizie del mondo anglo-sassone una parte di primo piano è stata ormai assunta dalle Poste inglesi, soprattutto per l'impegno nella scelta dei soggetti e per la cura della loro traduzione sui francobolli. La nuova serie sarà lanciata il 13 ottobre. Essa comprende tre valori — pence 2 1/2, 3, e 7 1/2 — e un aerogramma con francobollo incorporato (la vignetta mostra le due metà contrapposte della sfera terrestre unite dal bacio fra due colombe) I francobolli illustrano la vicenda dei Magi (il sogno, l'adorazione, il ritorno in patria) tratta dalle vetrate istoriate della cattedrale di Canterbury. E' superfluo dire che le riproduzioni sono un trionfo di colori come appunto le artistiche vetrate colpite dal sole. Per il giorno di emissione sono stati predisposti anche due annulli figurati: nella località di Bethlehem (Llandeilo, Carms) e di Canterbury (Kent). Ci piace rilevare ancora che nell'aerogramma sono riportate frasi di augurio anche in italiano.

SCORCI D'ISRAELE

Israele presenterà sui francobolli, il 25 ottobre, altri quattro aspetti del paesaggio palestinese trasformato dalla iniziativa e dal lavoro degli immigrati dopo la costituzione dello Stato. Nella serie, al primo posto figura un tratto del famoso deserto del Negev reso fertile da imponenti opere irrigue; seguono una zona del Kinneret, la località di Rosh Pina e il porto mediterraneo di Akko, l'antica Tolemaide. L'agenzia Bolaffi ha fissato il prezzo di tale serie in lire 425. Nella stessa data comparirà un commemorativo del venticinquennale dell'Istituto Volcani per la ricerca agricola.



LA BOTTE DI FERRO DEL MINISTRO BOSCO

Il ministro Bosco ci vuole tutti in una botte di ferro per rendere più sicuro il nostro avvenire. E così dopo aver espresso da parecchio tempo a questa parte tale suo magnanimo proposito attraverso le targhette apposte in numero incommensurabile accanto al timbro datario su lettere e cartoline con il motto: «Risparmio postale: il futuro in una botte di ferro», ora ha fatto annunciare che dal 27 ottobre il pressante richiamo ci verrà rivolto anche attraverso due francobolli per trenta milioni di volte; tale infatti sarà la loro tiratura globale, divisa fra i due valori in parti uguali. E, come fa vedere la vignetta, l'idea della botte di ferro resta sempre a dominare questa campagna per l'incremento del risparmio postale, di cui le P.T. si occupano da quasi cent'anni.

Fu infatti nel 1875 che vennero istituite le Casse di risparmio postali per promuovere la formazione e la raccolta del risparmio in tutto il territorio nazionale; il denaro proveniente da migliaia di rivoli costituiti dalle economie dei più modesti risparmiatori, viene quindi fatto convogliare verso la formazione di grossi capitali affidati alla Cassa depositi e prestiti che, a sua volta, li distribuisce, a seconda delle necessità, alle amministrazioni provinciali, comunali e di altri enti, perché possano realizzare opere di pubblica utilità o iniziative di preminente interesse sociale ed economico. Le Casse di risparmio postali registrarono rapidamente un notevole sviluppo e s'imposero all'attenzione dei piccoli risparmiatori, riscuotendo una grande fiducia.

Negli ultimi tempi però il risparmio postale ha risentito dell'attività concorrenziale che richiamava il denaro verso altre casse ed impieghi, per cui l'incremento ha finito per registrare un ritmo meno accentuato. Di qui l'opportunità, anzi la necessità di un rilancio, data anche la crescente richiesta di capitali per investimenti da parte degli enti pubblici. Ed ecco quindi la prospettiva della botte di ferro, fatta balenare ai risparmiatori attraverso le più efficaci forme di propaganda di cui dispongono le Poste: timbri e francobolli. E perché l'idea della botte di ferro potesse fissarsi in maniera suggestiva, ecco che in essa è stato calato un bambino, il quale mostra di trovarsi tutto a suo agio e in piena sicurezza, avvolto com'è dal fasciame di un gigantesco buono postale fruttifero. Questa infatti è la vignetta eseguita dalla «HG. Pubblicità & Marketing» per i due valori da 25 e 50 lire.

Sopra la botte e il bambino si legge un tratto dell'articolo 47 della Costituzione: «La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme». Sull'osservanza di questo precetto sarebbe forse opportuno interpellare l'opinione degli economisti, degli esperti, ma qui il discorso verte solo sui francobolli, con l'augurio di una valida botte di ferro per tutti.

CASTELO BRANCO



Nei francobolli commemorativi dei centenari delle varie città del Portogallo, oggi vengono ad inserirsi altri tre, dedicati a Castelo Branco, località della parte centrale interna del paese, a ridosso del confine spagnolo, abitata fin dai tempi preistorici, ma affacciatasi alla storia soltanto nel medioevo ai tempi delle lotte tra cristiani ed arabi. Castelo Branco festeggia ora il bicentenario della sua elevazione al titolo di città; i relativi francobolli e la vignetta della FDC ufficiale ne presentano altrettanti scorci, molto suggestivi per linee architettoniche e colori, e lo stemma sorretto da due angeli.

JUGOSLAVIA

Quest'anno ricorre il 25.o anniversario dell'istituzione dell'Unicef, ossia del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, che si propone di aiutare i paesi in via di sviluppo a migliorare le condizioni di vita dell'infanzia e dei più giovani. Sono previste emissioni da parte di numerose amministrazioni postali, quella italiana compresa. Segnaliamo ora il commemorativo jugoslavo da dinari 0,50 uscito il 4 ottobre. L'emissione è stata abbinata a quella annuale dedicata alla Settimana dell'infanzia. La vignetta mostra una mongolfiera, nella cui navicella un gruppo di bambini festanti agitano bandierine; sull'involucro spicca l'emblema dell'Unicef: una mamma che ammira il suo bimbo. Anche quest'anno per la festa nazionale jugoslava che si celebra il 29 novembre, verrà lanciata una pregiata serie d'arte: sei valori con ritratti di pittori serbi, croati e sloveni dell'Ottocento. La stampa è stata eseguita dalla Staatsdruckerei di Vienna. Una serie pertanto da suscitare attesa.



CENTENARIO LEPANTO

In occasione del quarto centenario della battaglia di Lepanto — che purtroppo non ha mosso la sensibilità delle Poste italiane per l'emissione di almeno un francobollo commemorativo — per il 7 ottobre, oltre che da Venezia (Palazzo Ducale), sono stati richiesti annulli speciali anche da Pisa e da Gaeta.

Marcello Lorenzini

LIBRI RICEVUTI

Carl J. Friedrich: *Introduzione alla teoria politica* (Edizioni ILI, Milano; pagg. 186; lire 2800; saggio).

Walter G. Runciman: *Sociologia e filosofia politica* (Istituto Librario Internazionale Editore, Milano; pagg. 188; lire 2800; saggio).

Società Italiana degli Autori ed Editori - Convegno Nazionale sul tema: L'educazione musicale nella società italiana (sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica, Roma; pagg. 352 + LXXXVI).

Zara e la Dalmazia nel pensiero e nell'azione di Gabriele D'Annunzio (a cura del Libero Comune di Zara in esilio, Ancona; pagg. 113; lire 1600).

Giorgio Cusatelli: *L'arcangelo e il drago: itinerario ideologico di Annette Von Droste-Hulshoff* (Edizioni Alfa, Bologna; pagg. 235; lire 3000).

Curio Chiaraviglio: *Il lavoro e la proprietà universale* (Edizioni Le Monnier, Firenze; pagg. 255; lire 2500).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

«SÌ» DELLA COMMISSIONE DELIBERANTE ALLA CAMERA

PROROGA PER 10 ANNI DEL «FONDO TRIESTE»

Cento miliardi ripartiti in dieci miliardi annui
Quasi concluso l'iter della legge Belci-Bologna

La commissione affari costituzionali della Camera dei deputati ha approvato ieri all'unanimità le proposte di legge degli onorevoli Belci e Bologna riguardanti la proroga, per ulteriori dieci anni, del fondo speciale destinato alle esigenze di Trieste; si tratta di uno stanziamento di 100 miliardi di lire, ripartito in 10 miliardi annui dal giugno 1972 al giugno 1981, che viene assegnato al Commissariato generale del Governo ed amministrato da una commissione locale formata dal sindaco e dal presidente della Provincia, nonché da cinque consiglieri regionali eletti nella circoscrizione di Trieste.

Ora, tale fondo era stato recepito, con scadenza al prossimo anno, nello statuto della Regione autonoma; quindi per rinnovare quest'importante impegno di spesa, occorreva una nuova legge che ora, dopo l'approvazione della Camera, passerà, per il formale completamento dell'iter, al Senato. Il provvedimento era già stato approvato, lo scorso maggio, dalla commissione bilancio della Camera, per venire affidato appunto, per l'esame definitivo, alla commissione affari costituzionali.

Ieri, in sede di commissione, vi è stata dapprima una dettagliata esposizione dell'argomento da parte del relatore, on. Galloni, il quale ha ripreso tutti i temi toccati dalla discussione nelle precedenti tornate della commissione e ne ha proposto le adeguate soluzioni; dopo qualche intervento, specie di parte comunista ad illustrazione di un proprio ordine del giorno, le due proposte sono state approvate a scrutinio segreto nel testo unificato proposto dal Governo, testo che accoglieva una parte sostanziale della proposta di legge dell'on. Bologna (la durata decennale della proroga) sulla base formale dell'on. Belci. Quanto all'ordine del giorno comunista, illustrato dall'on. Skerk, esso invita il Governo a non utilizzare i mezzi finanziari del «fondo Trieste» per opere e interventi ordinari di normale spettanza dei vari ministeri, ma di riservarli (com'erano del resto tutti d'accordo, questo essendo lo spirito delle proposte di legge citate) ad interventi straordinari, secondo le indicazioni locali.

Il testo votato è quello predisposto, nel maggio scorso, dalla commissione tesoro e si compone di un unico articolo, contenente le seguenti disposizioni:

«Alla scadenza del decennio previsto dall'articolo 70, secondo comma, della legge costituzionale 21 gennaio 1963, n. 1, il fondo destinato alle esigenze del territorio di Trieste rimane consolidato per un ulteriore periodo di anni dieci. Alla ripartizione dei fondi di propria competenza nei limiti degli appositi stanziamenti iscritti nei bilanci delle amministrazioni interessate, provvede il Commissario del Governo della regione Friuli - Venezia Giulia su parere conforme di una commissione costituita nei modi indicati nell'articolo 70, terzo comma, della suddetta legge costituzionale. Per la utilizzazione delle somme stanziate sul fondo di cui al primo comma della presente legge continuano ad applicarsi le disposizioni contenute nella legge 24 giugno 1966, n. 512. Il termine del 1971 cui tali disposizioni si riferiscono, è sostituito dal nuovo termine di durata del Fondo».

La notizia dell'avvenuta approvazione del provvedimento che rinnova per un ulteriore decennio la disponibilità di dieci miliardi da utilizzare ogni anno per le particolari esigenze della nostra provincia (lo stesso relatore, on. Galloni, ha sottolineato, prima del voto, le necessità di carattere sociale ed economico per le quali le particolari provvidenze, previste a favore di Trieste dallo stesso statuto speciale della nostra Regione, debbono essere protratte nel tempo, dal momento che tuttora sussistono i motivi che le hanno a suo tempo suggerite), è stata accolta con viva soddisfazione negli ambienti politici triestini, insieme con lo auspicio di una sollecita approvazione anche da parte del Senato, anche se quest'ultima viene ormai considerata come un semplice atto formale.

L'on. Bologna, in una breve dichiarazione, ha manifestato la sua soddisfazione per la positiva conclusione cui la questione della proroga del «fondo Trieste» è giunta, precisando che ora si adopererà presso l'altro ramo del Parlamento perché anch'esso approvi con sollecitudine e senza modificazioni una legge che concorre — ha detto l'esponente democristiano — a dotare Trieste di un importante strumento di propulsione economica.

A sua volta il sottosegretario Belci ha rilevato, in una dichiarazione, in particolare «l'esigenza che le forze politiche cittadine, le quali partecipano alle decisioni sull'utilizzo del «fondo» attraverso la Commissione Trieste, concorrano a formulare con immediatezza, tenendo conto degli interventi ordinari dello Stato e di quelli regionali, un programma dettagliato per l'impiego della somma di quasi 100 miliardi di lire nella maniera maggiormente produttiva per lo sviluppo della città». Nell'auspicare che il provvedimento divenga quanto prima operante attraverso una pronta approvazione anche da parte del Senato, l'esponente democristiano ha rilevato infine che «la proroga del "fondo" costituisce un fattore di notevole importanza per la vita economica di Trieste e per lo sviluppo delle sue peculiari funzioni in campo nazionale ed europeo».

«Legittimo compiacimento per l'importante traguardo raggiunto» è stato espresso dalla DC triestina, in una nota, mentre il presidente della «Commissione Trieste», il socialista Pittoni, ha dichiarato: «La disponibilità di quasi cento miliardi nel prossimo decennio consentirà di sostenere con piani pluriennali le maggiori iniziative previste a sostegno della nostra economia, iniziative che altrimenti non troverebbero attuazione a breve scadenza»; ed ha preannunciato che «per questo sarà necessario che la Commissione, in stretta collaborazione con il Commissario di Governo, riveda, alla luce della nuova situazione, i criteri d'intervento nei vari settori».

Appello del Centro ai donatori di sangue

Il Centro trasfusionale fa appello a tutta la cittadinanza, in particolare ai donatori, per presentarsi al Centro stesso per una donazione, essendo esaurite totalmente le scorte. L'orario è dalle 8 alle 12 in via della Pietà 2/3.

KEITH GLENNAN A MIRAMARE

Arriva il governatore dell'Agenzia atomica

Visita al Centro di fisica teorica

Giungerà stamane a Trieste l'ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna, Mr. T. Keith Glennan, per visitare il Centro internazionale di fisica teorica. Mr. Glennan, che nella sua veste di governatore dell'Agenzia atomica di Vienna riveste le funzioni più alte nell'ambito di questo organismo scientifico internazionale, verrà ricevuto a Miramare dal direttore del Centro, prof. Abdus Salam, e dal vice direttore prof. Budini, che faranno un po' gli onori di casa presentando all'illustre ospite i fisici attualmente presenti al Centro. Con questi ultimi Mr. Glennan si intratterrà a colloquio per l'intera mattinata, dopo aver visitato le attrezzature dell'istituzione scientifica.

Apprendiamo intanto da Roma che il socialista on. Fortuna ha presentato una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri «per sapere se il governo, in adempimento ad un preciso impegno preso dal nostro paese con l'agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna per effetto di un accordo internazionale, intenda adottare un provvedimento che disporrà il finanziamento delle costruzioni degli alloggi per il personale del Centro internazionale di fisica teorica dell'IAEA-UNESCO di Trieste con un impegno annuo di 30 milioni di lire per un periodo complessivo di 35 anni.

Detto provvedimento dovrebbe essere approvato entro l'anno in modo da assicurarne la entrata in vigore al fine della corresponsione del finanziamento per il 1972».

L'interrogante chiede, inoltre, di sapere «se in tal modo si intenda potenziare il Centro di Trieste e la attività che esso va svolgendo al più alto livello nel campo della collaborazione scientifica internazionale con risultati più volte pubblicamente apprezzati nelle più qualificate sedi del mondo».

Delegazione dell'Aquila ricevuta dalle autorità

Una nutrita rappresentanza di lavoratori e dipendenti della Raffineria Aquila-Total ha preso ieri contatto con le autorità regionali e prefettizie per illustrare la mozione votata nel corso dell'assemblea dei dipendenti della raffineria in merito al ritardo verificatosi nel rilascio dell'autorizzazione ministeriale per il raddoppio dello stabilimento di Aquilinia.

Una delegazione ristretta di lavoratori è stata ricevuta dal Commissario del Governo, dott. Abbrescia, al quale i componenti la segreteria del sindacato petrolieri Uilpem della CCdL-UIL, con il segretario Lovero, hanno esposto dettagliatamente i motivi di preoccupazione per la stabilità dei posti di lavoro insorti tra i dipendenti della raffineria a seguito dei ritardi. Il Prefetto Abbrescia è immediatamente intervenuto presso il Ministero dell'industria e commercio sollecitando una rapida e favorevole conclusione dell'iter burocratico di approvazione del raddoppio dello stabilimento.

Successivamente i dipendenti dell'Aquila si sono recati all'Assemblea regionale. I lavoratori hanno occupato i posti riservati al pubblico e hanno chiesto di essere ricevuti dal Presidente della Giunta regionale Berzanti e dall'assessore all'industria e commercio, Dulci.

5.300.000 transiti al mese

(«Giornalfoto»)

Oltre 48 milioni di persone (una media mensile di 5 milioni 300 mila) sono transitate nei due sensi, da gennaio a settembre, ai valichi italo-jugoslavi della provincia di Trieste. Il traffico con passaporto ha registrato, nello scorso mese, 4 milioni 197 mila 69 passaggi, 331 mila 842 in più del settembre 1970. Figurano al primo posto, con 1 milione 200 mila unità, gli jugoslavi, seguono i tedeschi 257 mila 75, gli austriaci 182.818, i francesi 124.939, gli inglesi 91.721, gli svizzeri 76.787, gli americani 36 mila 30 e i greci 20.116.

Il traffico con lasciapassare ha subito una battuta d'arresto: 2 milioni 704 mila 759 transiti nello scorso settembre contro i 2.881.754 dello stesso periodo del 1970. Un calo, dunque di 176.995 unità. Ritornando al movimento internazionale, quello con passaporto, è da rilevare che lo scorso mese sono transitati nei due sensi, attraverso i valichi della provincia di Trieste 2.238.475 stranieri (2.029.763 nel settembre 1970) e 1.958.594 italiani (1.835.464 nel corrispondente mese dello scorso anno).

Questi, nell'ordine, i valichi più frequentati: Rabuiese (ex Albaro Vescovà) 960.045, Fernetti 457.674, Pese 279.248, San Bartolomeo 254 mila 393, Noghere 231.800, Lipizza 202.651, Monrupino 85.134, Villa Opicina 4.944.

Il «no» del Comitato di controllo

I consigli rionali nel comune di Muggia

Ieri sera, alle 19.30, si è riunito a Muggia, sotto la presidenza del sindaco Millo, il Consiglio comunale per la discussione di un ordine del giorno piuttosto impegnativo e che prevedeva tra l'altro l'approvazione del conto consuntivo per l'anno 1970 del Comune e dell'ACNA, l'azienda municipalizzata.

Prima di iniziare la discussione dell'ordine del giorno, il sindaco ha risposto ad alcune interrogazioni, rivolte da consiglieri della minoranza, dando inoltre una comunicazione riguardante la delibera, che concerneva l'istituzione a Muggia dei consigli rionali, approvata a suo tempo all'unanimità dal Consiglio comunale e respinta invece dal comitato di controllo nella sua ultima riunione; su tale questione, ha detto il sindaco, si ritornerà nella riunione dei capigruppo per ricercare una nuova soluzione, essendo assurda la motivazione con cui la delibera è stata respinta.

Subito dopo le interrogazioni i consiglieri hanno preso in esame l'ordine del giorno, che constava di 12 punti, dei quali i più importanti riguardavano, l'approvazione dell'aumento di indennità integrativa a favore dei dipendenti comunali; un mutuo per il saldo del conto aperto nel completamento delle strade turistiche; la ratifica del comitato scuola già al lavoro.

A TRIESTE IL FAMOSO URBANISTA

Idee di Kenzo Tange per la città di domani

Uno «schema» per armonizzare l'espansione della nostra area sulla direttrice regionale

L'architetto giapponese Kenzo Tange — l'urbanista di fama mondiale al quale il nostro Comune ha commissionato l'elaborazione di uno studio di massima sull'assetto territoriale della zona di Trieste nella sua espansione verso Monfalcone ed oltre — è tornato ieri nella nostra città per illustrare ufficialmente al sindaco Spaccini lo «schema d'idee» che già, in una sua precedente visita, aveva consegnato all'Amministrazione comunale.

Nel corso dell'incontro in Municipio — al quale hanno, inoltre partecipato l'arch. Iwata, stretto collaboratore di Kenzo Tange, l'arch. Semerani, nella sua veste di vincitore del «concorso d'idee» per la sistemazione urbanistica del centro storico cittadino, ed alcuni tecnici municipali — il famoso professionista nipponico ha illustrato le linee generali di sviluppo quali egli ritiene debbano essere considerate ai fini di un'armonica compenetrazione dei tessuti urbanistici triestino e monfalconese, e ciò in funzione dei futuri piani comprensoriali che la Regione si appresta a varare e nella cui elaborazione Trieste intende far sentire la propria voce, anche attraverso una così autorevole personalità.

Nello studio viene affrontata la definizione delle relazioni fra i due poli costituiti dall'area triestina e da quella monfalconese, e ciò per quanto riguarda i collegamenti infrastrutturali, le aree portuali e industriali, i problemi di direzionalità: uno schema attraverso il quale si tende a ricercare la congruenza tra le varie iniziative, la coerenza anche con un discorso turistico per il quale viene ipotizzato un futuro sviluppo. Una visione che spazia tra una serie di scelte in materia di traffico, di grande viabilità, tenendo presenti le esigenze turistiche della riviera, della salvaguardia naturalistica del Carso. Scelte che dovranno venire analizzate ora dalle competenti sedi locali, le quali avranno così l'ultima parola in una materia così delicata. Intanto, l'architetto giapponese si è dichiarato disponibile per l'eventuale perfezionamento dello «schema» — una volta sottoposte le sue idee ad un'ampia consultazione — per una trasformazione in un piano vero e proprio.

Non è escluso inoltre, secondo il sindaco Spaccini, che lo stesso Kenzo Tange ritorni ancora a Trieste per illustrare le sue proposte tecniche — delle quali non è dato di conoscere il dettaglio — nel corso di una seduta straordinaria del Consiglio comunale.

STATO CIVILE

MORTI: Savi in Slatic Stefania, anni 67; Adan in Tonkli Elena, 84; Rigo Amelia in Dollenzi, 69; Clarich ved. Sirotich Giuseppina, 80; Arbulla Antonio, 88; Bolis Pietro, 80; Campanella Monica, mesi 3; Ligatti ved. Santamarina Teresa, 74.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 terzo uff. di coperta, patentato; 1 padrone marittimo; 4 marinai; 1 mozzo coperta.

IL «COLPO» DI OTTO MILIONI ALLA BANCA CATTOLICA

Nuova pista nelle indagini sulla rapina di Cervignano

Preso a Conegliano un uomo fortemente indiziato del reato
Non è ancora chiarita la posizione del giovane triestino

Un passo decisivo sembra sia stato compiuto dai carabinieri nel corso delle indagini per la rapina effettuata alla filiale della Banca Cattolica di Cervignano, martedì 27 settembre, poco dopo mezzogiorno, da due banditi mascherati: un uomo, fortemente indiziato di aver preso parte al «colpo» che fruttò un bottino di 8 milioni, è stato fermato a Conegliano in seguito ad una operazione investigativa, condotta da carabinieri della Compagnia di Palmanova, della Tenenza di Sacile e del nucleo investigativo di Udine.

L'uomo, nella cui casa è stata trovata parte della somma rubata alla banca, si chiama Aldo Bresconcin, originario di Vazzola, in provincia di Treviso, ha 30 anni, operaio presso una fabbrica di elettrodomestici ma da più di qualche mese disoccupato. Nella soffitta della casa, sita in viale Venezia, in cui abitava con una convivente, i militari dell'Arma hanno rinvenuto, nascosti in un barattolo di vetri alto circa 40 centimetri, quattro milioni di lire in contanti in biglietti di Stato di tagli da 10 e 50 mila lire (gli stessi della banca di Cervignano) due calze «collant» da donna in seta, presumibilmente usate come passamontagna per celare il volto, e due pistole giocattolo di cui una in plastica nera e l'altra scacciacani.

L'uomo, attualmente nelle carceri giudiziarie di Treviso, verrà tradotto quanto prima a Udine per essere messo a disposizione della Magistratura friulana che sta dirigendo l'inchiesta per l'identificazione degli autori della rapina. Il denaro e gli altri oggetti sono stati presi in consegna dalla Compagnia di Palmanova e saranno allegati al rapporto per l'autorità giudiziaria.

L'operazione, che pare abbia preso le mosse da una serie di indizi indipendenti da quelli che hanno portato all'arresto del triestino Mario Viler a Trieste, è scattata l'altra sera per ordine del comandante del gruppo di Udine, maggiore Laudati.

Il Bresconcin dovrà ora essere interrogato dal magistrato inquirente alla presenza di un legale e soltanto dopo questo atto si potrà avere qualche elemento di certezza circa la sua colpevolezza o meno, anche se gli indizi a suo carico attualmente sembrano schiaccianti. L'esito dell'operazione, che è stata tenuta rigorosamente segreta, è stato reso noto solo ieri sera tardi per non pregiudicarne il risultato. Non è stato reso noto invece che relazione vi sia fra l'uomo fermato a Conegliano e il Viler attualmente detenuto nelle carceri udinesi.

Come è noto, il procuratore della Repubblica di Udine, dott. Drigani, che sovrintende alle indagini sul caso, non ha ancora proceduto ad un nuovo interrogatorio del giovane, mentre si sa che attendeva l'esito di alcuni accertamenti in corso e inerenti alla sua posizione. Ieri, ad esempio, Drigani ha sentito alcuni testi e si è anche incontrato con il capitano Campione, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Trieste, che aveva compiuto il fermo del Viler.

Da come si sono svolte le vicende nelle ultime ore si potrebbe anche arguire che la Procura della Repubblica, informata della operazione in corso da parte dei carabinieri a Conegliano, abbia voluto attendere l'esito prima di procedere a un nuovo confronto con il Viler stesso. D'altra parte la posizione del triestino, noto per essere un «nulla facente» proprietario di tre automobili, non è stata chiarita: egli nell'interrogatorio avuto a Trieste con il magistrato ha decisamente negato ogni addebito ma non ha saputo spiegare la provenienza di un milione in contanti, anch'esso in tagli da 10 e 50 mila lire, che aveva in tasca. E' possibile che il Viler non sia implicato direttamente nella rapina, ma è altrettanto possibile che quanto meno egli ne sappia qualcosa o sia venuto a contatto con gli autori della stessa.

L'anno scolastico all'ENCIP-CIFAP

L'anno scolastico al centro ENCIP-CIFAP di via XXX Ottobre n. 6 ha avuto inizio ieri con la convocazione di tutte le allieve della scuola di stenodattilografia. Oggi, giovedì, avranno inizio i seguenti corsi: ore 17, scuola media pomeridiano; ore 19, secondo e terzo anno della scuola per interpreti; ore 19.30, corsi diurni e serali di taglio e cucito; ore 20, primo anno della scuola per interpreti.

Gli altri corsi avranno inizio nei prossimi giorni, con la seguente successione: venerdì, ore 19.15, corsi per estetiste, massaggiatrici, manicure, pedicure, indossatrici; ore 20, corsi serali di contabilità, paghe e contributi, operatori meccanografici, programmatori, perforatrici; lunedì, ore 19.30, corsi serali di preparazione alla licenza media; ore 20.15, primo biennio di ragioneria, istituto magistrale.

Quasi settecento allievi si sono iscritti ai vari corsi programmati dalle scuole ENCIP-CIFAP, tanto che è stato necessario istituire più classi per ogni corso. Risultano disponibili ancora alcuni posti nelle diverse qualifiche, per cui i ritardatari possono iscriversi subito, sino ad esaurimento dei posti, rivolgendosi alla segreteria della scuola in via XXX Ottobre n. 6, durante le ore di ufficio.

Maree — OGGI: alta alle 10.25 con cm 53 sopra il l.m. e alle 23.35 con cm 25 sopra il l.m.; bassa alle 17.10 con cm 57 sotto il l.m.

PSI e PSIUP contrari al rinvio delle elezioni

«Negli ambienti socialisti la notizia della decisione presa in sede governativa di rinviare le elezioni amministrative — dice una nota inviata dal PSI — è stata appresa con vivo disappunto.

«Mentre si rileva la poca consistenza almeno per quanto riguarda i comuni maggiori interessati, del motivo tecnico addotto — prosegue la nota — non si manca di sottolineare che tale decisione si presta a facili strumentalizzazioni in primo luogo proprio da parte del MSI.

«Pur non sottovalutando la preoccupazione che contingenti vicende elettorali potessero condizionare una scelta politica della rilevanza di una elezione presidenziale, la Federazione è dell'avviso che una anticipazione della consultazione elettorale meglio sarebbe valsa a raggiungere nel pieno rispetto del diritto dei cittadini, il fine che ci si proponeva. La Federazione — conclude il documento — ribadisce il proprio convincimento già fatto tempestivamente presente anche alla segreteria nazionale di poter affrontare in qualsiasi momento con piena fiducia la prova elettorale».

A sua volta il PSIUP comunica: «La Federazione del PSIUP di Trieste dichiara che il rinvio delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale è dovuto alle difficoltà interne della maggioranza di centro-sinistra e della DC stessa, ed anche alla deficitaria situazione per quanto riguarda l'attuazione dei programmi politici ed amministrativi della giunta Spaccini a Trieste, in particolare.

«La giustificazione "tecnica" del rinvio è assolutamente da respingere perché tutti sanno che esso è dovuto a ben altri motivi di carattere politico e parlamentare.

«La Federazione del PSIUP di Trieste, respingendo le motivazioni proposte, dichiara la sua opposizione a questo rinvio delle elezioni che si colloca al di fuori della legalità democratica, in quella politica di ripieghi furbeschi tipica della DC e del centro-sinistra che finisce col danneggiare soprattutto il prestigio delle istituzioni elettive».

Pensionati in assemblea

Una manifestazione di pensionati è stata organizzata per domattina alle 10 al cinema Alabarda dai sindacati provinciali pensionati aderenti alla CGIL alla CISL ed alla UIL; parleranno due dirigenti nazionali designati dalle tre federazioni di categoria: Sacchetti della CGIL e Gonella della CISL; presiederà Maranzana, della UIL. Tema: le nuove rivendicazioni presentate in questi giorni al Governo dalle tre organizzazioni.

AVVIO DEI LAVORI IN VIA ROMA FRA LE VIE MAZZINI E S. NICOLO'

Nell'antico palazzo teresiano nuova sede del Banco di Sicilia

L'edificio sarà ripristinato all'esterno nelle sue linee originali risalenti al 1790 - Soluzioni d'avanguardia per gli ambienti interni

Sono stati avviati i complessi lavori di rifacimento, ricostruzione e ammodernamento del vecchio palazzo posto sull'angolo tra le vie Mazzini, Roma e S. Nicolò (con la facciata sulla via Roma), che a lavori ultimati ospiterà la nuova sede centrale del Banco di Sicilia. Si tratta dell'edificio sulla sinistra della via Roma (per chi guarda verso il corso Italia) che fino a un anno fa circa ospitava vari negozi di abbigliamento, una drogheria e la libreria Minerva: come si ricorderà, commercianti e inquilini furono sloggiati e il provvedimento suscitò allora parecchie proteste specie tra gli esercenti che hanno dovuto abbandonare le loro antiche sedi.

Il palazzo era già da molti anni di proprietà del Banco di Sicilia che aveva progettato di insediarvi la propria sede, in quanto quella attuale di via Mazzini era apparsa già in passato inadeguata al ruolo svolto da questo istituto di credito nella nostra città. A questo proposito va ricordato che il Banco di Sicilia aveva aperto i propri sportelli in via Mazzini 2 nel lontano 2 gennaio 1919, come prima banca italiana a Trieste, occupando gli uffici di una ex banca austriaca. Da allora la sede centrale di questa banca è rimasta sempre nel medesimo edificio, con la prospettiva di cambiare a breve scadenza la sede. La scelta era caduta sul palazzo di via Roma, costruito quasi duecento anni fa, nel 1790. La banca aveva acquistato l'edificio, ma poi le cose erano andate per le lunghe in quanto si dovevano sfrattare parecchi inquilini e commercianti e trovare il modo di soddisfare gli interessati.

Ora comunque la parte burocratica è stata superata e i lavori di rifacimento potranno prendere l'avvio. Ma anche questa sarà una cosa lunga, e non basterà un anno per compiere l'opera. L'edificio infatti è alquanto vetusto e poggia sul terreno fangoso del borgo teresiano: pertanto nei complessi lavori di «sventramento» e di ricostruzione (tipo quelli eseguiti nel rifacimento del palazzo delle Generali e del Caffè degli Specchi) dovranno essere affrontati con una certa cautela. In pratica il palazzo di tre piani conserverà solo la facciata esterna, mentre tutto l'interno verrà rifatto, con tecniche e soluzioni moderne. Si cercherà inoltre di restituire all'edificio il suo aspetto esterno originale, con tutti i caratteristici motivi architettonici dell'edilizia teresiana. L'interno invece sarà quanto mai funzionale con un impianto di climatizzazione a temperatura costante in tutti i piani.

Al pianoterra troveranno posto gli sportelli e gli uffici per il pubblico, mentre nei piani superiori verranno sistemati i vari servizi amministrativi, tecnici, ecc. Quando il Banco di Sicilia si trasferirà nella nuova sede, gli uffici attualmente occupati dall'istituto di credito in via Mazzini passeranno alla Cassa di Risparmio che vi insedierà alcuni propri servizi.

A seguito dell'erezione di uno steccato sull'area compresa tra le vie Mazzini, Roma e S. Nicolò per la recinzione del cantiere di lavoro che effettuerà la costruzione della nuova sede bancaria, il Sindaco ha adottato una serie di provvedimenti temporanei riguardanti la viabilità della zona. E' stato istituito un divieto di sosta a carattere permanente per tutti i veicoli lungo lo steccato sulle vie Mazzini e S. Nicolò e nei due tratti delle predette vie, di fronte allo steccato; vengono altresì soppresse due delle quattro zone di attraversamento pedonale esistenti in corrispondenza del crocevia — regolato da semaforo — tra via Roma e via Mazzini.

«BAGNO» INVOLONTARIO DELLA MOGLIE DEL NOSTROMO

È caduta in mare la signora mentre sbarcava al Molo Audace

Soccorsa prontamente è stata ricoverata all'ospedale

La moglie del nostromo della nave «Geremia» che si trova in disarmo ormeggiata alla diga, è caduta ieri sera in mare mentre stava sbarcando al Molo Audace. La signora, Ignazia Dell'Ora di 49 anni, abitante in via Genova, è stata soccorsa prontamente dal marito che si trovava sulla piccola imbarcazione e da alcuni marinai della società Goini del servizio motoscafi di rada. E' stata quindi trasportata con un'autolettiga della Croce Rossa, all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata d'urgenza al centro di rianimazione per uno stato di perfrigerazione e choc.

L'estemporaneo bagno è avvenuto verso le sei di sera. La signora, che si era recata sulla diga assieme alla figlioletta per godersi un po' di sole, per portare la spesa al marito e per stargli un po' vicino, ha deciso di tornare a terra prima che facesse buio. Sulla barca in dotazione alla «Geremia» per i suoi collegamenti, con la terraferma, sono saliti il nostromo, sua moglie e la figlioletta nonché il marinaio Mario Fiorenzo Cocco, di 19 anni. Dopo la breve navigazione, la barca si è fermata alla radice del Molo Audace per far sbarcare i passeggeri, ed è stato così che la signora, a causa di un brusco sbandamento dell'imbarcazione, ha perduto lo equilibrio ed è finita in mare. Dell'incidente sono stati informati gli agenti del commissariato Scalo marittimo, che hanno redatto un rapporto.

Principio di incendio su una petroliera

Ieri sera, alle 21 circa, un principio di incendio si è avuto a bordo della petroliera «Agile», che si trova nel bacino del cantiere San Rocco di Muggia per le sabbiature dopo i lavori di ampliamento effettuati al San Marco.

Sulla petroliera, che oggi ha una stazza di 1670 tonnellate, lo incendio si è sviluppato in modo casuale, probabilmente per qualche scintilla che ha intaccato dei residui di materiale infiammabile. Sul ponte della nave stavano infatti lavorando alcuni operai con la fiamma ossidrica. Sono intervenuti immediatamente gli agenti del pronto intervento, al comando del dott. Volpe, che hanno fatto affluire sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Muggia, al comando del sottufficiale De Grassi, che immediatamente hanno domato le fiamme. Per fortuna non si lamentano feriti.

Con l'UTAT a Budapest

Ultimo giorno di prenotazione per il viaggio speciale a BUDAPEST in autopullman **dal 9 al 14 ottobre.**

Prenotazioni presso gli Uffici Viaggi UTAT, di via Imbriani e Galleria Protti

CALENDARIETTO

Oggi: Beata Vergine del Rosario — Il sole sorge alle 6.10 e tramonta alle 17.38; la luna nasce alle 18.55 e cala alle 10.10.

Ieri: temperatura massima 16,9, minima 9,3; pressione mb. 1033,8 stazionaria; umidità 33 per cento; cielo sereno; vento kmh 14 da E.N.E.; mare quasi calmo con temperatura di 19 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Croce Verde, via Settefontane 39, tel 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

MALINCONICO TRAMONTO DELLA PALAZZINA DEL CONTE BRIGIDO

Nemmeno per un calice serve più il «Mon Bijou»

Di osterie con affreschi (chiamiamoli così) se ne vedono in giro: descrivono grossolanamente certa vita campestre, oppure, magari in pieno Carso, illustrano con scorci panorami ci le bellezze del Vesuvio. Più difficile, invece, trovare degli affreschi con osteria. La cosa non sembri assurda. Il paradosso è presto spiegato: a Trieste, da molti anni, forse quasi da mezzo secolo, esiste, sulla Strada di Fiume, una trattoria ricavata dall'antica palazzina fatta costruire all'inizio del secolo scorso dal conte Pompeo de Brigido che fu governatore di Trieste dal 1782 al 1803.

All'interno della costruzione, in verità non molto grande (e che non ci sembra possa comunque essere scambiata per un capolavoro), c'è un salone con galleria completamente affrescato. Da un lato si trovava il bancone (la trattoria è chiusa da qualche tempo), dalla parte opposta il solito juke-box che, fra i pur non pregevolissimi affreschi, ci stona (anzi stonava) un po'. Per il resto le cose normalissime che si trovano in tutte le trattorie.

Non che potesse essere scambiato per la Cappella Sistina, comunque il salone con gli affreschi non è mai sembrato interferire con la vita quotidiana del locale, né con le pause più o meno di ristoro degli avventori. Molti forse non si saranno neppure accorti di trovarsi in un luogo nato per ospitare ozi di più cospicua consistenza. Ben diversamente da chi se ne era andato portandosi via il magnifico ed enorme lampadario di ferro battuto che pendeva dal soffitto del salone.

All'esterno, una spianata, sopraelevata rispetto alla strada, con molti alberi. Il conte Brigido, la cui dimora di città — tuttora visibile — si trovava dietro a piazza Unità, aveva battezzato la palazzina «Mon Bijou», poiché era evidentemente un luogo delizioso, cosa che non è troppo difficile credere se si usa un po' l'immaginazione. Un'immaginazione che consenta di ricostruire mentalmente l'aspetto della costruzione che l'assurdo abbandono di tanti anni ha ormai ridotto ad una crollante catapecchia.

(Servizio di «Giornalfoto»)

Ecco l'esterno della palazzina fatta erigere nel secolo scorso sulla strada di Fiume dal conte Brigido e che fino a qualche anno fa era una trattoria. Sotto, una decorazione della facciata

Il salone con galleria, completamente affrescato: ci sono ancora i vecchi tavoli della trattoria

Un angolo del salone e, a destra in alto, un «tondo» che adorna le pareti del salone stesso, e in basso un monogramma posto sopra l'ingresso

SEGNALAZIONI

La tutela del Carso non deve pregiudicare il lavoro delle cave

Il capo del Distretto minerario, ing. Antonio Cecchi, cortesemente ci scrive: «In merito alla situazione delle cave che verrebbero a ricadere entro le zone dichiarate "riserve naturali" della legge Belci per la tutela delle riserve naturali del Carso triestino, lo scrivente — con riferimento alla segnalazione pubblicata il 21 settembre — desidera tranquillizzare in proposito, oltre che la lettrice, anche le altre numerose persone e società industriali che recentemente hanno eccepito perplessità e preoccupazioni presso quest'ufficio in merito al futuro dell'attività estrattiva sfruttante i giacimenti marmorei dell'agro triestino ricadenti nelle vincolande zone.

«Le norme che regolano e disciplinano le ricerche e le coltivazioni minerarie sono rette dal R.D. 29-7-1927 n. 1443 in quanto le necessità della pubblica economia consigliavano e consigliano, di svincolare la disponibilità del sottosuolo da quella della superficie.

«Inoltre, ai sensi combinati degli articoli 32 e 45 del R.D. n. 1443 le opere necessarie per il deposito, il trasporto e l'elaborazione dei materiali, per la trasmissione dell'energia, ed in genere per la coltivazione del giacimento e per la sicurezza della cava, sono considerate di pubblica utilità a tutti gli effetti della legge 25-6-1865 n. 2359.

«Per quanto concerne la legge Belci, l'articolo 3 della stessa demanda alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia la compilazione delle norme di attuazione: è quindi evidente che gli organi regionali, nell'emanazione delle stesse, dovranno tener conto delle vigenti leggi ed in particolare di quelle minerarie sopra citate.

«Si coglie con la presente l'occasione di ricordare la grande importanza ed il peso nell'ambito dell'economia regionale ed in particolare di quella della Provincia di Trieste da attribuirsi all'industria estrattiva.

«Tale industria estrattiva, oltre ad aver fatto conoscere ed apprezzare il nome dei prodotti locali in tutto il mondo per la qualità e la bontà dei marmi, contribuisce pure in maniera molto notevole all'economia locale anche nel settore occupazionale. In merito non si starà a dilungarsi in quanto il "Piccolo" ha ripetutamente pubblicato interessanti articoli in materia elaborando i dati forniti ai fini statistici da questo ufficio».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI — mn. «Borovnica» (jug.), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Santa Constance» (ell.), mn. «Pelias» (ell.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Anglia» (naz.).

PARTENZE: mc. «Tuareg» (norv.), mc. «Bitumar» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mc. «Letizia Napoleone» (naz.), mn. «Anna Sain» (naz.), mn. «Nonis» (ell.), mn. «Pelias» (ell.), mn. «Caribbean Endeavour» (brit.), mn. «Brennero» (nazionale).

Il «Piano della scuola» e le retribuzioni

Il prof. Bruno Pitacco, segretario provinciale del Sindacato nazionale scuola media (SNSM), ci scrive, con preghiera di ospitalità «per far conoscere all'opinione pubblica come viene trattato il personale della scuola»:

«Secondo le previsioni del Piano, il personale insegnante della istruzione statale ammonterà nel 1975-76 a 555 unità, con un incremento rispetto al '68-'69 di 102 mila addetti (+22,50 per cento). Il fabbisogno totale di docenti, compresa la scuola non statale, toccherà le 646 mila unità; nel 1976-77 il settore assorbirà il 50 per cento dei neo-laureati entro il quinquennio in esame.

«I dati riportati bastano per tentare alcune considerazioni sulla produttività dell'istruzione pubblica e sul futuro trattamento economico degli insegnanti.

«Nel 1976 la voce scuola assorbirà il 5 per cento del reddito nazionale. I probabili risultati di questa spesa possono essere desunti dal fatto che il 54 per cento dell'incremento del bilancio della P. I. per il 1972 (443 miliardi), rispetto al preventivo 1971, copre oneri di legge per aumento di spettanze al personale, senza che per questo gli stipendi dei docenti abbiano subito sostanziali modifiche. Ciò significa che lo stanziamento della P. I. non è abbastanza elevato per consentire un adeguato trattamento economico per il personale (stipendio base del professore di scuola media: 109 mila lire) e che la logica del Piano perpetua la sottoccupazione della categoria.

«Per il quinquennio in esame, anche tenuto conto dei piccoli miglioramenti retributivi, compatibili con il Piano, è prevedibile una diminuzione in termini reali dello stipendio degli insegnanti. Infatti, se la contingenza è aumentata dal luglio 1970 all'agosto 1971, in un periodo che ammettiamo difficile, di 11 punti, la perdita del potere di acquisto della retribuzione non dovrebbe essere nei prossimi anni inferiore all'8 per cento. L'attuale meccanismo della scala mobile, come è applicata agli statali, non riassorbirà l'aumento del costo della vita.

«Docenti, sottoposti a simili previsioni di trattamento, non possono avere che reazioni negative. Lo stesso ringiovanimento dei quadri, che con l'immissione dei neo-laureati raggiungerebbe nel '75-'76 il 25-30 per cento, non modificherà le reazioni della categoria. I nuovi insegnanti dovranno, infatti, ripetere le stesse esperienze dei colleghi già in servizio: dapprima considereranno l'insegnamento come un impiego temporaneo, in attesa di una professione più remunerata, poi lo accetteranno come un ripiego: tale lo giudica, secondo una statistica contenuta in "Le vestali della classe media" di Barbagli ("Il Mulino", Bologna 1969) il 72 per cento dei docenti.

«A ben considerare, pare che il Piano finisca per riproporre la retorica dell'insegnante-missionario e per impostare i problemi dello sviluppo della scuola su basi inconsistenti, invece che nei termini corretti, economico-sociali. A nostro avviso, se si intende realmente operare per la scuola, bisogna rovesciare la prospettiva della programmazione generale e stanziare per l'istruzione pubblica la spesa corrispondente alle necessità e all'importanza che il settore riveste per la vita nazionale. In questa politica la difesa degli interessi della categoria diventa pregiudiziale per il rinnovamento della scuola e della società».

Leggi inutili per i bambini spastici?

«Desideriamo, come genitori di bambini spastici rendere di pubblica ragione un episodio recentemente accaduto e che riguarda il problema dell'assistenza scolastica ai nostri figli.

«Accompagnati dal medico del Centro, dott. Sergi, ci siamo recati al locale Provveditorato degli studi al fine di sollecitare l'istituzione della prima classe media unificata, quale sezione "staccata" della scuola dell'obbligo, prevista dall'art. 29 della legge 118/71 in favore dei minorati e invalidi civili. Il Provveditore si è limitato a far sapere, per bocca di un incaricato, che tutto era ancora da decidere a Roma. Dispiace anzitutto che il Provveditore non si sia incontrato con persone già duramente provate, e rimane il fatto che per alcuni dei bambini spastici il diritto allo studio sta solo scritto nelle leggi dello stato e sulle circolari dei ministeri, ma non è ancora attuato dai pubblici poteri». Seguono quattro firme.

Con l'Aurora Viaggi a Mosca e Leningrado

L'Aurora Viaggi comunica che sono disponibili ancora pochi posti per la gita a Mosca e Leningrado dal 3 al 7 novembre. Quota a persona Lire 79.000. Viaggio con JET DC-9.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, telef. 29243.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Metano: spese di utenti e i tempi di attuazione

L'Acegat risponde alle lettere ospitate dal nostro giornale

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In riferimento alle segnalazioni «Il metano e le spese» e «Metano: sei giorni senza fare il bagno?» — nelle quali, rispettivamente in data 1 e 2 ottobre, si esprimevano varie riserve sulle procedure in atto relative alla trasformazione degli apparecchi di utilizzazione degli utenti — si conferma anzitutto che l'esecuzione dell'opera in questione comporterà per l'Acegat un onere di oltre mezzo miliardo di lire, solo per gli interventi interessanti i singoli utenti ed a prescindere quindi dalle modifiche degli impianti aziendali.

«Sarà utile ricordare in proposito che gli accennati lavori di trasformazione degli apparecchi degli utenti sono stati affidati dall'Azienda a una ditta specializzata, previa stipulazione di apposito contratto che prende in considerazione 39 tipi di intervento — in relazione a un corrispondente numero di apparecchi con caratteristiche o utilizzazioni particolari — e prevede l'onere relativo appunto a ciascuno di questi interventi.

«Per le trasformazioni in questione sono state inoltre previste — come più volte sottolineato — diverse modalità di addebito agli utenti, sulla base delle relative utilizzazioni e dell'entità dell'economia di esercizio assicurata dall'innovazione: in pratica — per quanto riguarda gli apparecchi maggiormente diffusi tra l'utenza — l'Acegat si è accollata integralmente le spese riguardanti circa 82 mila apparecchi di cottura, oltre al 40 per cento del costo unitario della trasformazione di circa 11 mila scaldabagni o scaldacqua.

«I tempi tecnici dell'operazione — cioè l'ampiezza delle zone cittadine volta a volta interessate alla trasformazione — sono invece condizionati dalla possibilità di idonei sezionamenti della rete di distribuzione: quando è necessario operare in una zona di maggiore dimensione aumenta correlativamente il tempo complessivo richiesto per la trasformazione di tutti gli apparecchi della zona.

«In conclusione, si sottolinea che tutta la «operazione metano» è stata impostata in modo da ottenere il duplice vantaggio di un'esecuzione in termini di tempo molto brevi — meno di nove mesi, in linea di massima, per l'adattamento di circa 100 mila apparecchi — e di un limitato costo di primo impianto. Si è cercato cioè di assicurare un servizio migliore con il minor onere possibile per l'utenza nel suo complesso, dando preventivamente comunicazione agli interessati delle modalità di esecuzione previste ed offrendo quindi ai singoli la possibilità di adottare eventualmente per conto proprio — con l'intervento cioè di altro personale specializzato — una soluzione alternativa per l'esecuzione dei lavori di trasformazione.

«Per quanto riguarda infine il problema di fondo, cioè l'utilizzazione da parte della Azienda del metano anziché del tradizionale gas di città, non si può non ricordare che la scelta dell'Acegat è stata dettata dall'opportunità di offrire alla cittadinanza un prodotto migliore, quanto a caratteristiche di sicurezza, economia, facilità di rifornimento, pulizia, comodità e praticità.

«Nella fase di passaggio da una fornitura all'altra — cioè nel passaggio del gas depurato, ottenuto come sottoprodotto dall'industria, al gas naturale — sono purtroppo inevitabili alcuni disagi per parecchi utenti: una volta superata però questa fase di transizione resterà acquisita alla città un'apprezzata fonte di rifornimento e la disponibilità di un prodotto sperimentato da anni con piena soddisfazione degli utenti in importanti città, in Italia e in altri Paesi.

«Si confida che queste considerazioni valgano a integrare determinate risposte — per vari aspetti incomplete o imprecise nonostante la documentazione predisposta al riguardo — fornite in qualche occasione da singoli funzionari dell'azienda».

Giovani premiati all'ENALC

(«Giornalfoto»)

All'ENALC sono stati premiati 240 giovani che si sono distinti, per diligenza e profitto, nell'anno scolastico 1970-71 nei corsi per commesse, parrucchiere, baristi ed altre varie attività

LADRI ALL'OPERA DI NOTTE E DI GIORNO

Due «colpi» a segno e uno invece a vuoto

Tempestiva «curiosità» di una signora

In pieno centro, ignoti ladri sono penetrati in un bar, hanno fatto razzia di denaro e se la sono squagliata senza lasciare alcuna traccia. Il furto è avvenuto di notte al Bar Verdi di via Giacinto Gallina 2. Gli ignoti, penetrati nel cortile dello stabile attiguo, si sono infilati nel bar passando attraverso la finestra del gabinetto. Una volta entrati nel locale i malviventi lo hanno ispezionato da cima a fondo riuscendo a racimolare la somma di circa 100 mila lire. Con il bottino in tasca i ladri hanno rifatto lo stesso percorso e si sono eclissati. Il furto è stato scoperto all'indomani.

Un altro «colpo» andato a segno è quello compiuto la scorsa notte ai danni del deposito della «Faema», in via Gambini 40. I ladri sono penetrati nei locali della filiale passando attraverso il lunotto di una finestra posteriore. Nell'interno i malviventi hanno buttato tutto all'aria trovando nei cassetti delle scrivanie la somma di 150 mila lire. Ieri mattina è stato scoperto il furto e gli agenti della Volante sono accorsi sul posto assieme agli specialisti della Scientifica. La Mobile ha iniziato le indagini.

Alcuni forti colpi, che sono rintronati nella tromba delle scale dello stabile numero 9 di via Petronio, hanno, più che allarmato, incuriosito una signora che abita al quinto piano, la quale si è affacciata all'uscio per vedere cosa stesse accadendo. Ciò è bastato per sventare un furto in un appartamento, poiché il ladro, temendo complicazioni se l'è svignata. La signora lo ha visto molto bene ma, sul momento non ha pensato di bloccarlo, in quanto credeva si trattasse di un giovane in visita ai vicini. Solo più tardi, quando è giunta la polizia chiamata sul posto dai padroni di casa che avevano notato segni di effrazione sulla porta, la signora ha ripensato al giovane visto fermo davanti alla porta ed ha collegato tutto: i rumori sospetti, il giovane e l'uscio forzato. Così la signora ha raccontato tutto ciò che sapeva al maresciallo Steffè, giunto sul posto con la pattuglia della Volante.

Una mezz'ora prima che il padrone di casa, l'impiegato Adriano Canciani di 26 anni, facesse ritorno, la signora Anna Magro Baissero ha dunque udito forti rumori, come se qualcuno — ha detto — stesse forzando l'abbaino per salire sul tetto. Ha pensato che si trattasse di qualche operaio. Poi si è insospettita ed ha pensato di dare un'occhiata. Aperta la porta, ha notato, in piedi davanti all'uscio, un giovane sui 16 o 18 anni, abbastanza alto, di corporatura esile, con i capelli neri, lunghi e ricciuti, con indosso una tuta. Alla vista della donna il giovane non si è scomposto. E' rimasto un attimo fermo, poi è sceso per le scale. Prima dei colpi — ha ricordato ancora la signora — il campanello dei vicini aveva suonato a lungo e più volte. E' probabile che il giovane, prima d'infilare tra i battenti il cacciavite o lo scalpello abbia voluto accertarsi che la «strada» fosse libera.

LE ORE DELLA CITTA'

Concerto lirico - vocale

Nel solco di una nobile tradizione, la direzione regionale della Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili organizza anche quest'anno un grande concerco lirico-vocale, che avrà luogo nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle arti alle ore 21 di sabato 16 ottobre e sarà imperniato, nella prima parte in una selezione della «Cavalleria rusticana» di Mascagni, e nella seconda parte nei più significativi brani tratti da opere di Verdi, Rossini, Puccini, Giordano, Donizetti, Catalani e Saint-Saens. Vi parteciperanno il soprano Adriana Ciani, il mezzosoprano Anna Fonda, il tenore Pietro Fongaro ed il baritono Sergio Brunello. Collaboratrice al pianoforte Livia D'Andrea Romanelli, testo e presentazione a cura di Loredana D'Andrea.

Istriani a Passariano

La associazione delle Comunità istriane organizza per i propri soci ed amici una gita in pullman alla volta di Passariano per la visita alla mostra del Tiepolo, da tempo aperta nella restaurata Villa Manin. La visita si effettuerà domenica 17 ottobre con accompagnamento di guida, e la quota di partecipazione di 2700 lire è comprensiva del viaggio, dell'ingresso e della colazione. Informazioni e prenotazioni presso gli uffici dell'Associazione, in via delle Zudecche.

«Umago viva»

E' uscito di recente «Umago viva», il periodico della Famiglia Umaghese, ricco di notizie, di rievocazioni dei bei tempi andati e della cronaca delle feste e degli incontri della comunità umaghese che, in esilio, prosegue il cammino sempre più operosa e sempre più unita. Varie ed interessanti le fotografie che rendono più bella la simpatica pubblicazione, conferendo ad ogni scritto un particolare richiamo ideale. Una intera pagina è dedicata alla «Prima vela di Umago» dei fratelli Carlo e Giani Stuparich, innamoratissimi del mare e delle spiagge della veneta cittadina, i cui ricordi sono da loro evocati anche in trincea durante la prima guerra mondiale. Il giornalino è accolto sempre dagli umaghesi con entusiasmo e sincero apprezzamento.

Al Rotary Club

nella riunione di oggi alle 13, il prof. Giuliano Angioletti parlerà su «Problemi del nuovo anno scolastico».

Storia dell'Arte all'U.P.

Come già comunicato, anche quest'anno, il prof. Silvio Rutteri riprenderà i suoi tradizionali corsi di storia dell'arte presso l'Università popolare di Trieste, proseguendo il programma interrotto lo scorso maggio. Le lezioni si svolgeranno nelle aule della Scuola media «Dante Alighieri» e saranno, come di consueto, illustrate con proiezioni epidiascopiche. Presso la segreteria dell'Università popolare, in via del Coroneo 17, tel. 761914, 765338, si ricevono le iscrizioni a questi due corsi (storia dell'arte «A» e storia dell'arte «B») ed ai corsi di inglese, tedesco, francese e spagnolo che avranno inizio il 14 ottobre. La segreteria dell'U.P. è aperta al pubblico giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19, il sabato dalle 10 alle 13.

La pelliccia di fiducia

L'acquisto di una pelliccia di qualsiasi genere deve essere fatto sempre presso un negozio serio, specializzato che ne garantisce l'originalità del pelo, la sua perfezione e la tecnica della lavorazione. Tale garanzia, Beltrame la offre appunto con l'impegno costante di una scelta accurata delle pelli e della perfetta e fine esecuzione. Da Beltrame solo cose serie, merce garantita al suo giusto prezzo. Gli acquisti possono essere fatti anche con i buoni Forever e qualsiasi altro buono rateale.

Serenissima Mobili

Grandiosa vendita, per rinnovo locali, di camere, soggiorni e cucine: tutto garantito 10 anni! Accorrete in via Barbariga 5 (Roiano) e in via Castaldi 2, ang. via Molino a Vento.

Ai «Magazzini Felice»

abbigliamento, confezioni, abiti da lavoro in via Carducci, 41. Nuovi arrivi di stagione. *Una tradizione di serietà che dura da quasi mezzo secolo!*

Attenzione! Premi Godina

Martedì sera, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i seguenti numeri vincenti dei tagliandi rilasciati tra le migliaia di visitatori della esposizione interna di *Godina* di domenica scorsa: 6 buoni merci da Lire 30.000, numeri 6273, 2180, 2813, 6517, 5362, 1647. 6 buoni merci da Lire 20.000, numeri 1181, 4506, 2218, 6516, 4388, 3466. 30 buoni merci da Lire 10.000, numeri 3509, 5010, 2373, 3048, 4918, 5718, 6015, 4573, 1814, 2588, 5029, 3852, 5745, 1581, 5840, 2177, 6392, 2890, 4073, 3721, 5472, 2793, 3317, 5222, 6061, 2330, 4700, 5033, 1492, 4730. I premi devono essere ritirati entro il 26 ottobre compreso, dalle ore 8.30 alle 12. Il giorno 28 ottobre sarà fatta una seconda estrazione alla quale concorreranno i premi non ritirati nella prima. I numeri vincenti della seconda estrazione saranno esposti alla cassa dei negozi fino all'11 novembre.

Ballarin cucine cucine cucine

veri gioielli Via Fonderia, 3

La scuola è incominciata

La scuola è incominciata e bisogna completare per tempo il corredo dei Vostri ragazzi prima dell'inizio della cattiva stagione. Ricordate che nell'assortimento di Beltrame c'è tutto, dal mantello all'abito, dall'impermeabile alla maglieria, nel vastissimo nuovo reparto ragazzi. Gli acquisti possono essere fatti anche con i buoni Forever e qualsiasi altro buono rateale.

Gite con l'ETLI - CGIL

Passariano «Mostra del Tiepolo» 17 e 24 ottobre. Giro turistico in Dalmazia dal 24 ottobre al 4 novembre. Postumia visita grotte e castello di Lueghi 7 novembre. Giro dell'Istria 14 novembre. Gite domenicali varie nella regione Friuli-Venezia Giulia e soggiorni di fine settimana. Informazioni, iscrizioni e programmi dettagliati presso ETLI-CGIL, Trieste, via Pondares n. 8/10, tel. 750431.

Mobili Ballarin in Viale

al n. 53. Le cucine più belle!!!

Cinema del ragazzo

«Inferno senza ritorno»: questo eccezionale technicolor che rievoca uno degli episodi più eroici dello sbarco degli alleati in Normandia, viene proiettato oggi nella sala della Repubblica dei ragazzi, in largo Papa Giovanni, aperta alle ore 16.45, con inizio alle ore 17 precise, termine circa ore 19. Negli intervalli: biblioteca circolante dei ragazzi e lotteria.

Tendaggi... FRONDA

Sempre aggiornati. Sempre a prezzi vantaggiosi da *Fronda*, via Roma 9

Porte a soffietto...

Malossi, via Nordio 9, tel 763475.

Tende alla veneziana...

Malossi, via Nordio 9, tel 763475.

Tende in ciniglia...

Malossi, via Nordio 9, tel 763475.

Rivestimenti in legno

per pareti e controsoffittature. *Malossi*, via Nordio 9, tel. 763475.

Avvolgibili in plastica...

Malossi, via Nordio 9, tel 763475.

VENDITE GIUDIZIARIE fallimentari ereditarie volontarie

Venerdì, sabato ore 16 aste

Via Ananian 2. Autovetture, televisori, mobili.

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi abitazione, ufficio. Articoli arredamento. Cucine metano.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi abitazione. Macchine ufficio. Lampade. Articoli arredamento, regalo, oreficeria, orologeria. Alimentari.

CON LA NUOVA LEGGE APPROVATA DALL'ASSEMBLEA REGIONALE

Trecento milioni a favore degli esercizi di affittacamere

Saranno erogati in tre anni - Del provvedimento si beneficerà in modo particolare nelle zone montane - PCI e PSIUP contrari

Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza il disegno di legge relativo ai provvedimenti per il miglioramento degli esercizi di affittacamere, ai fini dello sviluppo del turismo regionale. Contro la legge, di cui è stato relatore il democristiano Rigutto, hanno votato i gruppi del PCI e del PSIUP; i liberali si sono astenuti. Il disegno di legge prevede una spesa di 100 milioni per ognuno degli esercizi finanziari 1971-1972-1973.

Il primo a intervenire alla discussione è stato il consigliere Morelli (MSI), il quale ha rilevato la modesta portata della legge, che interessa piccoli operatori, in favore dei quali vengono alleggerite le procedure di erogazione dei contributi. Per Cecotto (MF) si tratta di una legge demagogica che mantiene una situazione di disparità tra le zone montane del Friuli, soggette a servitù militari, e le altre zone di pianura, che vengono ad essere favorite da questo provvedimento. Il liberale Trauner, pur apprezzando il tentativo che con la legge si vuole compiere, ha sostenuto che non sembra che il disegno sia da accettare così come viene presentato. L'esponente liberale ha poi proseguito dicendo che si tratta di un semplice provvedimento di carattere spicciolo e clientelare, che non affronta seriamente i problemi turistici della montagna.

Dopo un breve intervento del consigliere De Cecco (PSIUP), Pittoni (PSI) ha sostenuto che il presente provvedimento non può certo essere definito importante, anche se, in tre anni, ha dimostrato di essere uno strumento efficace per il turismo. D'Antoni (PSDI), dicendosi d'accordo con la tesi sostenuta da Pittoni in merito all'importanza del provvedimento, ha rilevato che la funzione della legge dovrebbe anche essere calmieratrice.

E' quindi intervenuto il comunista Baracetti che, pur rilevando la positività dell'intervento nel settore, la cui dispersività va comunque criticata, ha contestato che con questa legge come sostiene la Giunta, si introduce la delega di funzione amministrativa regionale agli enti locali. Di Gallo (DC) ha sostenuto che la legge presenta aspetti positivi perché favorisce il turismo di massa, è fonte di guadagno integrativo per le genti di montagna, e favorisce il dialogo fra queste ultime e le genti di città. Di Gallo ha anche rilevato che sarebbe stato opportuno elevare i contributi dal 50 al 70 per cento.

Ha quindi preso la parola il relatore di maggioranza Rigutto (DC), il quale, sottolineato il successo degli interventi previsti dal provvedimento a favore degli affittacamere, ha respinto le critiche secondo le quali il disegno di legge in esame è prettamente elettoralistico. Rigutto si è soffermato sulle novità sostanziali che il disegno di legge introduce, e particolarmente sulla nuova normativa, con ampia delega ai comuni. Il relatore ha concluso affermando che il provvedimento è teso ad ottenere un ulteriore miglioramento del turismo sia come settore economico che sociale.

Nel corso del suo intervento, il vice presidente della Giunta e assessore al turismo, Moro, ha rilevato anzitutto che la limitata portata del disegno di legge in esame non consente di fare un discorso generale sul turismo, anche se la Giunta si è sempre mossa in questo settore su linee innovatrici, che intende portare avanti specialmente nel campo del turismo sociale. Il provvedimento all'esame dell'assemblea — ha detto Moro — non può risolvere i grossi problemi del turismo; è una legge che opera nei paesi dove esiste la necessità di maggiori disponibilità di alloggi, una legge che ha trovato un notevole favore tra i piccoli operatori del settore, in particolare per quelli delle zone montane.

E' quindi iniziata la discussione di un altro disegno di legge, di cui è relatore il consigliere Di Gallo (DC), che riguarda il rifinanziamento con integrazioni e modifiche della legge regionale 29 dicembre 1965 n. 32, recante provvidenze per la sistemazione e il completamento di strade di interesse turistico, già modificata dall'articolo 7 della legge regionale 23 luglio 1970 n. 27.

LA NOSTRA CITTA' ALLA TRADIZIONALE FIERA STIRIANA

Vivo interesse a Graz per il padiglione «Trieste»

Graz — Il ministro dott. Staribacher visita il padiglione «Trieste» accolto dal presidente camerale dott. Caidassi e dal presidente del Comitato di propaganda unitaria comm. Padoa

(D. L.) «Un plastico di queste dimensioni ma soprattutto di quest'esattezza è da collocare in un museo artistico: è un vero capolavoro; è un "summit" della pazienza; la popolazione stiriana lo apprezza e lo ammira sia per il suo intrinseco valore, quanto perché non v'è nel Land uomo d'affari o turista che non conosca Trieste». Ciò è quanto è stato detto ieri l'altro nel comprensorio della Fiera internazionale di Graz da un esponente della Cancelleria federale del governo di Vienna; ed i suoi apprezzamenti sono condivisi dai collaboratori del dott. Krainer, capo del governo regionale stiriano, e dal nostro ambasciatore a Vienna, dott. Aillaud.

Al nostro «Pavillon», situato in una posizione bellissima nel Palazzo delle Nazioni, c'è di fronte al grandioso plastico della nostra città e del porto, folla di publico che attende di vedere quanto Trieste offre sotto ogni profilo. Ecco qualche spunto di curiosità: «Qui ho fatto i primi bagni di mare», dice un ufficiale della ex-K. und K. Kriegsmarine, indicando la Lanterna: «Qui — segnando con il dito una casetta nel Colle di San Vito — abitano i genitori di mia moglie», osserva un grosso esportatore di legnami. Ed i visitatori che dalle 8 del mattino percorrono il comprensorio fieristico non dimenticano di passare parte del loro tempo dinanzi al plastico, che il Comitato di Propaganda unitaria, presieduto dal comm. Padoa, ha presentato alla «autunnale» della capitale stiriana. Un anziano triestino, il tre volte dottore Renato Micolini, proprietario di una delle più grandi case editrici della Stiria, che con la sua agenzia di viaggi ha inviato nella nostra città decine di migliaia di stiriani, ci fa notare che il plastico è un «colpo da maestro» del Comitato di Propaganda, quindi un «pezzo» promozionale di efficace valore.

Il padiglione «Trieste» è collocato in una delle migliori posizioni nel centro della Fiera. Da un lato v'è la grande mostra della Corea meridionale; subito appresso una rassegna turistica sovietica; alle spalle si stagliano i padiglioni della Cecoslovacchia e dell'Ungheria. Il nostro stand è di dimensioni ragguardevoli: sulla parete di fondo spiccano le foto a colori, illuminate dall'interno, illustranti il porto industriale, quello commerciale, la zona delle raffinerie e della tankfarm dell'oleodotto, ecc.

La delegazione triestina, guidata dal presidente camerale dott. Caidassi, e composta dal dott. Fabricci per il Porto industriale, da Turio De Barba per l'Ente autonomo del porto, dal dott. Barison e dal comm. Padoa, ha ricevuto allo stand triestino il ministro del commercio dott. Staribacher, che si è complimentato per la felice ed artistica impostazione della nostra mostra.

Nella giornata di lunedì scorso, la delegazione triestina ha assistito alla inaugurazione della mostra del mobile italiano, voluta dal nostro ambasciatore, dott. Aillaud, dalla Camera di commercio italiana per l'Austria e dal Land Stiria. Da segnalare che nel comprensorio fieristico di Graz è presente una bellissima mostra di prototipi di mobili organizzata dalla Camera di commercio di Pordenone.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Emma Mathis, per il XCV compleanno, dalla figlia Paolina Marotti 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Camillo Blessi, per il compleanno, da Emma Blessi 3000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Camillo Blessi»).

In memoria di Anna e Bruno Venier, nell'anniversario, da Nellie 5000 pro CRI.

In memoria di Luigi Boschian jun. (7/10/39) dalla sorella Amelia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Francesca ved. Tinta, per il compleanno (7/10), dalle figlie Edera ed Egle e dalla nipote Adilia 15.000 pro Scuola elementare S. Giusto (cassa scolastica).

In memoria di Pin Stefani, nel III anniversario, dalla moglie Irma e dai figli Silvia e Steno 10.000 pro Famiglia di Verteneglio, 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Silvia e Bruno Premuda 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Gilda e Caterina Di Drusco 4000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 3000 pro Famiglia di Verteneglio, 3000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Marcello Covelli, nel II anniversario, dalla moglie e dai figli 10.000, da Renato e Iolanda Tartaglia 5000 pro Centro cardiologico dell'Ospedale maggiore; da Paola Zanin 3000 pro «Operazione lana».

In memoria di Ina Ferluga, nel II anniversario (7/10), dalla sorella Pina 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Tomasi, nel IX anniversario, dalla figlia Lina 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe De Giosa dai colleghi della sorella Lucia dell'Ufficio farmaceutico e sanitario 14.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); dalla famiglia Nessi 3000 pro Centro tumori (dott. Lovenati); da Emma e Cesare Corbatto 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di mons. Antonio Angeli dal dott. Girolamo Manzutto 10.000 pro Seminario diocesano.

In memoria di Bruno Frezza da Galatea e Ferruccio Trevisan 5000, da Rina e Silvio Gregoretti 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Olga e Oscar Dobner 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Silva Gridelli dalla famiglia R. Gridelli 5000, dall'Assessorato regionale Lavori pubblici - Direzione provinciale di Gorizia 20.000 pro Centro tumori; da Lina e Lucio Gridelli 2500 pro Associazione italiana maestri cattolici, 2500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Amelia Dollenzi da Nino e Syra Lodes 10.000, da Silva Fazzini Giorgi 5000, da Gilda Garimberti 5000, da Pina Garimberti 1000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Romano Bresciani da Antonio Zambon 2000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Gualtiero Paladini da Concetta e Roberto Puppi 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Mario e Bianca Saffaro 3000 pro «Operazione lana».

In memoria di Umberto Furlan da Assunta Castellani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lina Camocino da Giovanna Zega 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lelia Crasso da Ruggero Dominicini 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria del dott. Marino Fuzzi da Nini e Talin Bergera 3000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Fritz Brückner da Nini e Talin Bergera 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Evelina ved. Cremaschi da Cicci e Lydia Salvadori 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Dora Oberti di Valnera 2000 pro Centro tumori; da Zeffy e Demetrio Giorgacopulo 3000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Elena Cattarini dalla famiglia Oppenheim 3000 pro Centro tumori; da Ginetta Venini 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Renato Pozzecco dalla famiglia Chittero 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Carla Gropajo da Paola Zoli 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Pietro Janesich dalla principessa Leontina Windisch-Graetz 15.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dal principe e principessa Massimiliano Windisch-Graetz 15.000 pro Opere benefiche della Delegazione SMO di Malta; dal principe e principessa Federico Windisch-Graetz 15.000 pro Lega italiana contro la poliomielite; da Maki Gunalachi 3000, da Paolo Delles 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Guido e Maria Sadar 5000 pro CRI; da Fabrizio ed Evy Malipiero 5000, dalla famiglia Oppenheim 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Valeria Saffaro ved. Armani da Bruna Valli 2000, da Carlo Carli 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Anna e Umberto Pessi 5000 pro Centro tumori; da Paola Galassi 2000, da Maria Giacconi 2000 pro Lega nazionale; da Pia Michelazzi 5000, dalle famiglie Iviani-Stefani 2000, da Maria e Carlo Toffoletti 3000, da Elena Quarantotto 5000, da Mario Leo e Bianca 50.000, da Emma Saffaro 10.000, dalla famiglia dott. Italico Boiti 5000, dall'avv. Emilio Dusi, dott. Giorgio Dobrilla, Giorgio Pavanello, Claudia Baracchini, Lidia Meula, Renata Ban, Piero Scocchi, Carlo Fafak, Carlo Compiutti, dott. Luciano Marsico, dott. Carlo Ulcigrai, Maria Longo, Claudio Grisancich, dott. Ulisse Volpini, avv. Efrem Mioni, dott. Giorgio Giammatei, Elisabetta Mosca, Flora Valenzin, Licia Fozzer, Gianna Cossutta, Onorata Fraussin, Beatrice Brand, dott. Umberto Chiriaco, dott. Sergio Ferrante, Paolo Iersetig, Giulio Marchesini, dott. Giovanna Ferrara, Paola Braini, Speranza Kathrein, Biancarosa Fantasia, Livio Framalico, Vito Stecci, Aldo Dezorzi, dott. Stelio Sironi, Mirella Celin, Valerio Rosignoli, Teresa Castelli, Aldo Castellani, Bruno Verzier, Luisa Bearzot, Edda Celin, Flora Poggi, dott. Fabio Ara, dott. Giovanni Del Pesco, Elvino Terzon, Salvatore Sticchi, dott. Giuliano Perco, Giuliana Valentinuzzi, Adriana Mantini, Laura Pasquale, Rosella Milazzi, Leonora Biasini, Arcangelo Gentile, Franco Moratto, Severino Simonetti, Dario Sist, Aldo Perulli, Mario Romano, Giovanni Zennaro, dott. Antonio Giannuzzi, dott. Armando Zimolo, Giorgio Avian, Giuseppe Lepri, Renzo Stecher, Violetta Pasin, Serena Mayer, Claudio Baloch, Annamaria Antonello, Laura Battaglia, Gabriella Probst, Lia Cassano e Savi Biasizzo 110.000 pro «Operazione lana»; da Giorgio Salom 5000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Teresa Cosulich ved. Gerolimich dalla figlia Marta col marito Uros de Dragassich Veranzio 20.000, dal nipote Giuseppe de Dragassich Veranzio 5000, dai nipoti Marta e Addo Brusutti 5000, dai nipoti Laura e Paolo Gran 5000, dai nipoti Marina e Giorgio Graziosi 5000, dai nipoti Paola e Costanzo Tomatis 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Luigia e Marino Tarabocchia 10.000 pro Fondo «Banelli», 30.000 pro Fondazione «Dott. Carlo Sai»; dalla società G. Tarabochia & C. 25.000, da Piero e Fiorella Petronio 10.000 pro Fondo «Banelli»; da Anna Maria e Gino Tolentino 3000, da Gemma, Alberto e Pierantonio Taccheo 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Elisabetta, Beniamino Antonini 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Anna Alfredo Antonini»); da Anita Clementi Cattarini 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Giovanni Cattarini»); da Nini e Talin Bergera 3000, da Giulietta Bruckner 3000 pro Centro tumori; da Luciana ed Edgar Oscar Jory 5000, da Giacomo e Anna Modiano 5000, da Guido e Maria Sadar 5000 pro CRI; da Luigi Annieri 20.000 pro Unione filantropica «La Previdenza»; da Angioletta e Arrigo Cleva 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Bruno e Flavia Antonini 10.000, dal barone e baronessa Aldo de Albori 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Maria Stenta Martinoli 5000 pro «Salus Infirmorum» (S. Vincenzo de' Paoli); dal Rotary Club di Trieste 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary; dalla cognata Gilda Cosulich 20.000 pro Fondo «Augusto Cosulich»; dai nipoti Senatore e Nella Borletti 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dai nipoti Carlo e Muci Vianssou 10.000 pro ECA; dai nipoti Francesco e Doretta Colonna 10.000 pro CRI; da Carmen Cosulich 20.000 pro CRI (Sezione femminile); da Maria Cosulich Gerolimich 20.000 pro Fondo «Augusto Cosulich» (Associazione industriali); da Carlo Padoa 5000, da Teresa Zar 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Renata e dott. Ferruccio Genel 3000 pro Lega nazionale (Sezione Lussinpiccolo); da Ida Costa 3000, da Ginetta Venini 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Ester de Denaro 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Nora Rossetti Cosulich 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Umberto e Lidia Nordio 5000 pro Rotary Club (Fondo «Marino Lapenna», 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Luigi e Pia Nuzzolillo, Laura e Caterina Martinoli 25.000 pro Fondo «Banelli», 25.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo; da Simonetta Lapenna 3000 pro Rotary Club (Fondo «Marino Lapenna»); da Caterina Camalich ved. Tarabocchia 5000 pro Lions Club; da Maria e Paola Cosulich 5000 pro «Domus Lucis»; da Carmela Bontempo 3000, da Eleonora Tarabocchia 3000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Pietro Janesich da Antonio e Laura Morassi 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 5000 pro ECA; da Carlo Padoa 5000, da Ginetta Venini 3000 pro Istituto per l'infanzia; da Lylla e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Rita e Callisto Gerolimich 10.000, da Giusto e Mina Muratti 5000 pro Lega nazionale; dalla famiglia Lapenna 5000 pro Rotary Club (Fondo «Marino Lapenna»); da Caterina Martinoli 30.000, da Luigi e Pia Nuzzolillo e Laura Martinoli 20.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo di Barcola.

In memoria di Mario Taboga da Gilda Greatti 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Teresa Rafaello da Gilda Greatti 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Nino de Gorup da Ginetta Venini 3000 pro CRI (IV Settore).

In memoria di Evelina ved. Cremaschi da Simonetta Lapenna 3000 pro Rotary Club (Fondo «Marino Lapenna»); da Giovanni ed Emma Tanasco 5000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo.

Per un favore ottenuto da G. P. 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

QUATTROCENTO ANNI FA SI COMBATTE' LA STORICA BATTAGLIA

Anche Capodistria e Cherso presenti nelle acque di Lepanto

Nel museo della città si conserva ancora la bandiera della galea comandata da Domenico del Tacco e poi da Giulio Cesare Muzio

Il tramonto del 7 ottobre 1571 vide la conclusione della grande battaglia navale di Lepanto e la flotta cristiana vittoriosa su quella turca. Ricorre quindi il quarto centenario di quello che fu l'ultimo grande scontro tra navi a remi, e il mondo ricorda ora lo storico avvenimento che riuscì a spezzare la tracotanza turca nel Mediterraneo.

Nel 1400 la lotta tra Oriente e Occidente, tra la croce e la mezzaluna, divampò senza quartiere, e dopo la caduta di Costantinopoli la sola Venezia tenne testa alla crescente potenza dei musulmani. Nel '500 turchi e barbareschi erano i padroni del Mediterraneo e con le loro scorrerie portavano lutti e rovine alle città rivierasche, predando e incendiando. Si spingevano anche in Adriatico, sempre più arditi e minacciosi, aumentando ogni anno più la loro potenza grazie all'indifferenza dell'Europa. Solo il lungo assedio a Malta e la minaccia portata all'isola di Cipro (ove i veneziani furono sconfitti nell'agosto del 1571) convinsero gli Stati europei a unirsi. Promotore dell'iniziativa fu il pontefice Pio V, che preoccupato della sempre più incombente minaccia portata dai musulmani alla civiltà europea, cercò di formare una lega degli Stati cattolici per combattere i turchi.

Le trattative non furono facili, ma alla fine il Papa riuscì a ottenere l'adesione della Spagna, di Genova, Venezia e degli Stati italiani, formando la lega «stabile, offensiva e difensiva, contro il Sultano e contro gli Stati barbareschi di Tripoli, Tunisi e Algeri». Non aderirono la Francia, alleata dei turchi, la Inghilterra, e il Sacro romano impero, dilaniato dalle guerre religiose.

L'alleanza fu promulgata solennemente in S. Pietro il 27 maggio 1570 e il comando della flotta venne affidato a Don Giovanni d'Austria, fratello del re di Spagna, che ebbe come luogotenente il principe romano Marcantonio Colonna. La concentrazione delle navi nel porto di Messina fu lenta; nel luglio del 1571 giunse prima la flotta pontificia, seguita da quella veneziana comandata dall'anziano Sebastiano Venier. Con i veneziani navigavano anche le due galee istriane: la «Leone con mazza» di Capodistria e la «S. Nicolò con la corona» di Cherso. Il 24 agosto arrivò in Sicilia Don Giovanni d'Austria, mentre nei primi giorni di settembre l'accentramento delle unità si completò con le navi spagnole e genovesi.

In totale l'armata della lega cristiana era composta da 210 unità con circa 80.000 uomini, mentre la flotta avversaria risultò forte di 290 navi con 88 mila tra vogatori e combattenti. Il 16 settembre la formazione della Lega salpava da Messina, e saputo che l'avversario era a Lepanto, si diresse verso quella località. All'alba del 7 ottobre le flotte si prepararono al combattimento.

La battaglia si svolse cruenta e un peso determinante ebbero le grosse artiglierie, specie delle galeazze venete, che riuscirono a spezzare il primo attacco frontale dei turchi. Questi tentavano contemporaneamente un aggiramento dell'ala sinistra cristiana, comandata dal Barbarigo, ma dovettero invece convergere al centro, anche perché la ala destra cristiana, al comando del genovese Doria, minacciava a sua volta di aggirare gli avversari. Al centro l'ammiraglia turca cercò di catturare la nave del comandante cristiano, ma il sacrificio di 400 archibugeri sardi riuscì a sventare il tentativo; alla fine il comandante Alì Pascià cadde colpito mortalmente e la nave turca venne presa. Quando si ammainò la bandiera della mezzaluna, per alzare quella con la croce, la battaglia ormai volgeva al termine e i turchi, privi del comandante, demoralizzati, volsero in fuga disordinata con le poche navi ancora capaci di navigare.

La vittoria cristiana fu completa: 50 navi turche danneggiate o affondate, 117 catturate, 8 mila turchi morti, 10 mila prigionieri e 12 mila cristiani liberati dalla schiavitù del remo. Le perdite cristiane furono di 12 unità e 7.500 morti, con altrettanti feriti.

Le galee di Cherso e Capodistria si trovavano sull'ala sinistra dello schieramento, e in particolare la seconda ebbe a sostenere un duro scontro, conclusosi con la cattura di una unità nemica. La nave capodistriana era comandata dal sopracomito Domenico del Tacco, succeduto a Gianbattista de Gravisi, che era sbarcato per malattia nel mese di marzo; vice-sopracomito figurava Giulio Cesare Muzio, figlio del celebre Girolamo. Domenico del Tacco riportò serie ferite e morì sembra a Corfù, per cui la galea tornò a Capodistria al comando del Muzio.

Purtroppo sono andate perdute le carte d'archivio relative a quel periodo, per cui non si può sapere quali furono le accoglienze riservate ai vincitori al loro ritorno, né i nomi degli altri capodistriani che formavano l'equipaggio. La galea comunque portò in patria la bandiera catturata all'avversario, che fu esposta quale voto nella chiesa dei Serviti, e il grande fanale dorato che figurava a poppa dell'unità turca. I due cimeli purtroppo andarono perduti nei secoli scorsi. Nel museo capodistriano invece è conservata la bandiera in seta della galea «Leone con mazza», storico e importante ricordo del contributo istriano alla vittoria cristiana sui turchi.

Capodistria, qualche anno dopo la vittoria di Lepanto, volle dedicare allo storico avvenimento un monumento, e venne eretta una colonna presso la Porporella, con sul basamento varie scritte che ricordano la battaglia e i protagonisti. Nel 1896 la colonna fu trasferita presso la radice del molo delle Galere, ma quando sul posto venne eretto il monumento a Sauro, trovò sistemazione nel piazzale ove si affaccia la casa Carpaccio. Ancora oggi sta a ricordare la partecipazione capodistriana alla grande battaglia navale sotto le insegne di Venezia.

Ricciotti Giollo

UN' IDEA INSANA CHE COSTA OTTO MESI DI CARCERE E MULTA

ADOCCHIÒ IL MOTOCICLO E CEDETTE ALLA TENTAZIONE

Condannato anche l'autore del mancato furto di un'automobile

Giovanni Vesnaver di 37 anni, abitante in via Pitacco 31, è stato sfortunato nel furto di un motociclo. L'aveva adocchiato il pomeriggio del 17 giugno scorso, in via Pirano, davanti ad un mercato «self service»; era salito in sella, tentando di avviarlo, ma il motorino non obbediva ai suoi comandi. Il Vesnaver pensò di condurlo a mano per un tratto, pigiando ogni tanto sul pedale dell'accensione, ma tutto era inutile. Mentre insisteva in questa operazione è stato notato dal proprietario del negozio, Leonardo Garbin, domiciliato in via Bidischini 2/3, il quale ha riconosciuto il motociclo per quello di una sua commessa, Marisa Minca di 18 anni, abitante a Muggia, in via Parini 7.

Il Garbin ha bloccato subito l'uomo, consegnandolo quindi agli agenti della squadra mobile, fatti intervenire sul posto, così il Vesnaver fu denunciato per furto aggravato. Ieri è stato celebrato il relativo processo, al quale però egli non si è presentato. Il Tribunale penale (pres. dott. Corsi, giudici dott. Ligabue e dott. Salerno, p.m. dott. Tavella, cancelliere Ciccarelli), accordandogli le attenuanti generiche, gli ha inflitto 8 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa. Difensore, l'avv. Tavelli.

* * *

«Non volevo rubare l'automobile; mi sono soltanto appoggiato su di essa perché ero stanco dopo avere girato a lungo per Opicina, in cerca di una ragazza tedesca che conoscevo». Così si è difeso ieri, davanti ai giudici del tribunale (pres. dott. Corsi, giudici dott. Ligabue e dott. Salerno, p.m. dott. Tavella, canc. Ciccarelli) Alessandro Vanzi, di 25 anni, residente a Roma. Egli era imputato per l'appunto di furto di una macchina «Renault R 4», di proprietà di Carlo Taucer di 30 anni, abitante a Opicina, in via Nazionale 176/1.

Il fatto risale alla notte del 31 maggio scorso. Il Taucer, che aveva lasciato per pochi minuti la vettura parcata sul piazzale davanti alla farmacia di Opicina, con le portiere aperte e le luci di posizione accese, al ritorno aveva trovato un uomo al volante, che cercava di avviare il motore. Si trattava del Vanzi, il quale veniva consegnato alla polizia.

Denunciato per furto dell'automobile, il Vanzi è comparso ieri dinanzi ai giudici, ai quali ha respinto l'addebito. A sentire lui, infatti, il Taucer non l'aveva sorpreso nell'interno della vettura, ma fuori, sia pure appoggiato ad essa. Naturalmente il Taucer l'ha contraddetto: «Era al volante, e si dava da fare per accendere il motore».

Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna dell'imputato a 6 mesi di reclusione e a 50 mila lire di multa. Il difensore, avv. Filograna, ha invocato la assoluzione per insufficienza di prove. I giudici hanno invece dichiarato il Vanzi colpevole, e gli hanno inflitto 2 mesi e 20 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa, con i benefici di legge.

Nelle sale di Palazzo Artelli si è svolta l'altra sera la cerimonia di celebrazione del XXV anniversario di fondazione del CUS Trieste, alla presenza di numerose autorità cittadine, fra cui gli assessori Gasparini, Verza e De Luca e l'assessore regionale Romano. Al loro ingresso gli intervenuti si sono visti consegnare da due splendide vallette in minigonna blu e maglietta gialla — secondo i colori del Centro — il numero unico edito dal CUS per il «venticinquesimo», che testimonia i molteplici successi degli universitari triestini. Nella foto: il presidente del CUS Trieste Caggianelli e il presidente del CUSI dott. Ignazio Lojacono ricevono dalle mani di una gentile valletta la pubblicazione.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti cumuliformi sulle estreme regioni meridionali e sulle isole.

Temperatura: stazionaria al Nord; ancora in diminuzione al Centro, al Sud e sulle isole.

Venti: al Nord deboli variabili; su tutte le altre regioni da moderati a forti fra Est-Nord Est con tendenza ad attenuazione sulle regioni centrali.

Mari: poco mossi il Mar Ligure e l'alto Adriatico; molto mossi od agitati gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 20; Verona 10, 17; Trieste 9, 17; Venezia 8, 16; Milano 11, 17; Torino 11, 15; Genova 15, 20; Bologna 8, 17; Firenze 11, 18; Pisa 11, 19; Ancona 12, 16; Perugia 8, 15; Pescara 9, 16; L'Aquila 4, 13; Roma Nord 12, 20; Roma Fiumicino 13, 22; Campobasso 6, 11; Bari 14, 15; Napoli 11, 17; Potenza 6, 9; S. Maria di Leuca 12, 15; Catanzaro 11, 17; Reggio Calabria 16, 20; Messina 17, 20; Palermo 19, 20; Catania 15, 20; Alghero 15, 21; Cagliari 16, 20.

È APERTA A MONFALCONE FINO AL 16 CORRENTE

Mostra fotografica al Centro «Hannibal»

Alla presenza dell'Amministratore dell'«Hannibal», Sergio Sorrentino, del direttivo del Circolo Fotografico Triestino, di autorità e di numerosi invitati, si è aperta con la premiazione dei vincitori, la mostra del concorso fotografico «Il Centro Hannibal e il suo ambiente».

Per la sezione bianco e nero è risultata la seguente graduatoria: 1) Benno Pellicciari; 2) Giorgio Blokar; 3) Umberto Vittori; 4) Tullio Stavisi; 5) Dario Ersetti. Per la Sezione diacolor i premi sono stati così ripartiti: 1) Sergio Zaccaron; 2) Umberto Vittori; 3) Carlo Bevilacqua; 4) Carmen Crepaz; 5) Benno Pellicciari.

La giuria, composta dal prof. Fulvio Monai, dal dott. Italo Zannier e dall'arch. Carlo Mangani, non ha assegnato il primo premio assoluto perché non si è trovata una opera che emerga con singolare originalità dal complesso. Giuria e organizzatori hanno deciso di assegnare, in sostituzione del premio, lo importo di L. 10.000 a ogni partecipante accettato e non premiato.

I grossi premi di denaro, i quali si aggirano sulle 700.000, messi a disposizione dall'«Hannibal», sembrano aver inibito in qualche modo la partecipazione, anziché stimolarla, in quanto si notano appena una trentina di autori. Forse ha avuto un peso determinante anche la scarsa fotogenia dell'ambiente, peraltro efficientissimo come Centro Motovelico. Questo fattore deve aver influito anche sulle opere presenti, le quali sono quasi sempre a metà strada tra il reportage, la foto descrittiva e quella decisamente pubblicitaria. Si salvano da questa condizione solo alcuni autori, che hanno scelto una sola di queste strade.

Si citano a tale proposito il Pellicciari, sia per il reportage in bianco e nero, sia per le elaborazioni in colorprint acutamente pubblicitarie; lo Stavisi, in bianco e nero, alieno da trovate dove il tema non è che un pretesto per continuare un discorso fotografico iniziato da tempo; il Vittori che tocca in certe immagini punte di notevole livello compositivo e cromatico. Bravi comunque tutti, pur con le limitazioni sopra dette, sia gli altri premiati, sia gli espositori, che con opere di pregevole fattura fanno un po' il punto della situazione amatoriale regionale e triestina in particolare.

La Mostra rimarrà aperta fino al 16 ottobre presso il Centro Motovelico «Hannibal» a Monfalcone; una seconda proiezione di diapositive è fissata per sabato 9 ottobre alle ore 18.30.

Gita a Passariano

Date le numerose richieste pervenute, l'U.T.A.T. ha predisposto un altro autopullman per la **gita domenicale a**

PASSARIANO

per la visita alla Mostra del Tiepolo e l'escursione sulla Strada del Vino bianco di Conegliano

Iscrizioni:
U. T. A. T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

Servizi marittimi con Muggia e l'Istria

Sono ormai cessati i collegamenti marittimi stagionali fra Trieste e Grado e Trieste-Grignano-Sistiana. Frattanto sono entrati in vigore gli orari invernali, valevoli fino al 30 aprile 1972. Verranno effettuate le seguenti linee:

Trieste - Capodistria - Isola - Pirano - Umago e viceversa: partenza da Trieste: lunedì, sabato e domenica alle ore 8, ritorno alle 17.35.

Trieste - Capodistria - Isola - Pirano - Umago - Pola e viceversa: partenza da Trieste il martedì alle ore 8, ritorno alle 20.

Trieste - Capodistria - Pirano - Umago - Cittanova e viceversa: partenza da Trieste il mercoledì alle ore 8, ritorno alle 17.35.

Trieste - Capodistria - Pirano - Pola e viceversa: partenza da Trieste il venerdì alle ore 8, ritorno alle 20.

Trieste - Muggia e viceversa: trigiornaliera, con partenze da Trieste alle ore 9.30, 12.15 e 16, e ritorni alle 11.45, 15.45 e 16.50.

Trieste - Capodistria e viceversa: giornaliera, con partenza da Trieste alle 12.15 e ritorno alle 15.45.

CONDANNATA UNA DONNA PER CALUNNIA: UN ANNO E QUATTRO MESI COL CONDONO

POTEVANO COSTARLE ASSAI CARE LE «INSIDIE» DEL VIGILE URBANO

Complesso «iter» di una causa penale. Il venditore ambulante Rocco Gentile di 38 anni, domiciliato in Strada per Rozzol 47, venne a suo tempo denunciato per oltraggio, ed il relativo processo passò attraverso tutti e tre i gradi giudiziari: Pretura, Tribunale in funzione di appello, e Corte di Cassazione. La sentenza è passata, nel frattempo, in giudicato. Senonché il pretore, pur riconoscendo il Gentile responsabile di oltraggio, riscontrò nei fatti contestatigli anche il reato di calunnia aggravata che estese anche a sua moglie, Francesca Racanelli di 34 anni. Gli atti vennero quindi rinviati al Tribunale per istruire un nuovo processo, limitatamente all'accusa di calunnia aggravata, e ieri il Tribunale penale (pres. dott. Corsi, giudici dottori Ligabue e Salerno, p.m. dott. Tavella, canc. Ciccarelli) ha dovuto riesumare l'intera vicenda, nella causa contro i due coniugi. All'udienza è comparso soltanto il marito, mentre contro la donna è stato proceduto in contumacia.

Ed ecco i fatti. Rocco Gentile, che gestisce una bancarella di merce varia in piazza del Ponterosso, si trovava spesso alle prese con i vigili urbani, i quali, secondo quanto è emerso al processo, l'avrebbero più volte sorpreso a vendere anche merci che non rientravano nella sua licenza di venditore ambulante, come radioline a transistors. Una delle guardie addette alla sorveglianza del mercato era Angelo Bernazza, con il quale, stando al Gentile, egli era entrato in rapporti di amicizia. Ad un certo momento (è sempre l'imputato che parla) i due cominciarono a chiamarsi per nome, dandosi del «tu». Sempre secondo il Gentile, il Bernazza accettava volentieri da lui qualche pacchetto di sigarette o l'invito di prendere lo aperitivo al bar. Naturalmente l'imputato perseguiva degli scopi ben precisi nell'accattivarsi la benevolenza del vigile, e cioè quello di essere lasciato «lavorare» in pace. E per un po' ci sarebbe anche riuscito, perché il Bernazza chiudeva un occhio sui suoi traffici.

Un giorno però scoppiò la «grana». Il 1.o dicembre 1968, infatti, il Bernazza incontrò il Gentile che era fermo con l'automobile in via del Farneto, davanti alla sede dell'INAM. Siccome il bollo della circolazione era scaduto, pensò di elevargli la contravvenzione. Il Gentile montò sulle furie, lasciandosi scappare una sequela di accuse contro il vigile. «Da quando non ti rifornisco più di sigarette e non ti pago da bere, non mi lasci più vivere — gli disse infatti —. Qui la fai da padrone, ma perché non fai lo stesso in piazza del Ponterosso? Dopo che ti ho mantenuto a vino e a sigarette! Ma mi rivolgerò al tuo comando e ti farò rovinare». Queste parole furono udite dal carabiniere Mario Sesto che si trovava in servizio sul posto. Il milite ritenne doveroso interessare della faccenda la polizia, e telefonò subito alla Mobile. Poco dopo giunse sul posto una squadra di agenti al comando del maresciallo Zotti. Portato in questura, il Gentile confermò le sue accuse, sostenendo che da qualche tempo egli era oggetto di una vera e propria persecuzione da parte del vigile Bernazza, il quale, invece, in precedenza s'era lasciato corrompere da lui. «Finché gli regalavo stecche di sigarette e gli pagavo da bere, mi lasciava anche commerciare in radioline; ora, invece, cerca il pelo nell'uovo».

A sostegno delle sue accuse, il Gentile citò sua moglie, la quale non solo le confermò, ma rincarò la dose, accennando a certe larvate proferte del vigile, il quale, tra l'altro, si sarebbe fatto dare da lei una fotografia. Naturalmente il Bernazza respinse tutte le accuse, affermando di non avere mai ricevuto regali dal Gentile e di non essersi mai sognato di insidiargli la moglie. Passati i bollori, lo stesso Gentile, spaventato per il vespaio che aveva provocato, cercò di ridimensionare i fatti. Sì, qualche sigaretta e qualche aperitivo li aveva offerti al Bernazza, ma senza pretendere una contropartita. Fra amici, queste erano cose normali, e del resto il vigile lo ricambiava in ugual maniera.

Comunque la causa fece il suo corso, ed il 21 marzo 1969 il Gentile fu condannato dal pretore per oltraggio ad un anno di reclusione. L'8 luglio successivo la pena gli venne ridotta dal Tribunale a 5 mesi e 10 giorni. La causa finì in Cassazione e la sentenza passò in giudicato. Come s'è detto, il pretore provocò però un secondo processo, questa volta per calunnia, nei confronti del Gentile e di sua moglie, per avere questa confermato le accuse.

Il Gentile ha cercato di minimizzare i fatti, confermando che fra lui ed il Bernazza si erano creati dei rapporti di amicizia. Per questo gli aveva dato del «tu». Quel giorno, mentre egli era fermo con la macchina in via Farneto, il Bernazza, trovandosi su un autobus in transito, osservò che il bollo di circolazione era scaduto, e quindi scese per contestargli la contravvenzione.

Presidente: «Come, dall'autobus vide che il bollo era scaduto? Ma allora girava col binocolo?». Comunque, il Gentile sostiene di non essersela presa a male. Anzi, siccome il vigile si lamentava di essere rimasto a piedi, si offrì di portarlo a casa in macchina.

E' stato quindi sentito il Bernazza, il quale ha negato di essere entrato in rapporti di amicizia con il Gentile, e di avere avuto da lui sigarette o altro. Quanto alla fotografia che si era fatto dare da sua moglie, si trattava di una normale operazione d'ufficio: le fotografie di tutti i venditori ambulanti erano conservate nello schedario del comando dei vigili.

Il Pubblico Ministero ha chiesto l'improcedibilità dell'azione penale nei confronti del Gentile, essendo questi già stato condannato per lo stesso fatto con sentenza passata in giudicato; per la donna ha proposto l'assoluzione perché il fatto non sussiste. L'avv. Amodeo, che difendeva i due coniugi, si è associato alle richieste del pubblico accusatore. Il tribunale ha accolto la tesi per quanto riguardava l'uomo, condannando invece la donna, con la concessione delle attenuanti generiche, ad un anno e 4 mesi di reclusione, col condono.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Arte Viva a Como

Como, 6

Sono stati sufficienti quattro edizioni del Festival per assicurare all'Autunno musicale di Como un preciso e importante ruolo nel panorama culturale italiano. E' la concomitanza e l'incrociarsi di particolari interessi ed aspirazioni a far nascere un Festival; ma sono le scelte, una precisa fisionomia e soprattutto l'operare in profondità con costanza e certosina pazienza a premiare l'iniziativa, destinata altrimenti a ripiegare su se stessa.

I certosini dell'Autunno comasco si chiamano Gisella Belgeri e Italo Gomez, due musicisti che, risiedendo altrove (Firenze ci sembra) potrebbero dedicarsi ad altra attività nella stessa branca, ma che evidentemente hanno a cuore Como e soltanto il suo Festival. I passi continui in avanti della programmazione, la densità degli impegni, la rispondenza sempre maggiore fra aspirazioni e realizzazioni, sono i progressi che anche l'osservatore distratto tocca con mano.

Nella loro fatica sono aiutati dall'Azienda di Soggiorno e Turismo, da tutte le autorità ed Enti, volti a far uscire la città dall'anonimato. Como è situata sulle sponde di un lago affascinante ma non è centro di villeggiature riposanti e tranquille.

Nato come vetrina della musica contemporanea, il Festival di quest'anno ha fatto precedere tale nucleo da tre cicli dalla definita fisionomia: musica sacra, romantica, dibattiti e incontri, confluenze fra musica e altre arti (cinema, teatro, poesia, danza ecc.). Tre week-end densi ed articolati, cui hanno fatto seguito i sette giorni della nuova musica.

Darne un resoconto anche sommario porterebbe via troppo spazio. Ci limiteremo alle giornate cosclusive, non perché il dolce sia stato messo alla fine, ma per puro spirito campanilistico, visto che nella penultima giornata è salito sul palcoscenico del Festival il Centro operativo di Arte Viva di Trieste. Qualche anno di anticamera, ma soprattutto l'affermazione del Centro in altre rassegne dell'avanguardia musicale, hanno premiato l'attesa.

Più che delle singole parti della serata, intitolata «Verso un nuovo teatro musicale», e del resto già viste a Trieste, vale la pena sottolineare il senso della misura, l'adattabilità di Miela Reina, Carlo de Incontrerà, Enzo Cogno e Piccolo Sillani alle cornici che si presentano loro nuove di volta in volta. Uno spirito lieve, le proposte mai grevi, piuttosto timide o introverse, riescono a cattivarsi la simpatia dello spettatore, coinvolto senza accorgersene negli sketch. Questi finisce per seguire il gioco con curiosità, attende qualcosa che puntualmente non arriva ma che è già teatro.

Nei saloni superiori di Villa Olmo, per l'intera settimana della nuova musica, erano esposti alcuni grafici di Miela Reina, Enzo Cogno e Piccolo Sillani, occasione di un primo contatto; gli stili di ciascuno si sono poi mossi, animati dal commento musicale di Carlo de Incontrerà, ed abbiamo rivisto «Solfeggio» con le diapositive di Sillani, «5 colpi» il divertimento di Enzo Cogno, «La pazienza del violoncello» con allo strumento Italo Gomez ed infine il gioco scenico con la calata dalle balaustre dell'atrio delle strutture trasparenti subito colorate da Miela Reina, il «Vademecum» per quartetto d'archi. Lo spettacolo è stato piacevole ed il pubblico non ha mancato di sottolinearlo consenziente.

Suggerimenti, proposte, tentativi e solenni cilecche caratterizzano l'intensa settimana dell'avanguardia musicale. Riesce difficile raccapezzarsi. Sconcertano gli applausi intensi rivolti al pianista Antonio Ballista, protagonista di un recital intitolato «trasformazioni», dopo l'esecuzione al pianoforte, serio e compassato, di una parte dello Studio n. 3 di Chopin, trascritta a sua volta da un ritmo lento per fisarmonica. Gli applausi sono consapevolmente rivolti alla fine ironia di fondo, o non piuttosto al riconoscimento del famigerato «Tristezza» colonna sonora di film con Cornel Wild e Merle Oberon?

Il fascino e il punto dolente dell'avanguardia è sempre lo stesso: che lo spettatore deve con le proprie sole forze cercare di secernere la gramigna dal frumento. E può succedere che frastornati, in un programma composito come quello della serata conclusiva nella solenne basilica romanica di Santo Abbondio, fra musiche di Webern, Zoltan Pesko, Roberto Gerhard, si finisca per scoprire un secondo Bach in un Miserere del seicentesco Samuel Sheidt, compositore che in condizioni normali definiremmo forse soltanto noioso.

Claudio Gherbitz

CALIBRO 9 PER BARBARA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Barbara Bouchet al cocktail party per la presentazione del film «Milano - calibro 9», di cui è una degli interpreti

QUESTA SERA SUL VIDEO

Torna «Rischiatutto» ma senza novità

Le terz'ultime, le penultime e fors'anche le ultime generazioni di telespettatori non possono avere più dubbi al proposito: quando squillano le trombe del «Rischiatutto» e di «Canzonissima» vuol proprio dire che la stagione televisiva inizia la sua scalata al vertice. Ed è a questo punto che le menti adulte, ed anche quelle in fase di sviluppo, sanno che è venuta l'ora di raccogliere, per settimane intere, per mesi, il premio di oneste distrazioni.

E' una circostanza che si ripete puntualmente ogni anno di quest'epoca, e al cronista non rimane che prenderne atto, notificarne l'avvento. Così, mentre per sabato si annuncia l'esordio stagionale di «Canzonissima», corre l'obbligo di ricordare che proprio stasera ribussa alla nostra porta di casa, come un figliol prodigo tornato all'ovile, il «Rischiatutto». Si può scommettere, senza troppo rischio (gioco di parole involontario, n.d.r.) che anche questa volta verrà accolto a braccia aperte, se è vero che nelle sue passate edizioni aveva saputo mobilitare folle oceaniche (sui venti milioni di estimatori) e scrutinare indici di gradimento altissimi.

Novità previste per questa terza (o quarta?) ripresa del «Rischiatutto»? Nessuna. Il sacco, ciò che vi sta dentro e chi lo regge sono sempre gli stessi. E infatti: perché cambiare quando il pubblico dei grandi numeri ha decretato che va benissimo così com'è? Come nelle fotocopie di antichi originali, ritroveremo dunque Mike Bongiorno, indiscusso centauro del quiz nazionale televisivo, la valletta Sabina, il regista Turchetti, i tabelloni delle materie e, per l'inizio della nuova serie, persino lo stesso concorrente dell'ultima tornata, il farmacista Fabbricatore, che non avendo fatto in tempo a sbancare completamente la cassa, si ripresenterà stasera per portare a termine l'opera di rastrellamento, sospesa mesi addietro. La sua materia, se ben ricordiamo, è la geografia. Non è da escludere che codesta scienza cresca d'interesse popolare sull'orizzonte dove veleggiano i venti milioni di testimoni oculari delle sue prodezze mnemoniche.

Ma se c'è ancora qualche cuore di pietra che recalcitra davanti a queste cose, la TV pensa naturalmente pure a lui, servendogli sull'altro canale il programma «Di fronte alla legge», che stasera affronta il problema del diritto alla difesa, cioé della necessità e, appunto, del diritto, che ha l'imputato di parlare col proprio difensore fin dall'inizio del procedimento penale. L'episodio che illustra codesto tema s'intitola «Le tre verità». Ne sono autori Paolo Levi e Guido Guidi, regia di Silvio Maestranzi.

Ber.

«Beriozka» domani al Verdi

Come annunciato, è in programma per domani sera, al Teatro Verdi la prima rappresentazione dello spettacolo di balletti folcloristici russi con il balletto «Beriozka». Le rappresentazioni in programma sono tre: domani e sabato sera alle 21, domenica alle 16.

Il «Beriozka» presenterà al pubblico triestino alcune delle più belle danze che formano il suo ricchissimo repertorio: nelle due parti del programma sono infatti previsti ben diciotto numeri, alcuni dei quali diventati celebri, come il «girotondo», con il quale si apre ogni programma del complesso, la Suite siberiana, il Carosello, la Danza di primavera, la Grande danza cosacca, ecc.

Alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) prosegue la vendita dei biglietti per tutte e tre le recite; il prezzo dei biglietti, è stato deciso dalla Sovrintendenza del Teatro, è lo stesso che venne praticato sei anni fa, in occasione della precedente visita del Beriozka al Verdi, e ciò per consentire a quante più persone possibile di assistere allo spettacolo.

ANNA PROCLEMER STASERA AL POLITEAMA

È di scena l'amore fragile e disperato

Testi di Tennessee Williams, Jules Renard e la famosa «Voce umana» di Jean Cocteau

E' un trittico quello che Anna Proclemer ci presenterà stasera al Politeama Rossetti con il titolo «Questo amore così fragile così disperato». Infatti l'attrice si è assunta l'impegno di prestare il proprio volto alle protagoniste dei tre atti unici «Ritratto di Madonna», «Il piacere degli addii» e «La voce umana». Il primo risale al 1949 e porta la firma di Tennessee Williams che ne ricavò successivamente la celebre commedia «Un tram chiamato desiderio»; il secondo, del 1897, è di Jules Renard e il terzo — autentico pezzo di bravura per interpreti di gran classe — fu scritto da Jean Cocteau nel 1930. Autori, epoche e stili fra loro diversissimi, eppure si tratta di variazioni sullo stesso tema: la fragilità il cui nome è donna e l'amore che si tramuta in disperazione.

Anna Proclemer, sola sul palcoscenico nella «Voce umana» — la tragica telefonata in cui attrici come Ingrid Bergman e Anna Magnani dettero il meglio di sé — avrà al proprio fianco Gabriele Antonini nel «Piacere degli addii» ed inoltre Danilo Fappani, Franco Fiorini, Wally Lucchiari e Loris Zanchi in «Ritratto di Madonna». La regia è di Davide Montemurri; scene e costumi di Carlo Tommasi.

La prima di stasera s'inizierà alle 21. Di questo spettacolo fuori abbonamento, con sensibili riduzioni riservate agli abbonati alla Stagione di prosa 1971-72 del Teatro Stabile, sono previste repliche soltanto sino a domenica.

Brecht apre al Teatro Sloveno

Il Teatro Sloveno di Trieste apre la stagione 1971-72 con «Tamburi nella notte» di Bertolt Brecht. La prima avrà luogo domani alle ore 21 nella sede del Teatro a Trieste.

Con questo dramma di Bertolt Brecht giovane si è voluto aprire un discorso che sembrava dovesse essere esaurito già quarant'anni fa. Il problema della protesta furiosa entro i limiti che non trovano un'applicazione comune in tutti gli strati della società, il problema dell'amore e della casa posti come principio di vita comportano un impegno che in «Tamburi nella notte» trova espressioni di grande attualità. Lo spettacolo è diretto da Mile Korun, uno dei più affermati registi sloveni.

Il cartellone del Teatro Sloveno di Trieste presenta ancora la prima rielaborazione slovena della commedia dell'arte che vorrebbe apportare un'importante esperienza alla drammaturgia slovena.

Il Teatro Sloveno di Trieste realizzerà pure per la prima volta a Trieste in lingua slovena il testo di Jovan Sterija Popovic, classico del teatro serbo, «Kir Janja» ovvero «L'avaro» scritto sulla traccia dei noti motivi classici. Sarà inoltre presentato pure uno spettacolo composto di tre atti unici del teatro americano: Thornton Wilder «Il lungo pranzo di Natale», Tennessee Williams «La lunga permanenza interrotta» ovvero «Una cena poco soddisfacente», Le Roi Jones «L'Olandese».

Il Teatro Sloveno di Trieste presenterà inoltre una novità slovena assoluta scritta da Sergij Verc, giovane autore di teatro triestino.

I GIOVANI DI «MAHAYANA» ALL'AUDITORIUM

Fanno teatro e musica raccontando se stessi

Un messaggio d'entusiasmo e di serenità

«Andate con animo benigno»: questo il messaggio che Andro Cecovini ed i suoi collaboratori (una ventina, tutti giovani) vogliono trasmettere al pubblico con lo spettacolo teatrale-musicale «Mahayana Trans in happiness» la cui prima rappresentazione è in programma per le ore 20.30 di stasera all'Auditorium di via Tor Bandena.

La parola inglese «happiness», felicità, è chiara; i vocaboli del dialetto indiano pali che ad essa si accompagnano richiedono invece qualche spiegazione: «Mahayana» significa «grande veicolo», vale a dire quella corrente di pensiero cui, nella filosofia buddistica, si contrappone il «piccolo veicolo» detto «Hinayana».

Ma per assistere allo spettacolo ed apprezzarlo non occorre essere esperti di religioni orientali: gli attori, mimi ed esecutori di musiche del gruppo di Andro Cecovini sono insieme da un anno e mezzo ed hanno dimostrato in parecchie città ed in parecchie occasioni di saper rendere partecipe il pubblico del loro sereno entusi smo.

I giovani di «Mahayana Trans», in sostanza, portano sulla scena i motivi che li hanno spinti ad unirsi ed a collaborare.

Per Senta Berger solo primi piani

Roma, 6

Senta Berger, che aveva lasciato l'Italia domenica scorsa in seguito all'incidente occorsole sul set del film di Marcello Fondato «Causa di divorzio fra...», è tornata ieri a Roma da Monaco di Baviera, dove ha trascorso un periodo di riposo.

Domani stesso la Berger riprenderà il lavoro; sarà però costretta a «girare» solo primi piani in attesa che le venga rimosso il gesso dalla gamba destra infortunata. Ieri sera è stata comunque presente al Teatro Sistina per ritirare la «Maschera d'argento» che le è stata consegnata durante la serata di gala. *(Ansa)*

Jean-Gabriel Albicocco, che dopo aver rinviato il progetto del film «La tendresse», rinuncia provvisoriamente alle vicende impalpabili e un po' morbose che gli sono care, per girare un film d'avventure, esotico e moderno, imperniato sulle vicende di un «safari» automobilistico nell'Africa orientale.

Film di Molinaro dalla «Mandarine»

Parigi, 6

Progetto ambizioso per il regista Edouard Molinaro. Si tratta di portare sullo schermo «La mandarine» di Christine Di Rivoyre, storia di una famiglia che gestisce un albergo. Trovati i protagonisti, tra attori celebri fra cui un apprezzato ritorno al cinema (si tratta di Madeleine Renaud, affiancata da Annie Girardot e Philippe Noiret), resta da trovare l'albergo adatto per installarvisi parecchi giorni. *(Ansa)*

Alla fine del mese Jean Prat comincerà a girare «Fiesta», tratto dall'omonimo romanzo di Josè de Villalonga. Si tratta del libro col quale Villalonga ha narrato le sue autobiografie, descrivendo la sua partecipazione a quella «allegra barberia» che fu la guerra civile spagnola. Il film sarà girato nelle regioni basche della Francia.

SUCCESSI DEI FILM ITALIANI

NEW YORK VEDE BENE IL DECAMERON DI P.P.P.

New York, 6

«Il decameron» di Pier Paolo Pasolini e «Durante l'estate» di Ermanno Olmi — i due film che insieme a «In nome del padre» di Marco Bellocchio rappresentano l'Italia al nono festival internazionale cinematografico di New York — hanno riscosso un buon successo di pubblico e di critica durante i primi giorni della manifestazione che, inaugurata il primo ottobre al teatro «Vivian Beaumont» del «Lincoln center», si chiuderà il 16 dopo aver presentato 18 film provenienti da dieci diversi paesi.

Per «Il decameron», Vincent Canby, critico del «New York Times», afferma che «Pasolini non è mai eguale a se stesso» e costituisce pertanto sempre un «puzzle» per i critici americani, costretti inoltre a «riconciliare il suo autoproclamato marxismo con una sorta di cristianesimo riformato», così come appare nel neo-realismo del «Vangelo secondo San Matteo» e nell'austera allegoria di «Teorema». «C'è comunque — afferma Canby — in tutti i suoi film, un peculiare romanticismo che idealizza la libertà spirituale ed emotiva intravista da Pasolini nell'uomo comune, lo stesso tipo umano cioé che in Europa viene definito contadino, villico». «Mettendo insieme dieci dei cento racconti del "Decamerone" di Boccaccio, — aggiunge il critico — Pasolini ha creato un panorama del principio della vita rinascimentale che è tra i più belli, turbinosi e movimentati che siano mai stati portati sullo schermo».

Così il cartellone dello Stabile di Catania

Catania, 6

Il Teatro stabile di Catania ha presentato il programma della XIV stagione. Le linee di lavoro sono quelle già affermate negli scorsi anni: carattere di popolarità e impegno civile nel repertorio, decentramento a livello regionale, acquisizione di un maggior numero di spettatori (la meta è quest'anno di diecimila abbonati), rivalutazione del patrimonio teatrale siciliano. Gli spettacoli prodotti dal Teatro stabile catanese per la prossima stagione sono quattro: «Il berretto a sonagli» di Pirandello, che inizierà il 25 prossimo una lunga tournée in Italia e sarà presentato anche a Roma, Milano, Genova, Torino e Trieste; «Il proboviro» una novità assoluta di Giuseppe Fava, l'autore della «Violenza», presentata l'anno scorso; «La morte di Danton» di Georg Buechner nella nuova versione di Luciano Codignola

Fra gli attori della compagnia stabile, Turi Ferro, Ida Carrara. Michele Abruzzo, Umberto Spadaro,, Glauco Onorato, Aldo Reggiani, Fioretta Mari, Carla Calò, Tuccio Musumeci.

Completano il cartellone altri quattro spettacoli ospitati: «Macbeth» di Shakespeare, edizione del Teatro stabile di Torino, «Don Giovanni» di Moliere col Teatro stabile di Trieste, «Clizia» di Machiavelli presentato dalla compagnia «Il gruppo» e «La Gioconda» di D'Annunzio con la compagnia Proclemer-Albertazzi. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Domani e sabato, alle 21, domenica alle 16, tre rappresentazioni straordinarie del balletto «Beriozka», complesso ufficiale di danze popolari dell'URSS. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21, prima rappresentazione. Anna Proclemer in «Questo amore così fragile, così disperato» (Tennessee Williams: «Ritratto di Madonna»; Jules Renard: «Il piacere degli addii»; Jean Cocteau: «La voce umana»). Regia di D. Montemurri. Secondo spettacolo fuori abbonamento con riduzioni per gli abbonati 1971-72 del Teatro Stabile di prosa. Posti da lire 800. Repliche fino a domenica. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonamenti in Galleria Protti (Biglietteria centrale, tel. 36372 - 38547) alla Stagione 1971-72 con particolari facilitazioni per gruppi aziendali e studenti: 8 spettacoli dei quali 2 con alternativa di scelta. Forti sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento: da stasera (ore 21) a domenica posti da L. 800 per le rappresentazioni di «Questo amore così fragile, così disperato», con Anna Proclemer.

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). 20.30 prima rappresentazione «Mahayana Trans in happiness», spettacolo teatrale musicale con il gruppo di A. Cecovini nell'ambito della rassegna «Teatro oggi», con abbonamenti speciali a 8 rappresentazioni (incluse quelle dall'estero) a Lire 2500 per gli abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile e 4000 per i non abbonati. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.20. Terza settimana di straordinario successo. «Il Decameron». Un film da vedere prima e da discutere poi! In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30-22.10: «I diavoli». Un film di Ken Russel, con Vanessa Redgrave ed Oliver Reed. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 15.30-22.10: «Il furto è l'anima del commercio» con Alighiero Noschese ed Enrico Montesano. Technicolor. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16. Inaugurazione della stagione cinematografica con un grande film Titanus: «Er più». Storia d'amore e di coltello, con A Celentano, C. Mori, G. Macchia, M. Arena e R. Valli. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.10: «Love story» con Ali McGraw e Ryan O' Neal. Technicolor.

RITZ. 16 ult.-22: «Il solitario di Rio Grande», con Gregory Peck e Pat Quinn. Technicolor. Non vietato.

ALABARDA. 16.30: «Sinuhe l'egiziano». Colosso in colorscope. Gli incesti, gli amori, le crudeltà e gli sfrenati piaceri della corte faraonica, con E. Purdom, P. Ustinov, J. Simmons, V. Mature, G. Tierney e M. Wilding. Per tutti.

AURORA. 16.30. II settimana: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Un film di D. Damiani, con F. Nero e M. Balsam. Technicolor. Per tutti. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. II settimana: «Per grazia ricevuta». Uno dei più grandi successi comici del 1971, diretto e interpretato da Nino Manfredi. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16. Piccante e divertentissimo il technicolor Columbia: «Bob & Carol & Ted & Alice», con E. Goned (l'interprete di «Mash») e N. Wood. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30. Rassegna film orrore: «La lunga notte dell'orrore». Technicolor, con A. Morell. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «La 13.a vergine».

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. 14.o film della nuova serie western. Spettacolare. «Una pallottola nella schiena», con i killer Johnj Wiviejen e Bruca Gordan. Technicolor americano. Segue nuovo Topolino. Venite coi figlioli.

IMPERO. 16.30. G. Ralli nel technicolor «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato». Vietato ai minori di 18 anni.

MODERNO. Oggi riposo. Domani: «La califfa».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «L'isola delle svedesi», con Katherine Diamant, Eva Green, N. Segurini, Wolfgang Hillinger. Erotico, avvincente! Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Desirée». L'indimenticabile capolavoro di Marlon Brando e Jean Simmons. In technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Squadra dell'impossibile, due volti per morire». Un giallo allucinante, con Peter Graves e Martin Sandan. Technicolor.

ARISTON. 16, 18.30, ult. 21: «Africa addio». Riedizione del famoso technicolor di Gualtiero Jacopetti e Franco Prosperi. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Ché». Superbamente interpretato da Omar Sharif e Jak Palance nel ruolo di Fidel Castro. Technicolor.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «L'amante». Technicolor, con Romy Schneider, Michel Piccoli e Lea Massari. Visibile a tutti.

LUMIERE. Sabato: «Robin Hood l'invincibile arciere».

IDEALE (piazzale S. Giacomo) 15.45: «L'uomo che uccise Liberty Valance», con James Steward, Jahn Wayne, Vera Miles e Lee Marrin. Capolavoro western!

RADIO. 16: «Niente rose per OSS 117». Sensazionale film di spionaggio, con John Garin, Margaret Lee, Curd Jurgens e Luciana Paluzzi. Technicolor.

OPICINA. 18: «Giocatori d'azzardo».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Mignon, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Il giardino delle torture». Technicolor, con Peter Cushing, Jack Palance e Beverly Adams. Un fortissimo film dell'orrore. Solo oggi.

UDINE

ARISTON. 15: «Il piccolo grande uomo». A colori.
CAPITOL. 15: «Paperino story». A colori.
CENTRALE. 15: «Love story». A colori.
ODEON. 15: «Il vichingo venuto dal Sud». Vietato ai minori di 18 anni. A colori.

PUCCINI. 15: «La controfigura». Vietato ai minori di 18 anni. A colori.
CRISTALLO. 16.45: «L'Arcangelo». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Paolo e Francesca». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
ROMA. 18: «Il fango verde». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Sacco e Vanzetti», con Gian Maria Volontè e Riccardo Cucciola. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «L'amica delle 5 e mezzo», con Y. Montand e B. Streisand. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.45: «La spia sulla città», con J. Servais e L. Marin. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «La prima notte del dottor Danieli, industriale, col complesso del giocattolo» con L. Buzzanca e K. Christina. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIA. 17.15: «Un uomo chiamato cavallo», con R. Harris e C. Tsopel. Scope a colori. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Carogne si nasce», con Glenn Saxton e Gordon Mitchell.

CORMONS

ITALIA: «Brucia, amore, brucia», con Susan Scott e Gianni Macchia.
COMUNALE: «Attentato ai tre grandi».

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il Decamerone Orientale». Scope a colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Per grazia ricevuta», con Nino Manfredi. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La signora dell'auto con gli occhiali e il fucile». Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «African safari». Il più prestigioso film di avventure. A colori.

RONCHI

RIO: «Le pecorelle del reverendo».
EXCELSIOR: «La vittima designata».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Anni ruggenti», con Nino Manfredi, Gino Cervi, Michele Mercier e Gastone Moschin. Ult. 22.

PORDENONE

VERDI. 17: «Il vichingo venuto dal Sud».
CRISTALLO. 17: «Il furto è l'anima del commercio?». Cinemascope a colori.
SUPERCINEMA. 17: «Il dittatore dello stato libero di Bananas».

CORDENONS

VERDI. 17: «L'amante del prete». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Giochi sulla pelle».
ZANCANARO. 17: «La pelle di Satana».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La preda bianca, documentario; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio - Programma per i ragazzi: Va pensiero; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Canzoni napoletane; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Primo piano; 19.30: Le nuove canzoni italiane; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Ornella con lode; 21: Tribuna politica. Dibattito a due: PC-PSI; 21.30: Orchestra alla ribalta: I Profeti, gli Alluminogeni e le Orme; 22: Concerto sinfonico, diretto da K. Biohm; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Remigi e I. Iannetti; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «L'edera», di G. Deledda; 10.15: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Pomeridiana - Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio: 18.05: Come e perché; 18.15: Long-Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: I nostri successi; 19.02: The Pupil, corso semiserio di lingua inglese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21: Musica 7; 22: Musica leggera dalla Grecia; 22.30: Giornale radio; 22.40: Marilyn: una donna, una vita, di V. Ottolenghi e A. Valdarnini; 23: Bollettino del mare; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione, di L. Occhioni; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.30: Polifonia; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del contrabbassista Corrado Penta; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione, di L. Pignotti; 17.35: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: «Caligola», di A. Camus; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: «La dama di picche», di P. I. Ciaikowsky.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un juke box; 15.40: Album per la gioventù; 16: Di fronte a questo mondo, di G. Voghera; 16.10: «Wallenstein», di M. Zafred (secondo atto); 16.45: Suonano «Tre Jets»; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: I nostri cantanti; 8.30: Barocco in musica; 9: Noi e i nostri figli; 9.10: Mini juke box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.20: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Di melodia in melodia; 11.30: Carosello di ritmi e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Brani d'opera; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Il mese del radiodramma jugoslavo; 18: Classici della musica; 18.30: Il mangiadischi; 19.15: Notiziario; 22.15: Motivi romantici; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: «La natura e l'uomo».
13.00: Io compro, tu compri.
13.25: Il tempo in Italia. Break 1.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Immagini di animali.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Le avventure di Ciuffettino. Quarta puntata.
18.30: Perché vivono ancora. Documentario.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Mare aperto. Gong
19.15: Sapere: «Storia dell'umorismo grafico».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Tribuna politica. Dibattito a due: DC-PSI. Doremì
21.30: Di fronte alla legge: Le tre verità.
22.45: Un'isola per Francesco, con F. Guccini. Break 2.
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.30: Rischiatutto. Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno. Doremì
22.30: Candid camera, un programma di W. Licastro. Quinta puntata.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 17.40: La TV per i ragazzi; 17.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: Musica popolare; 19: Piccola enciclopedia TV 19.20: «Tutta la vita in un anno», trasmissione umoristica; 20: Telegiornale della sera; 20.40: Reportage; 21.10: Stop, attualità giornalistica; 22.10: Telefilm della serie «Gli inflessibili»; 23: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 6

Mercato nuovamente in ripresa con attivi scambi. Superata la fase di assestamento, la quota si è mossa ancora al recupero in seguito all'interessamento sulle Montedison e un ristretto gruppo di valori. Per contro, le Bastogi hanno accusato un nuovo regresso, che viene collegato all'andamento, per ora, dei depositi dell'OPA.

La quota aveva aperto già in ripresa, ma è andata migliorando nel «durante», sino a segnare per diversi valori i massimi. Al listino, i valori più trattati terminano generalmente sui massimi, mentre gli altri si assestano sulle basi medie della mattinata, attraverso scambi particolarmente attivi. Particolarmente richieste nelle ultime battute le Chatillon e le Viscosa.

Esaminando le chiusure, si rilevano plusvalenze di una certa ampiezza sulle Certosa, Chatillon, C. Erba, Esercizi Molini (oltre il 20 per cento), GIM, Ilssa Viola, Italcementi, Montedison, le due Olivetti, Sacie, Saffa, SGES e Viscosa. Di poco migliori gli assicurativi, Aedes, Burgo, Centrale, Amiata, Venchi e SES.

Deboli, per contro, le Bastogi (a 2070, dopo aver oscillato da 2125 a 2180), Ausiliare, Cucirini, De Angeli, Dalmine, Eternit, Italgas, Metalli, Mondadori, Ossigeno, Smeriglio. Calmi anche diversi immobili.

Scambi abbastanza vivaci nel settore del reddito fisso con interessamento sulle Isveimer e sulle ENEL.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 12 milioni; B. T. 66 milioni; Obbligazioni 1.485.000.000; Azioni 3.064.175, di cui 815.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Mercato abbastanza attivo negli scambi pomeridiani con prezzi in denaro per diverse voci. Generali 52.900-53.100; Montedison 686-688; Snia Viscosa 1.860-1.890; Fiat 2.130-2.135; Bastogi 2.060-2.080; Italcementi 22.500-22.800; Coge 15.600-16.000. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	5-10	6-10
Alimentari		
Eridania	1624	1635
Es. Molini	330	400
Motta	2759	2740
Rom. Zucc.	162	163
Rom. Zucc. pr.	339	339
Talmone	2650	2700
Assicurativi		
Generali	52450	52800
Ass. Milano	14050	14200
Ass. Mil. pr.	9900	9990
Ass. Torino	12340	12330
Ass. Torino pr.	8739	8760
L'Abeille	13990	14120
Fond. Incendio	11800	12001
Fond. Vita	24790	25200
L'Assicuratrice	89800	90400
Ras	52000	52790
S.A.I.	23980	24150
Alleanza	52590	53140
Bancari		
Comit	13900	14190
B. Roma	14320	14390
Credit	1424	1421
Mediobanca	67000	67850
Interbanca	16800	16850
Chimici		
Anic	775	780
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	676	676
Caffaro	397.50	400
Erba	8410	8590
Erba pr.	4220	4170
Italgas	917	903
Lepetit ord.	8220	8225
Lepetit pr.	7850	7920
Liquigas	215	216
Mira Lanza	31690	31970
Montedison	672.50	684.50
Petrolifera	2680	2680
Pibigas	—	—
Pierrel	6300	6290
Rumianca	760	758
Saffa	3400	3510
Sarom	864	855
Siossigeno	4100	3900
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1217	1230
E. Marelli	490	495
Sip	2330	2325
Tecnomasio	755	758
Terni Nuova	120	120
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1400	1394
Bastogi	2225	2070
Breda	5490	5550
Finmare	251	262
Finsider	314	368
Generalfin	774	770
Gim	3550	3690
I.F.I. priv.	5750	5850
I.F.I.L.	19370	19600
Invest	2680	2681
Italpi	2960	2985
La Centrale	5325	5415
Pirelli & C.	1900	1920
Sme	1838	1838
Stet	2726	2738
Sviluppo	1875	1865
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2700	2750
Beni Stab.	2970	3000
Bonif. Ferraresi	1320	1300
Certosa	11000	11750
Co Ge	15325	15500
Edilcentro	901	904.75
Imm. Roma	326	326

TITOLI	5-10	6-10
Habitat	1600	1600
In. Edilizia	4940	4901
Milano Cen.	20800	20490
Risanamento	6300	6265
SACIE pr.	718	770
Silos Gen.	1200	1200
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1290	1290
Fiat	2065	2100
Fiat pr.	1610	1621
Nebiolo	270	270
Olivetti ord.	1880	1948
Olivetti pr.	1731	1780
Tosi Franco	5385	5385
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	2780	2770
Acc. Falck pr.	2725	2750
Broggi-Izar	691	691
Dalmine	410	394
Ilssa-Viola	3150	3220
Italsider	425	—
Magona	1959	1975
Metal. Italiana	3040	2980
M. Amiata	1780	1807
Pertusola	1650	1850
Siele	3493	3535
Trafilerie	895	905
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1926	2100
Centenari Zin.	279	277
Cot. Cantoni	10000	9970
Olcese	227.50	229
Cucirini	4500	4392
De Angeli	8510	8280
Cascami Seta	2705	2705
Fisac	439	440
Lanerossi	2179	2170
Gavardo	850	855
Scotti	121	121
Linificio	390	400
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	998	997
Rotondi	22600	22450
Man. Tosi	1675	1675
Pacchetti	758	760
Snia Visc.	1698	1830
Snia pr.	1314	1365
Tilane	280	280
Unione Manifatt.	14300	14310
Trasporti		
Alitalia priv.	9800	9770
Nord Milano	3595	3595
L'Ausiliare	2930	2870
Mittel	2125	2151
Diversi		
De Ferrari	1195	1185
Autostr. TO-MI	27100	27050
Cartiere Binda	27490	27200
» Burgo	8200	8300
» Donzelli	145	150
Cementir	1300	1300
Cer. Pozzi	186	188
Cer. Pozzi pr.	244.50	244.50
Cer. Ginori	490	489
Ciga	4880	4949
Acque Pot.	803	807
Eternit	1965	1880
Italcable	2980	3020
Italcementi	21100	21500
Cond. Acqua	610.50	613
Rinascente	258	259.50
Rinascente pr.	198	200
Mondadori pr.	2450	2400
Pirelli S.p.A.	1691	1721
Rejna	1002	1002
Smeriglio	162	156.25
SES	4910	4950
SGES	1935	1978
Terme Acqui	1000	1000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-10
Rendita	5%	97.40
Redimibile 1934	3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	86.10
»	5%	92.60
Redim. Trieste	5%	92.70
Rif. Fondiaria	5%	92.75
Redimibile 1954	5%	92.—
Edilizia scol.	5,50%	91.40
» » 68	5,50%	91.10
» » 69	5,50%	96.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.20
» » 1974	5%	96.05
» » 1975 I	5%	94.20
» » 1975 II	5%	93.90
» » 1977	5%	93.80
» » 1978	5%	94.—
» » 1979	5,50%	99.45
Amm.FFSS. 67/87	6%	86.35
» » 68/88	6%	85.80
» » 69/89	6%	98.—
» » 1970	7%	96.95
Op. Pubbl. SS.A	6%	87.60
» » SS.B I	6%	84.90
» » SS.B II	6%	84.40
» » SS.B. III	6%	86.—
» » SS.B. IV	6%	86.40
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	99.90
» » SS.C I	6%	91.90
» » SS.C II	6%	84.50
» » SS.C III	6%	84.—
» » SS.aut.I	6%	83.80
» » »	7%	91.85
E.N.E.L. 1965 I	6%	88.60
» 1965 II	6%	87.50
» 1966 I	6%	87.—
» 1966 II	6%	86.70
» 1967	6%	86.90
» 1968 I	6%	86.10
» 1968 II	6%	86.25
» 1969/89	6%	86.30
» 1969 II	6%	86.70
» 1970	7%	97.10
ENEL Europa '85	6%	93.10
E.N.I. 1965 II	6%	91.95
IMI Fin.Ind.Man.	6%	91.10
IMI Autostr SS.I	6%	97.10
IRI Sider 1953	5,50%	98.55
Isveimer 1961-III	5,50%	95.20
» 1962-IV	5,50%	93.35
» 1962/77-V	5,50%	92.40
» 1962-VI	5,50%	91.60
» 1963-VII	5,50%	91.50
» 1963-VIII	5,50%	90.70
» 1964-IX	6%	91.70
» 1964-X	6%	91.30
» 1965-XI	6%	90.35
» 1966-XII	6%	88.80
» 1967-XIII	6%	86.10
» 1967-XIV	6%	85.95
» 1968-XV	6%	86.95
» 1969-XVI	6%	86.10
» 1970-XVII	7%	94.60
Autostr. CC 63	5,50%	80.50
» CC 65	6%	88.90
» CC 67	6%	86.20
» CC 68	6%	85.50
» CC. 68 II	6%	86.—
» CC 69	6%	85.60
S.A.T.A.P. 65	5,50%	84.80
» 67	5,50%	84.80
BEI 1962	5%	86.90
» 1965	6%	89.50
» 1966	6%	88.10
» 1967	6%	88.20
» 1968	6%	87.60
BIRS	5%	89.60
CECA 63/83	5,50%	86.30
» 66/86	6%	88.20
» 68/88	6%	88.—
» 68 II	6%	88.15
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T	5%	77.—
B.ca M. Cred	6%	83.30
» » » 69 I	6%	83.20
» » » 69 II	6%	83.20
» » » 70	7%	93.—
Banco Napoli	5%	85.—
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	—.—
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.10
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X le	5%	95.—
» » XV le	5%	82.50
» » »	6%	85.—
» » XX le	5%	85.—
» » »	6%	84.—
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.R delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It. C.P Roma	4%	72.—
» » »	5%	83.20
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc Cent 67	6%	94.—
» » 68	6%	100.—

TITOLI		6-10
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	82.50
» D	5%	79.30
» E	5%	84.50
» F	5%	81.50
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	91.—
San Giorgio	4%	84.60
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	95.80
» 1961	5,50%	82.50
Torino Az. El 60	5,50%	84.60
» » » 62	5,50%	84.60
Opere Pubbliche	5%	79.50
» »	5,50%	81.50
» »	6%	84.80
» »	7%	90.80
Op.Pubb. ss.I	6%	86.80
» » ss.II	6%	88.10
» » ss.III	6%	85.40
» » ss. Anas	6%	83.90
» » Dotaz I	6%	86.—
» » » II	6%	85.—
» » Int.St.ss I	6%	85.10
» » » » » II	6%	85.55
» » » » » III	6%	84.85
» » » » » IV	6%	84.60
» Int. Stat. V	6%	84.45
» » » VI	6%	85.70
» » » VII	7%	92.60
Elfer	5%	97.—
FF SS. 1952	5,50%	99.20
» » 1953	5,50%	98.—
» » 1955	5,50%	96.50
» » 1959	5,50%	93.15
» » 1960	6%	87.35
» » 1961	5%	86.25
» » 1965 I	6%	87.40
» » 1965 II	6%	86.10
» » 1966 I	6%	85.95
» » 1966 II	6%	85.70
» » 1967	6%	85.55
» » 1969	6%	84.95
» » 1969 II	6%	100.—
» » 1970	6%	95.40
Piano Verde 1 em	5%	85.40
» » 2 »	5%	86.10
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	89.70
» » 2 »	6%	87.50
» » 3 »	6%	86.25
» » 4 »	6%	86.10
» » 5 »	6%	85.50
» » 6 »	6%	85.50
» » 7 »	6%	84.80
» » 8 »	6%	84.80
Roma 1	5%	97.30
Milano II	5%	76.90
Publ Util (vent.)	5,50%	86.80
» » (trent)	6%	95.—
» » (vent.)	6%	84.95
» » XV le	7%	95.10
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	92.50
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.15
» » » 1956	6%	97.80
» » Montec.	6%	97.55
I. M. I. XVIII	6%	99.—
» XX	6%	96.95
» XXI	5%	97.10
» XXII	5%	90.40
» XXIII	5%	86.25
» XXIV	5,50%	87.10
» XXV	6%	91.60
» XXVI	6%	85.90
» XXVII	6%	85.20
» XXVIII	7%	95.70
» XXIX	7%	93.45
» 1964	6,25%	95.50
» Finan 68	6%	90.50
Credito Nav 63	6%	93.80
» » 67	6%	88.95
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.30
» 1957	6%	100.40
» 1958	6%	100.40
» 1968/78	6%	96.40
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	90.50
» Sud 1959	6%	98.10
» Sud 1960	5,50%	93.85
» Sud 1961	5,50%	91.95
» Sud-IV	5,50%	91.30
» Sud-V	5,50%	88.70
» Sud-VI	5,50%	88.55
» Sud-VII	5,50%	92.20
» Sud VIII	5,50%	93.20
» Sud IX	6%	94.—
I.R.I. 1956/74	6%	99.40
» 1957/75	6%	99.30
» 1958/74	6%	99.85
» 1957/77 (vent)	6%	97.25
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	91.60
» 1960/80	5,50%	90.80
» 1961/86	5,50%	83.90
» 1963/83	5,50%	86.60
» 1964/82	6%	91.55
» 1965/83	6%	89.90
» Elet. opt.	5,50%	97.—
Cart. Binda	3,50%	96.50
» »	6%	83.30
» » 1961	5,50%	81.40
» » 1962	5,50%	83.80
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.45
» Timavo	7%	99.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	85.50
»	67/82 feb	6,50%	86.50
»	67/82 set.	6,50%	87.—
»	68/80 mar	6,75%	91.20
»	69/84 nov	7,50%	93.50
CECA	66/86 giug	6,50%	87.25
»	66/86 dic	6,50%	87.10
»	67/87	6,50%	87.—
»	67/87	6,625%	87.—
ENEL	70/85	7,50%	93.70
ENI	66/81	6%	88.20
»	66/81	6,50%	87.50
»	67/82	6,50%	89.—
»	67/87	6,50%	87.50
»	68/88	6,75%	93.30
»	68/88 II	6,75%	87.90
»	69/81	7%	92.—
IMI	1970/81	7,25%	91.—

TRIESTE

Mercato in leggera ripresa con guadagni per la quasi totalità delle voci. Al ribasso soltanto Bastogi (—150), Sip (—15), Dalmine (—16). Stazionario il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 8.000.000; 15.000 azioni.

Bastogi 2075; Finmare 262; Finsider 368; Sip 2335; Sme 1836; Stet 2740; Ass. Generali 52900; Ass. Italiana 90500; Ras 52500; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 37000; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1790; Viscosa priv. 1360; Dalmine 394; Italsider 430; Cantieri 60; Fiat ord. 2115; Fiat priv. 1630; Terni 119; Anic 780; Liquigas 216; Montedison 685; Beni Stabili 3000; Immobiliare 326; Pirelli Spa 1700; Rinascente 259; Rinascente priv. 200.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 7700-8300; sterlina oro n.c. 6500-7000; marengo svizzero 7400-7800; oro fino 825-845; platino 2500-3000; argento 25000-29000.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 611,925; dollaro canadese 607,225; corona danese 84,37; corona norvegese 89,405; corona svedese 122,11; fiorino olandese 181,93; franco belga 13,011; franco francese 110,765; franco svizzero 154,60; lira sterlina 1524,95; marco tedesco 184,48; scell. austriaco 25,364; escudo portoghese 22,377; peseta spagnola 8,853.

Cambi delle banconote: doll. USA 609,50; lira sterlina 1522; franco svizzero 154,60; franco francese 113,90; franco belga 12,91; marco tedesco 184,35; scellino austriaco 25,30; peseta spagnola 8,75; escudo portogh. 21,65; dollaro canadese 597; fiorino olandese 181,50; corona danese 83,85; corona svedese 121; corona norvegese 88,40; dinaro jugoslavo t.g. 35, t.p. 37; dracma greca t.g. 18,50, t.p. 20.

NEW YORK

L'indice «Dow Jones», con un guadagno di 9,72 punti, è passato al di sopra quota 900: il rialzo è stato determinato dagli acquisti effettuati dagli operatori per prendere posizione sul mercato anticipatamente alla comunicazione dell'inizio della seconda fase del programma economico annunciato da Nixon.

LONDRA

I corsi da stabili a saldi con interesse accentrato per lo più sui titoli di secondo piano e sui titoli di Stato. I titoli guida industriali hanno oscillato di misura.

A ZURIGO — Prezzi in generale aumento su un moderato volume di scambi. Ben orientato il reddito fisso svizzero, fermo quello estero.

A FRANCOFORTE — Prezzi per lo più in ribasso, in un quadro operativo dal moderato all'attivo. L'offerta è stata tuttavia dominante. Hanno perduto in particolare terreno elettrici, chimici e metallurgici, mentre i meccanici hanno mantenuto le rispettive posizioni. Irregolari automobilistici e siderurgici.

A PARIGI — Perdono generalmente terreno i titoli francesi, in un quadro operativo di vivace attività. I ribassi hanno interessato tutti i comparti. In lieve ribasso i titoli esteri, con l'eccezione di «Petrofina» in un gruppo belga altrimenti irregolare.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,16	13,33
Fidelity C.	»	12,22	13,36
Fidelity F.	»	16,40	17,92
Fidelity T.	»	24,43	26,70
Itac	fr sv.	167.—	171.—
Robeco	fior ol	226,80	—
Rolinco	»	162,50	—
Amitalia	doll.	8,84	—
Capitalitalia	»	9,05	—
Equitalia	»	8,58	—
Europrogr.	fr sv	116,62	—
First Fund	doll	11,79	12,89
Fonditalia	»	9,88	—
Fund Nations	»	9,94	—
Interfund	»	9,60	10,18
Intern. S. F.	fr bg	303.—	—
Interitalia	lire	7045	7699
Intertrust	doll.	10,46	11,37
Italamerica	»	8,95	9,55
Mediolanum S.	»	9,96	10,83
Rominvest	»	10,12	10,93
I-R Management	lire	5290,80	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Al «Tramag 71»

Padova — Non è un traliccio metallico, ma la struttura, completa di traslatore e perfettamente funzionante, di un magazzino per lo stoccaggio a grandi altezze (27 metri) allestita nel quartiere fieristico per il «TRAMAG 71», la nona Mostra internazionale dei trasporti interni, magazzinaggio e manutenzione

«LO SVILUPPO DELL' INDUSTRIA NON PUO' ESSERE FATTO SOLO DI FINANZA»

Una nota della «Montedison» sulla delicata operazione Bastogi

La nuova finanziaria sorta dalla fusione potrà validamente affiancarsi in un nuovo sindacato all'IRI e all'ENI per sostenere il piano chimico

Milano, 6

Lo sviluppo dell'industria non può essere fatto di sola finanza, anche se in una certa misura ne è condizionato: questo un aspetto che sembra essere stato perso di vista nella vasta gamma delle interpretazioni di cui è stata fatta oggetto la fusione tra alcuni tra i più importanti gruppi finanziari italiani.

In una nota dedicata a questi problemi, la «Montedison» osserva che spesso il suo nome è stato collegato impropriamente a queste operazioni finanziarie e che altrettanto spesso sono stati travisati i termini di una politica aziendale che, in sostanza, si può ricollegare a due fondamentali direttive. La prima è la ricostituzione di un sindacato risultante dall'apporto equilibrato degli enti a partecipazione statale e dei gruppi privati, sulla scorta delle note indicazioni a suo tempo date dal Governo. La seconda riguarda, invece, la graduale eliminazione delle partecipazioni incrociate, in virtù di una linea che oltretutto è dettata dall'esigenza di conseguire, dando la maggior chiarezza possibile alle strutture del Gruppo «Montedison», un riavvicinamento del risparmio all'investimento azionario.

In effetti — prosegue la nota — il programma presentato dal presidente della «Montedison» al sindacato di controllo prevedeva la costituzione di una società finanziaria, alla quale sarebbero state apportate partecipazioni finanziarie e assicurative possedute dalla «Montecatini Edison» e le cui azioni avrebbero dovuto essere ammesse alla quotazione in Borsa. Lo scopo principale dell'operazione — che per essere attuata, necessita dell'approvazione definitiva della legge sulla riforma tributaria (per essere regolata in base al trattamento fiscale dei redditi delle società finanziarie) nonché della concessione dei benefici fiscali riguardanti l'aumento di capitale della nuova società — è quelo di giungere a un vasto collocamento di azioni di detta finanziaria, in parte anche attraverso l'emissione di obbligazioni convertibili. E' superfluo rilevare, a questo proposito, che in un mercato azionario da cui, per varie ragioni, il risparmiatore medio e piccolo s'è progressivamente discostato, lo inserimento di un nuovo titolo con buone garanzie di redditività potrebbe rivelarsi estremamente positivo.

Il problema delle partecipazioni incrociate — afferma ancora la nota della «Montedison» — non può però essere posto semplicisticamente. Esso senza dubbio va risolto, nel senso appunto di eliminarle. Tuttavia è chiaro che in presenza di una situazione di Borsa della quale il meno che si possa dire è che appare delicatissima, ci si deve muovere con molta cautela, tanto più che in questo tipo di operazioni è sempre implicito il rischio di provocare contraccolpi troppo bruschi, rendendo magari un servizio alla speculazione e danneggiando l'autentico risparmiatore. Ecco perché la smobilitazione delle partecipazioni incrociate va fatta con gradualità, senza lasciarsi prendere da preoccupazioni meramente demagogiche.

Ferma restando l'intenzione della «Montedison» di rimuovere situazioni che si prestano a essere interpretate in modo equivoco, resta da affrontare il problema di fondo, quello cioè che riguarda il rilancio della società sul piano produttivo, nel quadro della programmazione economica nazionale e del piano chimico in particolare.

E' chiaro — osserva la nota della «Montedison» — che a questo fine il fattore essenziale è la ripresa degli investimenti. A questo proposito, recriminare sul passato o dissertare sottilmente sul perché le cose sono andate in un certo modo non serve a nulla. E' necessario, invece, prendere atto della situazione, provvedendo a far tesoro dell'esperienza e tenendo presente che le condizioni di disagio in cui si è trovata la «Montedison» sono venute progressivamente allargandosi a una discreta parte del settore industriale italiano, che si trova ad affrontare serie difficoltà. E' per questa ragione che la situazione dei mercati mobiliari s'è ulteriormente deteriorata, facendo toccare all'indice di Borsa sempre nuovi minimi. Pertanto il titolo «Montedison» — osserva ancora la nota — non ha risentito soltanto di vicissitudini intrinseche, ma anche della precaria posizione generale del mercato azionario. Anche questa è una realtà di cui occorre prendere atto.

Da questo punto di vista, appare positiva la strada che si sta imboccando, di promuovere la costituzione di pacchetti di partecipazioni industriali di un certo rilievo nell'ambito di importanti società finanziarie private, che avendo vasti e soprattutto diversificati interventi, possano includere nei loro impieghi tali partecipazioni senza che ciò determini un peso eccessivo nella loro struttura finanziaria ed economica. Tali apporti non debbono essere, pertanto, concepiti come fini a se stessi, ma come innesti di forze vive e quindi capaci di contribuire alla soluzione dei vari problemi dell'industria, tenendo aperte e sviluppando tutte le possibili occasioni di collaborazione tra finanziarie e imprese produttive.

Evidentemente — prosegue la nota — la fusione di cui tanto si parla in questi giorni, tra «Bastogi», «Italpi», «SES» e «SGES», va interpretata in questo quadro e come tale correttamente intesa. A fusione avvenuta, la «Bastogi» dispone di un pacchetto di circa 53 milioni di azioni «Montedison». Tutto ciò autorizza a ritenere che la «Bastogi», attorno alla quale potranno convergere altre minori partecipazioni private, sarà in grado di affiancarsi validamente in un nuovo sindacato all'IRI e all'ENI per sostenere il ruolo che compete alla «Montedison» nella realizzazione delle indicazioni e delle direttive del piano chimico nazionale.

Poiché tutte le autorità interpellate in proposito hanno dato la loro approvazione verbale di massima, i dicasteri interessati ai quali l'operazione stessa è stata preventivamente sottoposta dovrebbero ora deliberare in merito alla concessione delle facilitazioni fiscali previste dalla legge 18 marzo 1965. E' da prevedere che a questo riguardo non saranno frapposti indugi e non si verificheranno, quindi, ritardi che ostacolerebbero la realizzazione di un programma che è determinante per la ripresa produttiva e degli investimenti della «Montedison» e della industria chimica nazionale.

In questa linea — conclude la nota della «Montedison» — ai fini di un definitivo rilancio della maggiore azienda chimica nazionale, si colloca come elemento essenziale la ricostituzione di un sindacato di controllo della «Montecatini Edison», che abbia, nel rispetto delle linee a suo tempo fissate dal Governo, una struttura e una coesione di piena affidabilità. *(Italia)*

Rapporto comune del Banco di Roma e soci esteri

Roma, 6

Le tre grandi banche europee Banco di Roma, Commerzbank, Credit Lyonnais — firmatarie dell'accordo di cooperazione operativa del gennaio scorso — presentano ora il primo «rapporto comune» al 30 giugno, che in lire si compendia nelle seguenti cifre: totale dei bilanci 15.430 miliardi; dei depositi amministrati 13.501 miliardi; dei crediti 11.308 miliardi; dei fondi propri 298 miliardi. La organizzazione del gruppo, che assiste oggi oltre 6 milioni di clienti, conta tremila sportelli e 60 mila dipendenti.

Il «rapporto comune» — pubblicato in quattro edizioni, italiana, francese, tedesca e inglese — mette in evidenza i risultati raggiunti, esponendo gli obiettivi della collaborazione, fra i quali quello di realizzare una unità bancaria funzionale in grado di agevolare una sempre maggiore produttività attraverso la ripartizione del lavoro. Questa cooperazione si iscrive nell'ambito della CEE e tende a mettere in comune i mezzi commerciali e funzionali delle tre banche, nonché a creare un gruppo verso l'Europa e verso il mondo.

(Italia)

Il deposito delle Bastogi

Milano, 6

Il comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Milano informa che oggi 6 ottobre sono state presentate: accettazione dell'offerta per n. 897.456 azioni; depositati certificati azionari per n. 897.456 azioni.

A tutt'oggi, pertanto, i quantitativi sono i seguenti: accettazione dell'offerta per n. 1 milione 625.980 azioni; depositati certificati azionari per n. 1 milione 625.980 azioni.

Onde rendere più agevoli le operazioni di raccolta delle accettazioni O.P.A. Bastogi, gli uffici del comitato — informa un comunicato — accoglieranno anche le domande che venissero presentate nel pomeriggio dei giorni 6, 7 e 8 ottobre dalle ore 14.30 alle ore 16.45.

Quattro milioni di passeggeri in otto mesi per l'«Alitalia»

Roma, 6

Poco meno di 4 milioni di passeggeri — esattamente 3 milioni 906.789, con un aumento del 4,1 p.c. rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente — sono stati trasportati dall'«Alitalia» nei primi otto mesi dell'anno. I passeggeri-chilometro da gennaio ad agosto compreso assommano a 5 miliardi 835.396.435 (+7,7%). I posti-chilometro offerti sono aumentati del 12 p.c. e le tonnellate-chilometro offerte del 10,3 per cento. Le tonnellate-chilometro trasportate assommano a 711 milioni 374.922, con un aumento del 4,8 per cento.

(Italia)

La Jugoslavia prevede questanno un reddito turistico di 400 milioni di dollari. Il numero dei turisti provenienti dalla Germania occidentale è aumentato del 24 p.c. rispetto all'anno scorso; i turisti italiani sono aumentati del 20 p.c. e gli inglesi del 27 per cento.

IL PARERE DEL VICE DELLA «FIAT» UMBERTO AGNELLI

PER LE AUTO IN EUROPA CRISI FORSE DRAMMATICA

Mercati saturi in Francia e Germania più che in Italia
Temute conseguenze di una flessione in USA delle «VW»

Roma, 6

«L'industria automobilistica è oggi condannata a non progredire se non a piccoli passi nel nostro continente»: lo afferma il vicepresidente della «Fiat», Umberto Agnelli, in un'intervista che apparirà nel prossimo numero del settimanale «L'Automobile».

Affrontando i problemi più scottanti della grande industria automobilistica europea e italiana in riferimento alla situazione sindacale, alla produzione e alla tassa di importazione statunitense, Umberto Agnelli dice di temere per l'Europa «una crisi che potrebbe rivelarsi drammatica».

Egli aggiunge che, nel complesso europeo, l'incremento produttivo sarà al massimo del 4-5 per cento annuo, mentre il mercato non potrà assorbire che il 2,7-3,7 in valore monetario. Per le vetture piccole il mercato si prevede stazionario, mentre qualche aumento è prevedibile per le cilindrate da 1500 in su. In Italia, tuttavia, il mercato non è ancora saturo come in Francia e in Germania.

Quanto agli investimenti, Umberto Agnelli prevede che saranno maggiori nel 1972 e nel 1973. «Il problema è la scelta del momento esatto di investire» dato che il culmine della concorrenza sarà raggiunto verso il 1974-75. Circa le possibilità di intraprendere o estendere l'attività su altri mercati, Agnelli nota che finora è l'Unione Sovietica a esportare nella sua area i modelli costruiti in collaborazione con la «Fiat». Questi rischi erano previsti e calcolati, anche perché quelle vetture non sono adatte ai paesi occidentali. «E' però concepibile che un giorno ci metteremo a distribuire nell'Europa occidentale le vetture "Fiat" prodotte in Europa orientale, quando cioè giudicheremo soddisfacenti le loro qualità».

Circa la qualità delle vetture italiane, Agnelli dice: «Per il prezzo al quale sono vendute le nostre automobili, penso che la loro qualità sia buona». Questo prezzo, ovviamente, aumenterà con le vetture più sicure e meno inquinanti.

«Le misure prese dal Presidente Nixon — sottolinea poi Umberto Agnelli — possono effettivamente contribuire alla crisi economica, che temo per l'Europa. Una flessione della "Volkswagen" negli Stati Uniti potrebbe certamente portare come contraccolpo a delle gravi conseguenze sull'insieme del mercato europeo. Stando così le cose, non voglio credere al contingentamento. Noi restiamo fedeli al libero scambio e pensiamo che anche i paesi nostri vicini lo siano».

Umberto Agnelli si dichiara quindi favorevole all'instaurazione di relazioni con i sindacati su scala mondiale, giacché un'industria internazionale non può non avere degli interlocutori internazionali.

Umberto Agnelli illustra infine i termini entro i quali è già iniziata la ristrutturazione del Gruppo "Fiat": «La "Fiat" si sta dando delle nuove strutture, condotte da uno stato maggiore di gruppo su piano internazionale, che sarà preposto a un certo numero di divisioni autonome nazionali. Questa struttura dovrebbe essere più adeguata all'attuale situazione del Gruppo "Fiat"». *(Italia)*

L'on. Belci inaugura il «Tramag 71»

Padova, 6

Il sottosegretario al commercio con l'estero on. Corrado Belci ha inaugurato stamane il «Tramag 71», la nona mostra internazionale dei trasporti interni, magazzinaggio e manutenzione, nel quartiere della Fiera di Padova.

L'on. Belci, intervenuto durante la cerimonia ufficiale, ha rilevato l'urgente necessità di «rilanciare le attività economiche che sono vitali per il nostro paese, attività da inserire in un contesto globale di produttività per realizzare la piena occupazione all'interno e la competitività dei prezzi sui mercati esteri».

«E' questo, mi sembra — ha proseguito l'on. Belci — il significato originale di questa interessante mostra che propone le soluzioni più razionali e moderne dalle quali le aziende industriali e commerciali non possono prescindere se vogliono realizzare risultati duraturi e mettersi di conseguenza al riparo da quelle avverse fluttuazioni di mercato che incidono con maggiore veemenza proprio sull'impresa meno dotata di organizzazione interna». *(Ansa)*

UN INTERVENTO DELL'INGEGNER RENATO LOMBARDI

LA CONFINDUSTRIA SULLA STRATEGIA MONETARIA

Contrarietà a una rivalutazione anche modesta della nostra lira - I nuovi rapporti con l'Est

Bari, 6

La strategia italiana nella crisi monetaria internazionale è il tema di maggiore rilievo trattato dal presidente della Confindustria, ing. Renato Lombardi, nel corso di un incontro con gli industriali di Bari, che ha avuto luogo alla Fiera del Levante.

Per Lombardi, l'iniziativa di mezz'agosto del Presidente Nixon ha posto, tra l'altro, preoccupanti interrogativi sull'avvenire del libero scambio. «Qualsiasi azione si debba intraprendere — ha rilevato Lombardi — dovrà evitare il ricorso a sistemi autarchici e protezionistici; la via maestra da perseguire è quella delle intese globali, che, tenendo conto della crescente interdipendenza dei vari paesi, non si arrestino di fronte alla necessità di limitarne le sovranità nazionali».

«Non ci troverebbe consenzienti — ha proseguito l'ing. Lombardi — una rivalutazione, anche modesta, della nostra lira, richiestaci esclusivamente in base all'attivo della nostra bilancia valutaria. Non sempre il buon andamento dei conti con l'estero è indice di un sano sistema economico: lo dimostra la nostra attuale congiuntura, caratterizzata da una fase recessiva di inusitata intensità e di cui sono indicatori preoccupanti una produzione industriale in flessione, una rilevante sottoccupazione, una domanda interna depressa e una generalizzata stasi dell'investimento.

«L'attivo della bilancia valutaria è, entro certi limiti, il riflesso di tutti questi fattori negativi; in primo luogo della depressione della domanda interna, che ha agito negativamente sulle importazioni, specie di materie prime e di beni strumentali. Una difesa degli interessi della nostra economia non può prescindere da un'energica azione che faccia comprendere ai partners europei prima, agli Stati Uniti poi, la peculiarità della posizione economica del nostro paese».

Lombardi si è poi soffermato sulla prospettiva, «nuova e stimolante», dei rapporti con i paesi europei dell'Est ed ha inoltre indicato la grande potenza economica del Giappone e la potenzialità della Cina come elementi essenziali allo sviluppo economico e commerciale europeo e mondiale. «Quello che è certo — ha detto al riguardo Lombardi — è che l'Europa non vuole e non può accettare che i problemi creati al Giappone dalla recente politica americana si traducano in problemi ancor più gravi per l'economia europea». *(Italia)*

Istituto dell'OCSE contro il «gap» tecnologico

Parigi, 6

Alla presenza del sottosegretario agli esteri on. Pedini e del sindaco di Milano Aniasi è stata oggi sottoscritta nella sede dell'OCSE a Parigi la convenzione intergovernativa per la creazione dell'Istituto internazionale per la gestione della tecnologia.

Oltre all'Italia hanno firmato la convenzione l'Austria, la Francia, la Gran Bretagna, l'Olanda e la Repubblica federale tedesca. L'istituto avrà sede a Milano, in un edificio messo a disposizione del nuovo organismo dal capoluogo lombardo.

Come ha rilevato l'on. Pedini, l'Istituto nasce dall'esigenza, da tempo avvertita, di ridurre il divario tecnologico fra Europa e Stati Uniti; suo obiettivo principale è la formazione di nuovi dirigenti industriali, preparati sulla base delle più moderne tecnologie ed abituati a vedere, in una ottica non nazionalistica ma europea, i problemi della programmazione, della produzione e della distribuzione dei beni. *(Ansa)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6 ottobre 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	6	6 - 7/8	7 - 3/16
Sterlina britannica	4	5	5 - 7/8
Franco svizzero	1/2	1 - 1/2	2 - 3/8
Marco germanico	5 - 3/4	6	5 - 5/8

TORNA AL MUSEO D'ORIGINE IL «VERMEER» TRAFUGATO A BRUXELLES

RECUPERATA IN BELGIO «LA LETTERA D'AMORE»

Il ladro, che aveva chiesto un riscatto di due miliardi e mezzo, è stato arrestato
E' un giovane cameriere di 20 anni - La tela era stata nascosta in una soffitta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 6

La celebre tela del Vermeer «Lettera d'amore», sparita in circostanze misteriose dal museo delle belle arti di Bruxelles, dove si trovava temporaneamente esposta, è stata ritrovata e potrà così tornare al suo legittimo proprietario, il museo Rijks di Amsterdam. Il presunto ladro, un giovane di circa 20 anni, è stato arrestato e viene ora interrogato dalla polizia.

Si è conclusa così felicemente, secondo quanto ha annunciato la polizia, una massiccia operazione di polizia per il ritrovamento del capolavoro del Vermeer. Si è conclusa in un ristorante dove la tela era stata nascosta in soffitta dal fantomatico «Tijl», colui cioè che, dopo aver rubato il quadro, si era messo in contatto con alcuni giornalisti presentandosi con questo pseudonimo. «Tijl», è bene precisare, è il nome di Ulenspiegel, un personaggio famoso di un capolavoro della letteratura belga, protagonista di una serie di gesta a favore dei poveri e contro i ricchi e i potenti.

Il ladro si chiama Mario Roymans, ha 21 anni ed è stato arrestato a Kuringen, una località nei pressi di Zolder nella provincia di Limburg. Lavorava come cameriere in un ristorante di Zolder. E' stato trovato per caso quando, in sella ad una motocicletta leggera, si è fermato ad una stazione di servizio. Aveva sotto un braccio un fascio di giornali. Ciò ha attirato i sospetti del proprietario della stazione di servizio che, avvertita la polizia, si è messo a seguirlo con la sua auto assieme ad un amico che era su un'altra macchina. Quando Roymans si è visto stretto fra due auto della polizia, ha fermato la moto e si è dato alla fuga riuscendo a nascondersi in una stalla. La polizia ci ha messo un po' di tempo a ritrovarlo.

Il quadro, come detto, è stato ritrovato in un ristorante a Zolder. Appena avuta notizia del ritrovamento del quadro, il direttore del museo delle belle arti di Bruxelles, Charles Van Lerberghe, dopo avere manifestato l'immenso sollievo che la notizia gli ha procurato ha detto che si recherà immediatamente, assieme al direttore del museo Rijks di Amsterdam, nel luogo dove si trova ora «La lettera d'amore» per esaminarla e accertarsi che si tratti realmente dell'originale. L'arresto di «Tijl» e il ritrovamento del quadro ha posto fine ad una vicenda iniziata il 24 settembre quando il quadro venne tagliato dalla cornice in cui era racchiuso al museo delle belle arti dove era stata ordinata una stupenda mostra dal titolo «Rembrandt e il suo tempo».

Da quando era stato rubato, del quadro non si era saputo più nulla fino a sabato scorso quando uno sconosciuto, che disse di chiamarsi «Tijl», telefonò alla redazione del giornale «Le Soir» e chiese, per la restituzione del quadro al suo legittimo proprietario, che venisse versata la somma di 200 milioni di franchi francesi, pari a due miliardi e mezzo di lire, alla Charitas Catholica, che avrebbe dovuto a sua volta destinarli ai profughi del Pakistan orientale in India. Aveva anche chiesto che venisse iniziata una campagna su scala mondiale contro la fame. Il furto del «Vermeer» è stato l'ultimo di una serie di furti di opere d'arte che hanno duramente impegnato in questi tempi le polizie di diversi paesi europei.

A. P.

MANDATO DI CATTURA per il «mago di Tobruk»

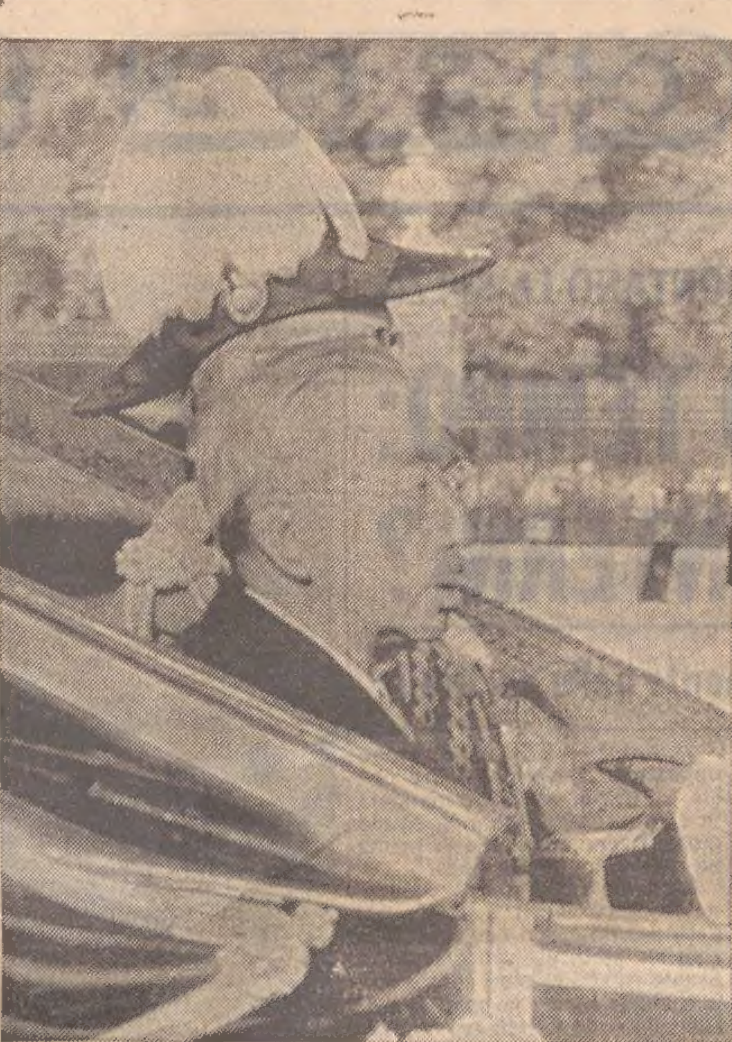
Palermo, 6

Vittorio Scifo di Niscemi, meglio conosciuto come il «mago di Tobruk», è introvabile. Egli è colpito da mandato di cattura emesso dalla sezione istruttoria della corte di appello di Palermo per truffa aggravata e continuata. Le ricerche compiute dagli investigatori in Sicilia e in altre città del continente, nelle abituali residenze del «mago», hanno dato esito negativo.

I fatti che hanno determinato il provvedimento avvennero alcuni anni fa. In quella occasione, uno studente universitario, Giuseppe Panepinto, affetto da una grave forma di esaurimento nervoso, si era affidato alle «cure» del mago. La cura fu molto lunga e il giovane fu costretto a versare al mago a più riprese, nel giro di qualche anno, circa sei milioni di lire.

I risultati però furono disastrosi: le condizioni di salute del giovane, anziché migliorare si aggravarono. La madre dello studente, Concetta Cazzara, denunciò il mago che fu arrestato il 19 gennaio scorso a Ponte Chiasso e trasferito al carcere dell'Ucciardone. Il 23 febbraio, su istanza del suo legale, gli fu concessa la libertà provvisoria. (Ansa)

MOVIMENTATA PERMANENZA DELL'IMPERATORE DEL GIAPPONE IN GRAN BRETAGNA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — Sembra che l'Imperatore, ripreso mentre lascia in carrozza Buckingham Palace, indossi un vistoso cappello con pennacchio, che in realtà appartiene al suo accompagnatore

INVEISCE CONTRO HIROHITO EX PRIGIONIERO DI GUERRA

«Gli ho urlato gli ordini che gridavano a me nei campi nipponici»
Sfavorevole campagna di stampa - Forse annullata la tappa olandese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 6

L'Imperatore del Giappone Hirohito, in visita di stato in Gran Bretagna da ieri, ha cominciato la giornata odierna a St James's Palace, dove gli sono stati presentati gli alti commissari a Londra dei paesi del Commonwealth ed il corpo diplomatico. Proprio mentre la sua carrozza stava curvando per entrare nel palazzo di mattoni rossi costruito nel 1542 da Enrico Ottavo, un uomo che si trovava in mezzo alla folla si è messo a gridare insulti all'illustre ospite nipponico. Gli agenti dell'imponente servizio d'ordine, predisposto da Scotland Yard, sono intervenuti immediatamente ed hanno trascinato via il malintenzionato.

«Gli ho gridato gli ordini che gridavano a me quand'ero prigioniero di guerra dei giapponesi. Mi hanno torturato per tre mesi. Quelli che ci governano sono dei disgraziati ad invitare gente simile». Così ha detto l'energumeno. L'uomo, cinquantenne, che non ha voluto dire il nome, ha continuato a protestare contro la visita di Hirohito mentre la polizia lo allontanava e lo lasciava andare dopo un sommario interrogatorio sul posto. C'erano alcune centinaia di persone lungo il percorso e davanti a St. James's Palace. Esse sono rimaste silenziose. Solo qualcuna ha applaudito.

Dopo la solenne cerimonia della presentazione dei diplomatici, Hirohito si è recato a visitare, sempre con l'imperatrice Nagako, la Royal Society. Il sovrano, che è un appassionato di scienze naturali con particolare riguardo alla biologia marina, ha mostrato molto interesse per quella istituzione, la più autorevole ed antica di questo paese nel campo delle scienze ed una delle più antiche del mondo.

Intanto a Londra circolavano milioni di copie di giornali popolari con parole molto dure per lui. «Vi è stato silenzio lungo tutta la strada, ieri, per lo Imperatore Hirohito. Un potente eloquente silenzio. Un silenzio che parlava per la Gran Bretagna». Così, sotto un titolo su quasi tutta una pagina, ha scritto il «Daily Mirror», aggiungendo: «Gli unici applausi, in tutto il giorno, sono sembrati venire da spettatori giapponesi. Vi è stata anche, in misura molto ridotta, qualche voce ostile. Uno spettatore ha detto che la gente non voleva mostrare ostilità anche alla Regina. Così, vi è stato soprattutto silenzio».

Il «Daily Express» ha scritto: «E' sembrato che il popolo britannico — sia i vecchi militari amareggiati che ricordano la brutalità giapponese sia l'allegra gioventù estasiata dalle tecniche nipponiche — non sappia veramente cosa farsene, di Hirohito e dell'imperatrice in visita di stato». Notando che la Regina, al banchetto di ieri sera a Buckingham Palace, ha evocato «i giorni neri» della guerra fra i due paesi, il giornale rileva che Hirohito, rispondendole, «su quei "giorni neri" non ha detto una parola».

Il «Daily Mail», rilevando la protesta, peraltro non diretta contro l'Imperatore, di un giovane che ha gettato un soprabito passato sopra la carrozza reale, mentre l'Imperatore e la Regina percorrevano il Mall, ieri mattina, ha scritto: «Considerando quello che l'Imperatore del Giappone ci ha scagliato addosso ai suoi tempi, è stato gentile che nella sua direzione, ieri, sia stato gettato soltanto un impermeabile che per di più ha mancato il segno».

Il «Daily Express» ha citato, dalla storia ufficiale britannica del secondo conflitto mondiale: «Nell'ottobre 1943 le due sezioni della ferrovia (la Birmania - Siam, fatta costruire dai giapponesi a prigionieri di guerra, n.d.r.) si saldavano, un quinto dei 61 mila prigionieri erano morti... Nessuno dei trecento prigionieri di guerra britannici, mandati nel 1944 da Kuching a Sandakan a costruire un aeroporto nell'isola di Labuan, è sopravvissuto».

Il panorama dei giornali popolari londinesi, il cui tono nei riguardi di Hirohito non ha precedenti in occasione di visite di capi di stato di paesi ex nemici, è completato dal «Sun», il quale, sotto il titolo «Una folla silenziosa accoglie l'Imperatore», scrive: «L'Imperatore del Giappone Hirohito, ex figlio del cielo, ha avuto un gelido benvenuto in Gran Bretagna, ieri. Migliaia di persone hanno fatto ala al corteo per vedere il settantenne imperatore, ma sono rimaste in un silenzio di pietra mentre egli passava... Gli spettatori silenziosi non hanno voluto ovviamente essere scortesi con la Regina, ma non erano neanche disposti a mostrare entusiasmo per il piccolo uomo, fragile e miope, che per le fanatiche truppe giapponesi nella seconda guerra mondiale era un dio vivente».

I principali giornali londinesi pubblicano oggi una fredda e breve cronaca, anche se del tutto priva di rilievi polemici, della prima giornata dei sovrani giapponesi in questa capitale. Qualcuno l'ha pubblicata in una pagina interna.

All'Aja il giornale di Amsterdam «Telegraaf» scrive oggi che l'Imperatore del Giappone Hirohito avrebbe preso in esame la possibilità di annullare la visita privata di due giorni in Olanda a causa del crescente sentimento di ostilità del pubblico olandese verso tale visita. Il giornale precisa che l'ambasciata nipponica all'Aja ha informato i consiglieri dell'Imperatore del fatto che l'opposizione del pubblico alla visita dell'Imperatore trae origine dal ricordo dei maltrattamenti inflitti dai giapponesi ai prigionieri di guerra olandesi durante l'occupazione giapponese dell'Indonesia, nella seconda guerra mondiale. Tuttavia l'ambasciata ha dichiarato di non essere a conoscenza di una decisione dell'Imperatore in questo senso.

U. P. I.

FALLISCE PER CASO UN'AUDACE RAPINA IN FRANCIA

TRE BANDITI ASSALTANO L'ARCIVESCOVADO DI BORDEAUX

I malviventi non essendo riusciti a farsi aprire la cassaforte hanno devastato i locali e chiuso gli impiegati in cantina

Bordeaux, 6

Tre uomini armati e mascherati hano attaccato, stamani a scopo di rapina, gli uffici dello arcivescovado di Bordeaux. Essi non sono però riusciti a farsi aprire la cassaforte. I banditi si sono dati alla fuga dopo aver chiuso a chiave nelle cantine del palazzo il personale. Un'impiegata è stata leggermente ferita con il calcio di una pistola.

I banditi, ora attivamente ricercati dalla polizia, sono entrati in azione verso le 11.30 facendo irruzione, mascherati e pistole in pugno, negli uffici dell'arcivescovado, siti al numero 16 della Rue Croix de Seguy, una strada in cui la circolazione è poco intensa. Dopo aver preteso invano dagli impiegati che aprissero la cassaforte (i presenti hanno affermato che non disponevano della chiave), i malfattori hanno messo a soqquadro i locali e rovistato in tutti i cassetti senza trovare né denaro, né oggetti di valore.

Delusi, i rapinatori hanno allora brutalmente costretto le otto persone presenti a scendere nel sottosuolo e hanno lievemente ferito al capo, con un colpo di calcio di pistola, una impiegata che opponeva resistenza. Rinchiuse in una cantina le loro vittime, che sono potute successivamente uscire da una finestrella che dà sulla strada e dare l'allarme, i tre banditi hanno preso la fuga. (Ansa)

«COLPO» NEL VARESOTTO Bottino otto milioni

Varese, 6

Circa otto milioni di lire sono stati presi con una rapina, nella tarda mattinata di oggi, nella filiale della «Banca popolare di Luino e Varese» di Cantello, un paese a pochi chilometri dal confine con la Svizzera. Al momento della rapina, compiuta da due uomini armati di rivoltella e mascherati, si trovavano nell'istituto bancario il cassiere Vincenzo Pellegrini, di 28 anni, l'impiegato Tullio Negri, di 36, e il segretario comunale di Cantello, Antonio Rizzo, che stava sbrigando alcune pratiche.

I due hanno fatto irruzione nella banca gridando «mani in alto: è una rapina!». Uno dei due, che indossava un grembiule nero, si è avvicinato al cassiere intimandogli di aprire il cassetto e di mettere i soldi sul bancone e mentre l'altro controllava i movimenti delle persone che si trovavano nella banca, si è diretto verso la cassaforte. Proprio in quel momento l'impiegato Negri stava accingendosi a telefonare. L'uomo gli si è avvicinato e gli ha detto: «mettà giù il telefono e apra la cassaforte».

L'impiegato, sotto la minaccia della rivoltella, ha aperto la cassaforte ed egli si è allora impossessato di numerose mazzette di banconote che ha deposto in una borsa di plastica. I due uomini sono subito dopo fuggiti a bordo di una «Giulia» verde targata Como. Al volante dell'auto si trovava un terzo complice. (Ansa)

FALLISCE UNA RAPINA nel centro di Roma

Roma, 6

Tre giovani, uno armato di mitra e gli altri due di pistola, hanno tentato una rapina nell'ufficio postale di piazza dei Navigatori, subito dopo l'arrivo di un impiegato che trasportava una ingente somma giunto a bordo di un furgone. L'impiegato era scortato da una guardia armata: ma i malviventi hanno ugualmente fatto irruzione nell'ufficio intimando la consegna del pacco-valori.

Il direttore, però, con mossa fulminea ha afferrato il voluminoso plico e lo ha scaraventato in un ufficio adiacente. Questa improvvisa e imprevista reazione ha sconvolto il progetto di rapina, evidentemente studiato nei minimi dettagli. I malviventi, infatti, arretrando hanno raggiunto la porta e sono fuggiti a bordo di una vettura che li attendeva nei pressi dell'ufficio postale col motore acceso. Prima di uscire hanno sparato in aria alcuni colpi di arma da fuoco. (Italia)

Arraffano quattro milioni banditi nel Bergamasco

Bergamo, 6

Due banditi armati di rivoltella e con il volto mascherato hanno compiuto una rapina, poco dopo le 16 di oggi, nell'agenzia del «Credito Bergamasco» di Cisano, ad una quindicina di chilometri di distanza da Bergamo. I rapinatori, dopo essersi impossessati di banconote per un ammontare di circa 4 milioni di lire, sono usciti dalla banca e sono fuggiti a bordo di un'autovettura di grossa cilindrata, condotta da un complice. Sul posto si sono recati i carabinieri di Bergamo che hanno anche istituito numerosi posti di blocco. (Ansa)

FORTE MAREGGIATA sul porto di Imperia

Imperia, 6

Una violentissima mareggiata si è abbattuta questa notte sul porto di Imperia e sul litorale circostante. La zona maggiormente colpita è stata quella di Porto Maurizio. Il mare ha cominciato ad agitarsi ieri sera, ma l'intensità maggiore si è avuta questa notte. La nave «Iride» che era ormeggiata in porto, ha chiesto soccorso con la sirena dato che rischiava di essere gettata sugli scogli dalle violente ondate. Gli uomini della capitaneria di porto sono riusciti a rinforzare gli ormeggi e ad ancorarla ad una boa scongiurando ogni pericolo. (Italia)

OGGI LE NOZZE tra Vittorio e Marina

Teheran, 6

Fervono a Teheran i preparativi per le nozze di Vittorio Emanuele e di Marina Doria che saranno celebrate domani, 7 ottobre alle 11, presso la cappella della scuola di Don Bosco, che è stata addobbata con profusione di gladioli bianchi ed innumerevoli e variopinti tappeti persiani. (Ansa)

SENZA IL MAGGIOR PROTAGONISTA IL PROCESSO PER LA DROGA

Assente ingiustificato l'imputato Walter Chiari

Decretata dal giudice la contumacia - Criticati dagli avvocati della difesa i metodi dell'istruttoria formale e soprattutto le intercettazioni telefoniche

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Assente Walter Chiari, protagonisti della prima udienza per lo scandalo della droga sono stati gli avvocati della difesa, i quali hanno mosso un massiccio attacco contro l'istruttoria, conclusasi con il rinvio a giudizio del popolare attore veronese e di un'altra ventina di persone, tra cui il maestro Francesco Califano. Gli avvocati non hanno usato mezzi termini per criticare, sia l'operato del P. M. Francesco Fratta, che si occupò della fase iniziale dell'inchiesta, sia il giudice istruttore Renato Squillante, che procedette nell'istruttoria formale.

L'assenza (ingiustificata) di Walter Chiari ha indotto il P.M. Fratta, all'inizio della seduta, a chiederne la contumacia che è stata accordata dal tribunale. Dopo l'appello degli imputati, come si è detto, hanno sferrato l'attacco all'istruttoria. Le intercettazioni telefoniche sono così divenute le vere, grandi imputate del processone della droga. La difesa, fedele ai programmi della vigilia, ha aperto l'udienza cercando di minare le stesse basi dell'inchiesta. Le conclusioni sono state di nullità dell'intera istruttoria che appare, alla luce dei rilievi fatti dai penalisti impegnati nel dibattimento, viziata da una serie di gravi violazioni dei diritti della difesa.

Ma veniamo alla cronaca dell'udienza. Il folto pubblico presente era convenuto per vedere Walter Chiari che non si è presentato. Tramite i suoi difensori (prof. Sabatini e avv. De Simone), l'attore ha fatto sapere, comunque, di essere a completa disposizione del tribunale. Si presenterà in una delle prossime udienze. Esaurite le formalità di rito (appello degli imputati, costituzione delle parti), è partito l'attacco della difesa. Primo a prendere la parola è stato l'avv. Marcello Petrelli, che assiste tre imputati, fra cui il maestro Francesco Califano (detenuto). Il legale si è occupato ampiamente delle intercettazioni telefoniche, sollevando, al termine, una questione di legittimità costituzionale delle norme in cui le intercettazioni si inquadrano e che sono da ritenersi in contrasto con la costituzione. Una eccezione che già nel giugno scorso venne rimessa dal tribunale di Bolzano all'esame della Corte costituzionale.

L'avv. Petrelli ha definito le intercettazioni telefoniche «un mezzo di indagine subdolo e lesivo dei diritti dell'indiziato di reato», al quale, ha rilevato lo oratore, se è permesso di non rispondere alle domande degli inquirenti, non si possono carpire con questo sistema informazioni e notizie che egli, altrimenti (restando nel suo diritto), all'inquirente non fornirebbe. L'intervento dell'avv. Petrelli non si è esaurito qui. Più avanti il penalista ha eccepito, per difetto di motivazione, la nullità del decreto con il quale il pubblico ministero autorizzò le intercettazioni telefoniche. Il difensore poi ha rilevato che l'intercettazione telefonica deve essere considerata come un sequestro vero e proprio (e in proposito si è rifatto al codice Zanardelli e allo scomparso Carnelutti che definiva le intercettazioni un «sequestro di parole»).

Subito dopo ha preso la parola l'avvocatessa Ada Picciotto che ha eccepito la nullità della sentenza istruttoria. Agli atti, disposta dal giudice istruttore, ha rilevato l'oratrice, esiste una «traduzione, interpretazione e trascrizione delle intercettazioni telefoniche» che il magistrato affidò ad alcuni tecnici, secondo quanto si legge nella stessa sentenza. Un simile tipo di intercettamento, secondo la Picciotto, non può essere considerato che alla stessa stregua di una perizia e di conseguenza il magistrato avrebbe dovuto provvedere a emettere il relativo avviso di deposito per i difensori. Avviso che è mancato e che, per l'oratrice, costituisce un vizio insanabile dell'istruttoria che non può che portare a una dichiarazione di nullità della stessa sentenza di rinvio a giudizio.

Sono seguiti altri interventi fra cui quelli dell'avv. Zaino, dell'avv. Di Martino e del prof. Gualtieri. Quest'ultimo, come dicevamo in principio, ha praticamente riassunto lo spirito che ha caratterizzato il deciso attacco della difesa contro i metodi, che fanno parte di un sistema ormai destinato a scomparire, con cui l'istruttoria di questo processo è stata condotta. Altri interventi da registrare, quelli dell'avv. Di Pietropaolo e dell'avv. Angelozzi Garibaldi. Solo nella prossima udienza (il 13 ottobre) si saprà quali saranno le decisioni del tribunale chiamato a pronunciarsi in camera di consiglio sulle questioni sollevate stamane.

Pierfranco Ellero



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il maestro Califano nel banco degli imputati, poco prima che abbia inizio la seduta

WALTER PROTESTA: «Non sono contumace»

Roma, 6

Walter Chiari ha fornito questa sera la spiegazione della sua mancata comparizione in tribunale, dove oggi, come è noto, è cominciato il processo per la vicenda nella quale l'attore è rimasto coinvolto. Chiari ha dichiarato all'«Ansa»: «D'accordo con i miei legali ho ritenuto di non partecipare alle primissime battute del processo. Questo non significa che io voglia essere giudicato in contumacia».

«Mercoledì prossimo, alla ripresa del dibattito, mi presenterò dinanzi ai giudici, ripromettendomi di assistere a tutte quelle udienze nelle quali si tratteranno fatti che mi riguardano direttamente. Questo ho voluto precisare per evitare il sorgere di voci sul mio comportamento. Non ho mai voluto sottrarmi alla giustizia, come ho dimostrato durante l'istruttoria, fiducioso che alla fine la mia innocenza sarà provata» (Ansa)

BOTTINO DI 150 MILIONI in una banca americana

Yonkers, 6

Un bandito solitario, armato con un fucile a canna corta, dopo avere rinchiuso, ieri sera, il direttore e cinque impiegate nel sotterraneo di una filiale di banca, è fuggito col bottino di 238 mila dollari (circa 150 milioni di lire). Il bandito ha portato a termine la rapina in circa mezz'ora dopo avere avvertito il direttore, Christy Mercora di non fare storie se non voleva che gli facesse saltare la testa. Né Mercora né le cinque impiegate hanno riportato lesioni. Sono riusciti a venir fuori dal sotterraneo grazie ad un martello con il quale il direttore ha spezzato la serratura.

Il bandito era entrato nella banca poco prima delle 15 cioè dell'ora di chiusura e aveva chiesto di vedere il direttore. In quel momento non vi erano clienti. Con il fucile nascosto sotto la giacca, il bandito è entrato nell'ufficio di Mercora, dove ha annunciato che intendeva compiere una rapina e ha ordinato al funzionario di convocare nel suo ufficio le cinque impiegate. Dopo che Mercora aveva riempito due borse dategli dal bandito con tutto il denaro che si trovava in una cassaforte, veniva fatto entrare insieme alle cinque donne nel sotterraneo. Chiusa a chiave la porta il bandito si è allontanato da una uscita secondaria. (Ap)

AEREO IN AMERICA riparte senza pilota

Frankfort, 6

Russ Goodwin è stato protanista di una singolare quanto paurosa avventura. Si trovava come passeggero a bordo di un piccolo aereo da turismo assieme al pilota, quando il motore dell'aereo, che era atterrato per rifornimento, non ripartiva forse a causa del carburatore ingolfato. Il pilota scendeva a terra per rimettere in moto il motore facendo girare l'elica. La manovra riusciva, ma l'aereo decollava senza il pilota, rimasto a terra.

Goodwin si trovava così librato in aria alla mercé di un motore. Il volo finiva poco dopo sopra un albero su cui lo apparecchio si schiantava. Il Goodwin è ora all'ospedale con testa, schiena e gambe rotte. (Ap)

STORMO DI UCCELLI blocca il motore di un aereo

Bucarest, 6

Una stormo di uccelli è stato risucchiato da un motore a reazione di un aereo romeno «BAC - 111» e per poco non ha provocato un disastro, che è stato scongiurato solo dal sangue freddo dei piloti, che sono riusciti ad atterrare, con un solo reattore in funzione, sulla pista dell'aeroporto di Costanza.

La notizia è stata resa nota, oggi, dall'agenzia «Agerpres», che non ha però precisato il giorno in cui si è verificato l'incidente. Ha solo detto che l'aereo era in volo da Costanza a Francoforte. I 75 passeggeri che si trovavano a bordo, reduci da una vacanza sulla costa del Mar Nero, hanno proseguito il viaggio verso casa con un altro aereo.

I piloti, Viorel Zama e Florin Cirjoba, dopo il felice atterraggio del «BAC - 111» hanno pilotato anche il secondo aereo su richiesta dei passeggeri. L'agenzia non ha detto che tipo di uccelli siano stati risucchiati dal turboreattore. Probabilmente si è trattato di gabbiani. (Ap)

LA CORTE D'APPELLO ACCOGLIE LA SENTENZA DI PRIMO GRADO

CONFERMATA L'ASSOLUZIONE DEL DEPUTATO ALTOATESINO DIETL

L'esponente della Volkspartei era stato indicato da un estremista quale uno dei principali istigatori di una associazione terroristica

Milano, 6

La corte di assise di appello di Milano ha confermato la sentenza assolutoria pronunciata da giudici di primo grado nei confronti dell'onorevole altoatesino Johann Hans Dietl di Bolzano. All'onorevole venne contestato originariamente il reato di attentato all'integrità dello Stato e di avere rafforzato «l'attività criminosa del cittadino straniero Gunther Andergassen promotore di un'associazione terroristica «BAS» (Befreiungsanschuss Sudtirol) che si proponeva atti diretti a sottoporre la provincia di Bolzano alla sovranità dello stato austriaco». Il parlamentare era inoltre accusato di avere istigato e incitato lo stesso Andergassen a reclutare nuovi associati per il «BAS» e a procurare sostanze esplodenti, nonché di detenzione di sostanze esplodenti e di programma terroristica.

Il nome dell'on. Dietl fu fatto da Andergassen, processato davanti alla corte di assise di Milano, che lo condannò a 30 anni di carcere. Da parte sua l'on. Dietl, al quale Andergassen aveva rivolto gravi e precise accuse, aveva chiesto di essere esonerato dal beneficio della immunità parlamentare e pertanto, essendo stata concessa l'autorizzazione a procedere contro di lui, era comparso davanti alla corte di assise di Milano, alla cui competenza il processo era stato assegnato per «legittima suspicione». La corte di assise, il 29 aprile 1966, assolse Dietl «perché il fatto non sussiste» dalla imputazione di attentato alla integrità dello stato e «per non avere commesso il fatto» dalle altre imputazioni. Contro la sentenza assolutoria presentarono appello sia il pubblico ministero, sia il procuratore generale della Repubblica presso la corte di appello di Milano.

Oggi, il giudice «a latere» dott. Cassone ha illustrato la vicenda processuale facendola precedere da un accenno storico - politico - geografico riguardante la situazione altoatesina. Terminata la relazione, il presidente ha chiesto all'imputato se avesse qualcosa da aggiungere. Esprimendosi in italiano — tanto da avere rinunciato all'assistenza di un interprete — l'on. Dietl ha detto: «Non ho nulla da aggiungere e mi rimetterei a quanto è stato letto nella relazione». Il presidente ha quindi disposto una breve sospensione.

Ripresa l'udienza, ha parlato il pubblico ministero, dott. Bonelli, il quale ha definito attendibili e quindi da valutare le accuse mosse da Andergassen all'on. Dietl. Il procuratore generale ha affermato che ad Andergassen «possono essere mosse tutte le accuse, ma non quella da calunniatore». Egli ha ricordato che Andergassen, pur avendo ritrattato in un memoriale le accuse rivolte a Dietl, quando venne interrogato dal giudice istruttore, ebbe a ribadire la veridicità delle accuse mosse al deputato altoatesino, rivelando che le aveva ritrattate unicamente per scagionare e non porre in una grave situazione un uomo padre di undici figli.

«L'assoluzione con formula piena — ha detto il dott. Bonelli — costituirebbe un insulto alla verità processuale». Il pubblico ministero ha concluso chiedendo la condanna dell'on. Dietl a tre anni e quattro mesi con l'applicazione dei condoni nei «limiti di legge».

Ha quindi parlato il difensore, l'on. Loris Fortuna, il quale ha negato l'attendibilità delle accuse di Andergassen, rilevando che mancano «riscontri obiettivi» che convalidino tali accuse ed ha osservato che la magistratura giudicante valuta persino le autoaccuse dell'inquisito prima di accettare la validità. Il difensore ha concluso sostenendo che non esiste una sola chiamata di correo che regga e che non sia stata ritrattata o smentita e ha concluso chiedendo la conferma della sentenza assolutoria di primo grado. (Ansa)

SVENTATO UN TRAFFICO CLANDESTINO DI INGRESSI ALLO STADIO PARTENOPEO

FALSI ABBONAMENTI DI CALCIO IN UNA TIPOGRAFIA NAPOLETANA

Un uomo in arresto - Trovati anche clichés con lo stemma della Repubblica e il bollo SIAE

Napoli, 6

Nell'ambito di complesse indagini, ancora in corso di svolgimento, i carabinieri del nucleo investigativo hanno scoperto una tipografia dove venivano stampati abbonamenti falsificati della Società sportiva calcio Napoli. Un giovane che, al momento dell'irruzione dei militi, è stato trovato nell'officina tipografica, è stato arrestato. Dal materiale trovato nella tipografia, risultata anche non autorizzata, si ritiene che i responsabili del traffico falsificassero anche marche da bollo ed altro materiale.

Il tipografo arrestato al moment dell'irruzione è Raffaele Grassi di 30 anni, da Napoli, il quale abita nella zona dei «quartieri». Il giovane è stato rinchiuso nelle carceri di Poggioreale. E' accusato di contraffazione di abbonamenti, e di detenzione di strumenti atti a contraffare sigilli di stato. Continuano le indagini per identificare gli altri responsabili.

Le indagini dei carabinieri cominciarono un mese fa quando si ebbe notizia per la prima volta di abbonamenti falsificati della Società sportiva calcio Napoli, venduti a costo molto basso a Forcella ed in altre zone della città. Anche il Napoli presentò una denuncia contro gli ignoti falsificatori. Le indagini hanno preso una svolta decisiva alcuni giorni fa, quando al maggiore Tarallo, comandante del nucleo investigativo di Napoli, un suo conoscente ha riferito di aver acquistato per 5.000 lire un abbonamento del settore distinti (che ha un valore di 25.000 lire).

Il maggiore Tarallo ha fatto immediatamente confrontare l'abbonamento con quelli originali emessi dalla società sportiva. E' stato così accertato che l'abbonamento era falsificato. Esso differisce, tra l'altro, oltre che nei numeri delle serie (quelli veri sono a sei cifre e non a cinque), anche nel colore dello stemma della società, stampato sul lato sinistro dell'abbonamento, nelle graffette di ferro che uniscono i tagliandi staccabili per le partite, e nel disegno stampato sulla destra (l'albero sullo sfondo del Vesuvio risulta nei «falsi» molto sfocato).

Nella tipografia sono stati infatti trovati mille blocchetti di abbonamenti, già pronti per lo smercio, per i vari ordini di posti; duemila frontespizi per abbonamenti ancora da fare, carta speciale di vario taglio, carta filigranata per stampare controluce, e numerosi clichés, uno dei quali rappresenta la stemma della Repubblica italiana ed un altro il bollo della SIAE. I clichés degli abbonamenti hanno un vuoto dove è messa la dicitura dell'ordine di posto la quale quindi veniva aggiunta dai falsificatori successivamente.

E' stato trovato anche un quantitativo di marche da bollo vere: i carabinieri ritengono che servissero come modello per approntare marche false, delle quali tuttavia nella tipografia non è stata trovata traccia. E' accertato comunque che la persona che è stata arrestata smerciava anche marche da bollo false. (Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

ALLENAMENTO INDICATIVO DEGLI AZZURRI CHE SABATO AFFRONTANO LA SVEZIA

BENETTI-RIVERA NEL PRIMO TEMPO: FISSATA COSÌ LA COPPIA DI INTERNI?

Valcareggi è solito mandare in campo l'undici schierato inizialmente nella partitella

Appiano Gentile, 6

La Nazionale italiana di calcio ha giocato oggi una partita di allenamento contro i ragazzi dell'Inter vincendo per 12-0 (5-0). Valcareggi ha schierato nei due tempi le seguenti formazioni:

Primo tempo: Zoff; Burgnich, Facchetti; Bertini, Rosato, Cera; Mazzola, Benetti, Boninsegna, Rivera, Riva.

Secondo tempo: Albertosi; Burgnich, Spinosi; Bedin, Rosato, Cera; Prati, Corso, Anastasi, De Sisti, Riva.

Reti nel primo tempo: Benetti al 2', Rosato all'11', Riva al 14', Boninsegna al 16' e al 40'.

Reti nella ripresa: Bedin al 17', Prati al 22', Anastasi al 29' e al 32', Bedin al 35', Prati al 38', Anastasi al 40'.

Nel corso del secondo tempo, Zoff che difendeva la rete dei ragazzi dell'Inter si è infortunato a una caviglia e ha abbandonato il campo.

Ha segnato più reti la squadra che Valcareggi ha schierato nel secondo tempo, ma indubbiamente ha convinto di più quella iniziale. E sarà infatti quasi certamente questa la squadra che entrerà in campo sabato contro la Svezia. E' del resto abitudine di Valcareggi far giocare nel primo tempo lo schieramento che ha in mente, anche se, come al solito, il C.T. azzurro dirà la formazione ufficiale solo venerdì al termine dell'ultimo allenamento.

La formazione del primo tempo è apparsa sicuramente più omogenea. Il centrocampo, con due elementi prestanti come Bertini e Benetti ha dimostrato di avere un «peso» sia in fase di difesa che in attacco nettamente superiore. E contro avversari come gli svedesi, che hanno nel centrocampo il loro reparto migliore, è assai opportuno che nella squadra azzurra si pensi soprattutto a questo settore.

Promossi a pieni voti Bertini e Benetti, potrebbe rimanere un dualismo fra Corso e Rivera. Effettivamente, prendendo le due prove individuali fornite oggi da questi due giocatori, si deve dire che Corso è piaciuto di più. Non dovrebbe pertanto essere escluso che, se durante la partita di sabato Valcareggi dovesse ancora una volta ricorrere alla famosa «staffetta», questa avverrebbe sicuramente fra Rivera e Corso. E' però logico che all'inizio parta Rivera, per il suo maggiore affiatamento con Benetti, che lo sa validamente fiancheggiare in ogni occasione (l'affiatamento fra Corso e Bertini ha minore importanza rispetto a quello dei due milanisti, in quanto Bertini in Nazionale è solito assumere compiti in prevalenza difensivi).

L'allenamento odierno ha fatto rivedere un Riva lanciato verso una progressiva e sicura ripresa. Riva si è impegnato a fondo. Ha sbagliato ancora dei tiri ma ha dimostrato che sia fisicamente che psicologicamente ogni traccia dell'incidente di Vienna è scomparsa. Rimane solo da rifinire la forma. E' invece apparsa inusuale la posizione tenuta sull'altra ala da Mazzola: oggi l'interista ha giocato più come ala pura, agendo esclusivamente sulla sua fascia di campo, anziché compiere azioni da «tornante». Questo lo ha portato a tratti ad essere escluso dal gioco che tende nella squadra azzurra ad essere impostato in profondità soprattutto sulla sinistra dove si scambiano spesso di ruolo Riva e Boninsegna. La presenza di un Mazzola a destra serve comunque sempre come soluzione di ricambio negli attacchi, allargando il fronte di penetrazione.

Altri dubbi in questa Nazionale non ve ne sono. Vi è stato il leggero incidente subito da Zoff nel corso del secondo tempo che potrebbe mettere in forse la sua presenza. Comunque Zoff ed Albertosi si equivalgono e la Nazionale non verrebbe certo indebolita. Rosato al suo rientro in Nazionale ha più che convinto sia per la sicurezza negli interventi sia per l'affiatamento con i compagni.

«Era un allenamento su cui contavo molto — ha detto Valcareggi al termine della prova — per prendere le decisioni più opportune. Devo però dire che sia la prima squadra mandata in campo che la seconda hanno giocato bene, anche se la prima ha mostrato più ordine».

Parlando della nuova posizione di Mazzola, il C.T. ha poi detto: «Non credo che oggi Mazzola sia stato escluso dal gioco. Si può infatti giocare con la palla e anche senza: la posizione di Mazzola sulla destra era comunque importante, anche se il gioco si sviluppava in prevalenza dall'altra parte».

Valcareggi ha poi avuto parole di elogio per Riva. «Riva ha oggi confermato — ha detto — quanto mi aveva promesso quindici giorni fa, che cioè stava tornando quello di prima: è infatti apparso più sicuro nelle azioni. Penso che sia già vicino al meglio delle sue possibilità».

Il dott. Fini ha detto che la caviglia sinistra di Zoff non ha subito alcun trauma.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Appiano Gentile — Riva in un curioso atteggiamento, da cestista. Il cannoniere azzurro, la cui fama viene ora minacciata da Boninsegna, sta crescendo giorno per giorno di forma

PRELUDIO AL GIRO DI LOMBARDIA DI SABATO

Bitossi per distacco nella Coppa Agostoni

Duello a sé fra i protagonisti del Tour Ocana e Merckx

Lissone, 6

Corsa a sorpresa, la Coppa Agostoni ha riscattato le ultime cattive prestazioni del campione d'Italia Bitossi, oggi apparso letteralmente trasformato, specialmente nella fase che gli ha consentito di avvantaggiarsi insieme al francese Pingeon e al belga De Geest, e di impedire il ritorno del gruppo, sino a imporsi per la terza volta sul traguardo di Lissone.

Il recupero di Bitossi prelude ad una sua efficace presenza nel Giro di Lombardia di sabato, sul quale si appuntano tutti gli sguardi, soprattutto dopo il duello sostenuto oggi da Ocana e Merckx, lungo la spirale del Ghisallo.

I due grandi avversari dell'ultimo Tour de France hanno impiegato le loro cartucce per un match personalissimo, ed hanno poi economizzato le energie limitandosi a portare a termine la corsa senza alcuna ambizione.

Sorprendente anche il recupero di Felice Gimondi, che aveva a più riprese anticipato l'intenzione di disertare l'appuntamento di Lissone e che non soltanto ha regolarmente preso il via ma si è battuto al livello dei migliori, suscitando favorevoli prospettive per la sua prestazione di sabato al Giro di Lombardia.

Non sono piaciuti, al contrario, Motta, Zilioli e Polidori, inconsistenti e continuamente assenti dalle fasi nevralgiche della corsa.

ORDINE D'ARRIVO

1) **FRANCO BITOSSI** (Filotex) che compie i 233 chilometri del percorso iin ore 5.46', alla media oraria di km 40,405;

2) Willy De Geest (Bel.) s.t., 3) Walter Pingeon (Fr.) s.t.; 4) Marino Basso (It.) a 2'20", 5) Vittorio Cumino (It.), 6) Tony Houbrechts (Bel), 7) Marcello Bergamo (It.), 8) De Wit (Fr.), 9) Conti, 10) Giuliani, 11) Maggioni, 12) Huysmans (Bel.), 13) Panizza, 14) Galdos (Sp.), 15) Van De Bossche (Bel.), 21) Moser, 23) Ritter, 31) Pintens, 34) Motta, 35) Gimondi, 36) Merckx, 38) Polidori, tutti con il tempo di Basso. Partiti 135 arrivati 50

ALPINISMO

Alla Cima Vallone con la XXX Ottobre

La parte conclusiva della stagione alpinistica della XXX Ottobre, iniziata ai primi di giugno in Val d'Angheraz, si conclude sulle montagne di casa. Ottobre è riservato esclusivamente alle Alpi nostrane. Dopo il Canin, raggiunto domenica scorsa, sono di turno il Rifugio Corsi e la salita alla Cima Vallone, a quota 2368. Siamo nella zona di Tarvisio, precisamente a ridosso della Val Riofreddo, di cui Cima Vallone rappresenta una delle più belle vette del gruppo che comprende lo Jof Fuart. La cima sarà raggiunta per la via comune, dopo il pernottamento al «Corsi». Partenza sabato alle 15, arrivo alle 19 a Sella Nevea e partenza a piedi per il Rifugio. Domenica alle 7 sveglia, salita alla Cima Vallone, ritorno al Rifugio, partenza dalla Val Rio Lago, rientro in sede verso le 22.30.

Si farà a Tarvisio il Trofeo Godina Sport per sciatori cittadini

Una importante manifestazione sciatoria avrà luogo sulle nevi di Tarvisio nei giorni 12 e 13 febbraio 1972; una competizione ad alto livello inserita nel calendario nazionale della FISI per la stagione 1971-72, che acquista in tal modo la caratteristica da gara nazionale: una «cittadini A», aperta a tutti gli sciatori cittadini di categoria degli Sci Club italiani ed in grado di esprimere il livello di validità richiesto in incontri del genere. Non solo, ma permette ai validi atleti di andare alla ricerca del necessario punteggio per perseguire gli ambiti piazzamenti, che la competizione permette, nella graduatoria nazionale.

L'interesse a prendere parte a questo tipo di gara promuoverà senz'altro una folta partecipazione degli appartenenti alle categorie FISI dalla I alla V (maschile e femminile) e richiamerà a Tarvisio una folla di tecnici, accompagnatori, giornalisti e pubblico desideroso di assistere a una competizione qualificata di carattere nazionale. Seguirà nella giornata di domenica, una «abbinata giovani», cui potranno prendere parte gli sciatori delle categorie juniores, allievi, aspiranti (maschi e femmine), cioè le speranze del domani, in campo sciistico.

L'organizzazione è stata affidata dalla FISI allo Sci Cai XXX Ottobre, in riconoscimento della serietà ed esperienza altre volte dimostrate, garanzia per una brillante e sicura riuscita.

La manifestazione — denominata «Trofeo Godina Sport» è stata resa possibile dal generoso appoggio della ditta Godina di Trieste che — dopo la prima esperienza dell'anno scorso a Ravascletto — ha voluto offrire ancora la possibilità di realizzare una manifestazione tale da suscitare un più elevato richiamo sportivo ed interesse per valutazioni tecniche di atleti; non solo, ma anche ben conscia di contribuire in tal modo a far conoscere le località sciistiche del Friuli - Venezia Giulia a tanti sportivi delle altre parti d'Italia, incrementando la partecipazione allo sport della neve di tanti giovani e giovanissimi atleti.

TORNEO FRIULI-VENEZIA GIULIA

Italsider - Dukcevich 57-47 (24-19)

ITALSIDER: Tonelli, Dalla Costa 6, Porcelli 7, Simsig 5, Marzi, Mocenigo 10, Palombita, Castronovo 9, Quarantotto 3, Nais 14. **DUKCEVICH:** Mian 7, Bertolini 5, Marussi 2, Bignolini 9, Hualich 12, Castellan 2, Miani 10, Sirotti, Castaldo, Silvestri. **ARBITRI:** Cappelletti di Tolmezzo e Gorlato di Udine.

Gorizia, 6

L'Italsider di Trieste, nella sua prima uscita stagionale si è imposto a Gorizia sulla Dukcevich per 57-47 in un incontro valido per il trofeo Friuli-Venezia Giulia. Si è trattato di una partita non troppo brillante, in cui ambedue le squadre hanno mostrato i limiti di una preparazione ancora sommaria. L'Italsider, ben registrato in difesa, ha alternato il marcamento a zona a quello a uomo; in attacco i suoi uomini sono stati invece molto imprecisi.

La Dukcevich, che aveva iniziato molto bene, è andata via via calando, anche per la troppa precipitazione dei suoi tiratori. I migliori per l'Italsider Nais e Castronovo; per la Dukcevich Marussi e Bignolini.

A. G.

COPPA DEL PRESIDENTE

Gara di chiusura alla S.T.T.V.

La Società Triestina Tiro a Volo concluderà domenica l'intensa attività agonistica e organizzativa svolta quest'anno nel campo del piattello-fossa e skeet.

In tale occasione la STTV organizza una gara di piattello-fossa, valevole per l'assegnazione della Coppa del presidente della società e dotata di un monte premi di 250 mila lire.

La gara si inizierà alle ore 14 e si articolerà su 25 piattelli a metri 15. Alla manifestazione hanno assicurato la partecipazione i più quotati tiratori della regione.

AGLI ORDINI DI BEARZOT E MEMO TREVISAN

Già pronti gli «under 23» che giocheranno a Vaxioe

Oggi è in programma la partita di allenamento

Carnago, 6

Allenamento in scioltezza per i «sottoventitreanni» azzurri. Sul campo «numero tre» di Carnago, Bearzot e Trevisan hanno messo sotto pressione un po' tutti i diciotto, con una serie di esercizi atletici, palleggi e una partitella di 30' (un quarto d'ora per tempo).

Da una parte, in maglia grigia, sono stati schierati: Bordon; Scala, Pulici; Cuccureddu, Bettega, Causio; Rampanti, Villa, Doldi Dall'altra, in maglia azzurra: Vecchi; Sabadini, Marchetti; Bet, Santarini, Magherini; Sala, Galdiolo, Bellugi. Hanno vinto gli «azzurri» per 7-1, con reti messe a segno da Marchetti (tre) Sala (due), Bet e Santarini. Per i grigi l'unico gol è stato realizzato da Rampanti. Hanno assistito all'allenamento Rocco e Maldini.

Bearzot ha comunque rinviato a domani il collaudo generale in vista della partita di domenica a Vaxioe. Alle 15 di giovedì, gli «under 23» sosterranno una partitella contro una «giovanile» del Milan.

Le condizioni fisiche dei diciotto convocati sono buone. Quanto alla formazione, non dovrebbe discostarsi dalla seguente: Bordon; Sabadini, Bellugi; Marchetti, Bet, Santarini; Causio, Sala, Pulici, Cuccureddu, Bettega.

Enzo Bearzot ha ripetuto, al termine dell'allenatomento, la sua soddisfazione per le buone condizioni di tutti, sottolineando le difficoltà dell'incontro di domenica in Svezia. «Non bisognerà lasciare troppa iniziativa agli svedesi — ha affermato Bearzot — anzi, occorrerà che le nostre mezze ali, siano esse Causio - Sala oppure lo stesso Sala e Cuccureddu, tengano in mano il centrocampo. Questo per non lasciarci sovrastare dagli svedesi». *(Italia)*

In ritiro a Bergamo la Nazionale svedese

Bergamo, 6

La Nazionale svedese, che incontrerà sabato l'Italia nell'incontro di ritorno del campionato europeo delle nazioni, dopo essere sbarcata all'aeroporto milanese di Linate nella tarda mattinata, proveniente da Stoccolma, ha proseguito in torpedone per Bergamo, dove è giunta alle 13,30.

La comitiva svedese è composta dai seguenti giocatori: Hellstroem, Hult, Nordqvist, Grip, Kristensson, Cronqvist B. Larsson, S.G. Larsson, Ohlsberg, Kindvall, Nordhal, Brijokoupil, Sandberg, Danielsson, Nilsson. Grahn, che gioca nel Losanna, giungerà direttamente dalla città elvetica a Bergamo domani.

I giocatori, appena arrivati a Bergamo, si sono recati a pranzo, accompagnati dall'allenatore Ericsson. Alle ore 17 sono scesi in campo. Per 25' hanno palleggiato e tirato in porta, quindi, per altri 20', hanno giocato su una fascia trasversale del campo, con porte ridotte, in parte vestendo la maglia gialla della Nazionale, in parte la tuta. Non ha preso parte a questo allenamento una delle pedine più valide dell'équipe svedese: il centravanti Kindvall, limitatosi, in tuta, a compiere un po' di lavoro in souplesse.

Appiano Gentile — Gli azzurri schierati da Valcareggi nel primo tempo: dovrebbero comporre la formazione per Milano. Da sinistra in piedi: Benetti, Albertosi, Rosato, Facchetti, Burgnich, Zoff, Riva; accosciati: Boninsegna, Rivera, Mazzola, Bertini, Cera. Facchetti giocherà la sua sessantesima partita in azzurro: nuovo record assoluto. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

A SMIRNE GRANDE PARATA DI ATLETI IMPEGNATI NEGLI SPORT OLIMPICI

Con una festosa cerimonia aperti i Giochi del Mediterraneo

Le acque dei mari del grande bacino riversate in una unica vasca - Dal calcio l'avvio agonistico

Smirne, 6

Nel maestoso stadio olimpico di Smirne, ancora permeato di aspri odori di vernici e calce, battuto da un forte vento freddo, i sesti Giochi del Mediterraneo si sono aperti ufficialmente con il fastoso cerimoniale dell'inaugurazione. Le immagini che rimangono negli occhi sono numerose: i colori delle divise degli atleti in contrasto con l'erba del prato venuta dall'America, la bandiera dei giochi (un Mediterraneo blù in campo bianco) che sventola tesa sul pennone, il travaso in una vasca delle acque provenienti da tutti i mari del Mediterraneo, il giuramento, i colpi di cannone, il volo dei palloncini colorati, quello dei piccioni. Ma, nella mente, soprattutto nelle ossa, rimane il freddo, il vento gelido che è stato l'autentico protagonista della giornata. Un peccato perché la cerimonia è stata come sempre suggestiva.

Il via ufficiale alla cerimonia è dato alle 16.45 quando fa il suo ingresso nello stadio il Presidente della Repubblica, generale Cedet Sunay, prendendo posto nella tribuna d'onore. Alle 16,55, con cinque minuti di anticipo sull'orario previsto, la solenne sfilata. In testa, nel rispetto della tradizione olimpica, la Grecia. Poi, secondo l'ordine alfabetico turco, le altre tredici rappresentative nazionali.

Fa quindi il suo ingresso in pista l'Italia. E' tra le formazioni più numerose. Mancano i ciclisti che sono a 250 chilometri da Smirne, a Balikesir, dove appunto si svolgeranno le prove su pista e su strada. La divisa è quella solita: giacche azzurre, gonne e pantaloni beige molto chiaro, cappelli di paglia per gli uomini e berrettini con la visiera per le donne. Il portabandiera è Eraldo Pizzo, il pallanuotista che fra tutti gli azzurri vanta il maggior numero di presenze ai Giochi del Mediterraneo, con cinque gettoni.

Sale sul podio il presidente del comitato organizzatore Turgut Atakol, vicepresidente del comitato nazionale olimpico turco. Il suo discorso dura cinque minuti. Poi è la volta dello sceicco libanese, presidente del comitato dei giochi, Gemayel. Infine il Presidente della Repubblica turca pronuncia la formula tradizionale d'apertura: «Dichiaro ufficialmente aperti i sesti Giochi del Mediterraneo». Sono le 17.20, un nutrito applauso riempie lo stadio per una ventina di secondi. Entra in pista il drappo dei Giochi che raffigura il mare Mediterraneo.

Quando le formazioni dal centro del campo cominciano a muovere verso l'uscita nell'ordine con cui sono entrate, dall'altoparlante viene annunciato lo imminente inizio della partita di calcio Turchia-Siria, prima gara dei giochi. La vittoria alla Turchia (2-1) per completare la festa.

Per domani il programma dei Giochi prevede soltanto gare di pallacanestro e incontri di pugilato. Per il basket si disputeranno partite al mattino, al pomeriggio e di sera mentre per il pugilato sono previsti combattimenti validi per le eliminatorie di alcune categorie al pomeriggio e in serata. Nella riunione serale, che comincerà alle 20, scranno impegnati i primi due azzurri: il minimosca Gaetano Curcetti e il medio Giovanni Malandra. Affronteranno avversari spagnoli, rispettivamente il minimosca Rodriguez e il medio Carmelo.

Arcari è pronto per affrontare Corpas

Genova, 6

Ormai al massimo della forma, Bruno Arcari in questi giorni non forza più la preparazione per non andare sottopeso o in superallenamento e si muove soltanto per non perdere la scioltezza. Tanto per distrarsi, stamane, ha fatto una fugace apparizione alla Fiera del mare, dove sabato difenderà il titolo mondiale dei welter junior contro Barrera Corpas, visitando il «Bibe» una mostra internazionale di vini e liquori. Naturalmente non voleva bere, ma non ha potuto resistere al classico brindisi augurale di un suo successo sullo sfidante Corpas.

EDERA NUOTO

■ Associazione Sportiva Edera, sezione nuoto. Continuano le iscrizioni al corso di ginnastica prenatatoria. Informazioni presso la sede in via Machiavelli 3, tel. 38174, dalle ore 17.30 alle 19.30 tutti i giorni compreso il sabato.

BASKET : SIMMENTHAL

■ Nell'incontro disputato al palazzo dello sport di Bologna e valevole per la «Coppa dell'Amicizia», il Simmenthal ha battuto la Norda per 75-68.

STA POTENZIANDO I QUADRI PER LA SERIE A L'ARC-LINEA

È in arrivo dalla Romania l'allenatore George Ferariu

Dopo l'arrivo di Fabrizio Anderlini è ora il turno del romeno George Ferariu, atteso per domani mattina a Roma. Già in serata, il romeno dovrebbe essere a Trieste per mettersi in contatto coi dirigenti dell'Arc-Linea; come è noto Ferariu è stato ingaggiato dalla società triestina per svolgere le mansioni di allenatore. Con la sua lunga esperienza in campo internazionale e provenendo dalla scuola che in questi ultimi campionati europei ha dimostrato d'essere una delle più qualificate, il romeno sarà in grado di offrire ai giocatori dell'Arc-Linea nuovi e preziosi insegnamenti.

In questi giorni si è frattanto riunito il direttivo della società triestina nella nuova sede di via del Teatro 2; è stata programmata la futura attività delle squadre giovanili e nello stesso tempo sono stati designati i vari allenatori che cureranno il ricco vivaio triestino. Adriano Pavlica seguirà la preparazione della squadra juniores, Ferariu, Anderlini, Gianneselli e Bakarec le formazioni minori.

Anche quest'anno, l'Arc-Linea organizzerà una leva per giovanissimi che sarà curata da Pavlica e Anderlini. Scorrendo l'elenco dei preparatori si nota dunque anche il nome dello jugoslavo Bakarec il cui arrivo sembra imminente. Nulla di preciso si sa invece circa il futuro di Renato Fegino, molto positivo ai recenti europei. Sembra che il genovese non intenda affiancarsi ai suoi vecchi compagni ma che preferisca rimanere a Genova per ultimare gli studi universitari e giocare così col neo promosso Gargano.

Domenica 17 l'Arc-Linea sarà impegnata a Castelfranco Veneto contro il Petrarca Padova e il Panini di Modena. Nella stessa giornata, sempre nella cittadina veneta, giocherà pure la «Under 17» delle Tre Venezie. Fra gli altri verranno impiegati anche Fabio e Roberto Pellarini, Polenghi e Braida, tutti e tre dell'Arc-Linea.

V. F.

Maestri: embolia

Cagliari, 6

Mentre era impegnato in una battuta di pesca subacquea nel mare della Maddalena, l'alpinista Cesare Maestri, conquistatore del «Cerro Torre», è stato colpito da embolia a una spalla. Ricoverato nella camera di decompressione della marina militare alla Maddalena, Cesare Maestri è stato dimesso alcune ore dopo, completamente ristabilito.

GINNASTICA

Selezioni a Vicenza per il Trofeo delle Regioni

L'inizio delle attività sportive alla Ginnastica Triestina coinciderà quest'anno con una manifestazione di grossa risonanza nazionale in campo ginnico. Nei giorni 16 e 17 ottobre avrà luogo nella palestra biancoceleste una competizione di attrezzistica maschile denominata «Trofeo delle Regioni», in cui saranno in gara i migliori giovani ginnasti italiani scelti dopo severe selezioni.

Dirigenti e tecnici della S.G.T. sono già impegnati per organizzare la manifestazione e per accogliere degnamente oltre 150 atleti provenienti da ogni parte della penisola.

I ginnasti triestini Sandro Devivi, Maurizio Ferrara, Piero Polenghi e Maurizio Seriani, allievi del 3.o grado, Alessio Romano del 4.o grado e Diego Pecar del 5.o, si presentano tecnicamente ben preparati per essere inclusi nella rappresentativa triveneta. In seguito ai risultati di Gorizia, Pecar e Romano faranno anzi sicuramente parte della selezione interregionale, mentre gli altri saranno in gara domenica prossima a Vicenza per conquistarsi il posto in squadra.

IL TROFEO KEDROS DI GOLF VINTO DAL TRIESTINO RASTELLO

Nei giorni scorsi ha avuto luogo al Golf Club di Trieste la competizione intitolata Gran Premio Timavo memorial «C. Kedros». Alla gara, patrocinata dalla F.I.G., hanno aderito i Golf Club di Venezia, Cansiglio, Treviso, Zurigo, Dellach e Trieste, con una nutrita partecipazione.

Nelle due giornate, beneficiate da uno splendido sole, si sono avvicendati sul campo una quarantina di forti giocatori. La incantevole cornice del Carso, ha fatto da valido contorno ad un gioco quanto mai serrato che ha toccato vertici di alto livello.

Il risultato, in bilico sino alle ultime battute, ha dato ragione — grazie ad un eccezionale colpo conclusivo — al dott. Rastello del Golf Club di Trieste che, con quest'ultima prodezza si aggiudicava l'ambito trofeo. Alberto Avanzo, pure del Golf Club di Trieste, dopo i successi nazionali, coronava la sua attività agonistica, conquistando il primo premio lordo — coppa riservata al miglior risultato complessivo della manifestazione — mentre la signora Franca Cernuschi si affermava tra le signore.

Alla premiazione, il presidente del Golf Club di Trieste, conte Giorgio Guarnieri, con commosse parole ha ricordato la figura del socio fondatore Kedros, e con un arrivederci alla prossima edizione, ha invitato i figli dello scomparso, Alessandro ed Anna, a premiare i vincitori.

Cicloregionale

Le prossime corse. **Sabato 9, Ceresetto:** XVIII Leva Libertas, terza prova giovani leve; organizza il Nucleo giovanile di Ceresetto, km 30. **Domenica 10, Aiello:** VI Trofeo Fausto Coppi per esordienti; organizza la S.P. Aiello, km 60. **Caneva di Sacile:** Prova unica del Criterium triveneto allievi - II G.P. elettrodomestici Candy - III Trofeo grissini Gianni per allievi; organizza il G.S. Caneva, km 112. **Gradisca di Sedegliano:** II Trofeo industria e commercio di Gradisca per dilettanti di III serie; organizza il G.S. Doni di Udine, km 101. **Corno di Rosazzo:** Circuito di Corno di Rosazzo per veterani; organizza il G.S. Doni di Udine, km 65. **Trieste:** Coppa Cremcaffè per giovani leve; organizza la S.C. Primo Rovis di Trieste, km 31,500.

Vecchiato a Udine m. 69,70 con strisciata

Udine, 6

Il tentativo, effettuato questo pomeriggio al campo scuola di Paderno, da parte di Mario Vecchiato, tendente a migliorare il primato nazionale del lancio del martello, detenuto con metri 70,60 dal forte atleta friulano, è fallito.

L'atleta è sceso in campo in ottima forma e già nel primo lancio avrebbe potuto migliorare il primato, ma al momento decisivo il peso ha strisciato sulla pedana ed è stata ugualmente raggiunta la quota di m. 69,70. A parere dei tecnici, senza questo incidente la misura avrebbe potuto superare abbondantemente i metri 71.

Negli altri lanci sono state raggiunte le seguenti misure: m. 68.30, 67.82, 69.40, 70.28, 68.82.

Mario Vecchiato sabato pomeriggio ad Ancona tenterà nuovamente di battere il proprio primato, ciò perché i tecnici sono convinti della possibilità dell'atleta di superare i metri 71. La prossima settimana Vecchiato sarà impegnato a Smirne nei Giochi del Mediterraneo.

C. M.

DA POZZO AL VERONA

■ La segreteria dell'Associazione Calcio Verona ha reso noto di aver ceduto l'ala D'Amato al Mantova in cambio del portiere Da Pozzo.

Petagna decide stasera la formazione per Lignano

La Triestina ha proseguito ieri pomeriggio al «Grezar» la preparazione per il derby di domenica a Lignano. Petagna ha impostato l'allenamento per curare le doti di fondo e di velocità dei suoi giocatori, che hanno chiuso il lavoro con una partitella. Sono stati impegnati anche Frigeri e Scichilone, ormai completamente ristabiliti dai recenti infortuni. Il capitano è pronto quindi per riprendere il suo posto in squadra. Sembra invece difficile il recupero del portiere Cantagallo Il giocatore ha svolto un allenamento particolareggiato ai bordi del terreno di gioco, cercando di evitare qualsiasi movimento impegnativo con la gamba destra, che per lo stiramento alla coscia l'ha costretto domenica sul campo dell'Arco a cedere il suo posto fra i pali a D'Ambrogio.

Nel pomeriggio la Triestina disputerà la consueta partitella di metà settimana. Dal provino Petagna ricaverà le indicazioni necessarie per comporre la formazione che nella seconda trasferta consecutiva giocherà a Lignano il primo incontro di campanile della stagione.

Carovana alabardata

Anche per la trasferta di Lignano l'UTAT organizza in collaborazione con il Centro coordinamento Triestina Club e Club rossoalabardati, una carovana al seguito della Triestina. Due le combinazioni: una turistica con partenza alle ore 9 e una sportiva con partenza alle ore 12.45 e rientro subito dopo l'incontro. Per i soci e gli abbonati alla Triestina e i soci dei Club il prezzo è stato fissato in lire 1000; 1250 invece per tutti gli altri. Due gli ordini di posti nello stadio lignanese: tribuna coperta e prato. Una scorta di biglietti d'ingresso è disponibile anche in città alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

GIUDICE SEMIPRO

■ Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha squalificato tre giocatori militanti nelle squadre di Serie D della regione. Si tratta di Bellida del Monfalcone e di Sclosa e Micelli del Lignano, sospesi per una giornata di gare Valentinuzzi non potrà quindi disporre dell'ala sinistra e del «libero» nella partita di domenica contro gli alabardati.

IN POCHE RIGHE

Pininfarina a Parigi con la Peugeot Break

Torino, 6

Pininfarina presenterà al Salone di Parigi, che si apre domani, 7 ottobre, per chiudersi domenica 17, una novità assoluta, la Peugeot Break Riviera, derivata dalla Peugeot 504 coupé. Si tratta di una vettura che ricorda il modello originario, ma possiede una linea slanciatissima. Il frontale è nettamente inclinato in avanti, consentendo una massiccia penetrazione aerodinamica, e termina in un vano in cui sono incassati i proiettori. La visibilità è ottima, anche per i passeggeri: i finestrini sono a cristalli curvi scorrevoli, grazie ad un comando elettrico, ed i deflettori sono girevoli, azionabili con una leva meccanica incassata in posizione di sicurezza. Anche i vetri posteriori sono scorrevoli, per permettere il massimo ricambio dell'aria.

Pininfarina presenterà ancora anche i collaudatissimi modelli dell'Alfa Romeo 2000 Spyder, la Ferrari 365 già esposta a Ginevra, le Fiat 127, 128 Rally 130 124 Special sport, il Dino coupé. *(Italia)*

PUDDU-THOMIAS

■ L'incontro valevole per il titolo europeo dei leggeri, fra Antonio Puddu e il francese Claude Thomias, in programma il 13 ottobre a Sanremo, sarà probabilmente rinviato in quanto Puddu è tuttora convalescente ed ha chiesto il rinvio del match. Al riguardo sono state proposte agli organi competenti le date sostitutive del 20 o del 27 ottobre.

OLANDA - GERMANIA OR.

■ L'arbitro internazionale Concetto Lo Bello, coadiuvato in funzione di guardalinee dai colleghi Enzo Barbaresco e Giovanni Busalacchi, dirigerà a Rotterdam, il 10 ottobre, la gara Olanda-Germania Orientale, valevole per il campionato d'Europa.

CALCIO : COPPA UEFA

■ I greci del Panionios di Atene hanno battuto per 1-0 l'Atletico di Madrid nella partita di ritorno valevole quale primo turno della Coppa UEFA e si sono qualificati per il turno successivo grazie al quoziente gol. Nell'andata gli spagnoli si erano infatti imposti per 2 a 1.

TENNIS: ITALSIDER

■ La sezione tennis del Circolo Italsider si riunirà in assemblea presso la sede di via Carducci 24, venerdì 8 ottobre alle ore 21. I soci sono pregati di intervenire.

TENNISTAVOLO

■ E' stata resa nota la composizione dei tre gironi eliminatori del massimo campionato di tennistavolo che quest'anno vedrà al «via» anche la formazione del Centro Giovanile Studenti. I triestini sono stati inclusi nel raggruppamento «A» che comprende inoltre: La Tampa Torino, Regaldi Novara, CSI Milano, Torregiani Asola, Tebaldi Verona.

BANCO DI ROMA

■ Sabato a Monfalcone, sul campo di via Cosulich, con inizio alle 10, si disputerà l'incontro Friuli-Venezia Giulia - Venezia, valido per il Trofeo Lupa capitolina, fra squadre di dipendenti del Banco di Roma. La squadra regionale, affidata alla guida tecnica di Sossi e Capotondi, mancherà di tre titolari, infortunati.

INTER RARI NANTES

■ L'Inter Rari Nantes parteciperà, unitamente ad altre società nazionali, ai campionati di nuoto dell'Associazione Italiana Circoli Sportivi (AICS) che avranno luogo a Cagliari dall'8 al 10 ottobre. Alla trasferta prenderanno parte, accompagnati dall'allenatore Carlo Carboni, i seguenti atleti esordienti: Giuliana Pieri, Luciana Goruppi, Patrizia Valenti e Paolo De Angelis.

LO SPORT DEI GIOVANI

CAMPIONATO JUNIORES LOCALE

A punteggio pieno Giarizzole e S. Giovanni

Primorie - Gaia 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Marzi; nella ripresa al 3' Romanazzi. PRIMORIE: Kemperle; Blazina, Husu; Segina, Stocca, Milic; Zanella, Strekelj, Lo Casto, Verginela, Cerniava. Ferfoglia, Capponi. GAIA: Gregori; Gustin, Brass; Krizmancic, Crissani, Razeni; Marzi, Davanzo, Romanazzi, Vrse, Grisoni. Milcovich. ARBITRO: Toffoli.

Cremcaffè - Zaule 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Calaz, al 30' Urizzi; nella ripresa al 4' Rosaz (autorete), al 25'Urizzi: CREMCAFFE': Favretto; Doria, Calabrese; Puzzer, Zettin, Peric; Urizzi, Ghersinich F., Viceconte, Milinco, Ghersinich V. Porcelli. ZAULE: Steffè; Cambruzzi. Rosaz; Pizzamus, Bernè, Greblo; Sema, Calaz, Coslovich, Comelli, Rebez. Delise, Rasman. ARBITRO: Voza.

Ponziana - Fortitudo 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 39' Di Stasio (rigore); nella ripresa al 34' D'Amore. PONZIANA: Braida; Norrito, Giustolisi; Di Stasio, Tulliani, Grezar; D'Amore, De Cesco, Pobega, Lenardon, Rozmann. Quercini, Apollonio. FORTITUDO: Vazzoler; Fontanot, Marchesich; Perossa, Mercandel, Burlo; Umech, Braico, Stepancich, Apostoli, Babudri. Marsi, Crevatin. ARBITRO: Scodellaro.

Giarizzole - Edera 5-0

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Suber; nella ripresa al 17' Suber, al 25' Posar (rigore), al 30' Della Pietra, al 33' Ussai. GIARIZZOLE: Fronda; Stradi, Posar; Nedok, Battistella, Coslovi; Ussai, Marchesi, Suber, Tarantino, Cannone. Della Pietra. EDERA: Medos; Penco, Tomasin; Tavarado, Rotta, Flora; Schak, Tonini, Benegni, Zamola, Bogoni. ARBITRO: Bandelli.

JUNIORES LOCALE

RISULTATI IV GIORNATA

GIRONE «A»

Ponziana - Fortitudo	2-0
Primorie - *Gaia	2-0
Giarizzole - *Edera	5-0
Cremcaffè - Zaule	3-1

Ha riposato il CRDA.

GIRONE «B»

Rosandra Z. - Breg	3-1
Triestina - Aurisina	4-0
S. Giovanni - Roianese	8-1
Don Bosco - *Campanelle	4-3

Ha riposato il S. Anna.

LA CLASSIFICA

GIRONE «A»: Giarizzole punti 8; Ponziana e Fortitudo p. 6; Cremcaffè p. 5; Primorie p. 2; Gaia p. 1; CRDA, Zaule ed Edera punti 0.

GIRONE «B»: S. Giovanni p. 8; Don Bosco p. 6; S. Anna p. 5; Aurisina p. 3; Triestina, Breg, Campanelle e Rosandra Z. p. 2; Roianese p. 0.

LE GARE DEL 10 OTTOBRE

Zaule - CRDA
Primorie - Edera
Fortitudo - Cremcaffè
Gaia - Ponziana
Don Bosco - S. Anna
Aurisina - S. Giovanni
Breg - Campanelle
Triestina - Rosandra Z.

riposano: Giarizzole e Roianese.

Triestina - Aurisina 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Macorito; nella ripresa al 10' Macorito, al 18' De Bernardi, al 23' Sain. TRIESTINA: Pintarelli; Magris, Gnesda; Medeot, Manzon, Sain; Lubiana, De Bernardi, Macorito, Machnich, Goglia. Arabito. AURISINA: Ravalico; Carnelli, Gombac; Mervi, Laurini, Valentino; Puglia, Pertot, Cante, Madalen, Cubi. Leghissa, Penko. ARBITRO: Frausin.

Rosandra - Breg 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 16' e al 18' Stanissa; nella ripresa al 13' Perlangeli, al 35' Zeriali. ROSANDRA Z.: De Mola; Zvech, Sfiligoj; Opera, Stranich, Loiacono; Stanissa, Carbone, Beltrame, Spena, Perlangeli. Chermaz, Cerova. BREG: Ota C.; Ota R., Slavec; Zeriali, Kermac, Martini; Samez, Glavina, Kocijancic, Saxida, Ota W. Sancin, Sovich. ARBITRO: Crevatin.

S. Giovanni - Roianese 8-1

MARCATORI: nel primo tempo al 27 Galletti, al 30' Venier, al 33' Alfano; nella ripresa al 13, e al 16' Galletti, al 20' Metullio, al 26' Galletti al 32' (autorete Roianese), al 38' Venier. S. GIOVANNI: Ulcigrai; Giorgini, Bulang; Savi, Clocchiatti, Ivis; Metullio, Venier, Galletti, Belic-Petri, Furlan. Zampieri, Bergamasco. ROIANESE: Papandrea; Vörus, Rutigliano; Valvassori, Michelazzi, Furlanich; Puspan, Tiziani, Tropeano, Boccia, Alfano. Biasi. ARBITRO: Marconi.

Don Bosco - Campanelle 4-3

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Daneion, al 20' Quaranta; nella ripresa al 24' Lombardi, al 31' e al 39' Del Cielo, al 21' e al 36' Quaranta. DON BOSCO: Lipari; Fernetti, Todesco; Pitacco, Daneion, Mocenigo; Demichele, Spangaro, Montebugnoli, Carciotti, Quaranta. Depangher, Damato. CAMPANELLE: Businelli; Lodi, Bratos; Berro, Velner, Grassi; Del Cielo, Del Piano, Lombardi, Staropoli, Babudri. Silo, Ausilio. ARBITRO: Faggin.

COPPA PACCO

RISULTATI III GIORNATA

GIRONE «A»

San Sergio B - Esperia 1-1
C.G.S. - Inter S. Sabba (rinviato per mancato arrivo dell'arbitro)
Triestina - Ponziana 1-0

GIRONE «B»

S. Giovanni - Libertas Ts 5-1
Union - Libertas Roz. 0-2
Muggesana - S. Sergio A 1-1

GIRONE «C»

Giarizzole - Costalunga 1-0
Edera - San Giacomo 5-0
ha riposato: Rosandra Z.

LE CLASSIFICHE

Girone «A»

C.G.S.	2	2	0	0	11	0	4
Ponziana	3	2	0	1	3	1	4
Triestina	3	2	0	1	11	3	4
Esperia	3	1	1	1	6	10	3
S. Sergio B	3	0	1	2	1	12	1
Inter S. Sabba	2	0	0	2	1	7	0

Girone «B»

Muggesana	3	2	1	0	6	1	5
S. Giovanni	3	2	0	1	7	3	4
Libertas Ts.	3	2	0	1	14	5	4
S. Sergio A	3	1	1	1	4	4	3
Libertas Roz.	3	1	0	2	3	8	2
Union	3	0	0	3	0	13	0

Girone «C»

Giarizzole	2	2	0	0	4	0	4
Edera	2	2	0	0	9	0	4
San Giacomo	3	1	1	1	4	5	3
Costalunga	3	0	1	2	0	5	1
Rosandra Z.	2	0	0	2	0	7	0

LE GARE DI DOMENICA 10 OTTOBRE: Inter S. Sabba - Triestina; Esperia - Ponziana; S. Sergio B - C.G.S.; Libertas Rozzol - Muggesana; Libertas Trieste - S. Sergio A; S. Giovanni - Union; Costalunga - Rosandra Z.; Giarizzole - Edera; riposa: S. Giacomo.

COPPA PACCO

A pieno ritmo il precampionato

Union - Libertas Rozzol 0-2

MARCATORI: nel. p.t. 27' Messina; nel s.t. 25' Messina. UNION: Veliak; Malalan, Koz; Bencic, Babuder, Touchette; Lappi, Merlak, Paludetto, Sostersic, Zollia. Cok, Steinbach. LIBERTAS ROZZOL: D'Ambrosi; Soccavo, Prada; Spena, Gratton, Ligotti; Messina, Carta, Russiani, Elleni, Benedetto. Baiz, Parlotti. ARBITRO: Micol.

Edera - S. Giacomo 5-0

MARCATORI: nel p.t. 20' Stocovaz, 22' Vecchio, 26' Modersich; nel s.t. 10' Vecchio, 14' Modersich. EDERA: Poletti; Goste, Zorn; Campagnolo C., Marino, Campagnolo F., Ruzzier, Stocovaz, Vecchio, Sussa, Modersich. Doz. SAN GIACOMO: Puingertar; Scimone, Marchesi; Blason, Lonzari, Viezzoli, Pruni; Budicin, Goina, Zwar, Nitti. Perosa. ARBITRO: Filippi.

Muggesana - San Sergio 1-1

MARCATORI: nel s.t. 18' Grimalda, 21' Chelleri. MUGGESANA: Bandiera; Novel, Mercandel; Dilic, Burra, Varin; Huber, Vidonis, Chelleri, Degrassi, Vascotto. Braiuca, Dobrilla. S. SERGIO A: Hager, Colognatti, Dorich; Grimalda, Furlan, Crivici; Biloslavo, Giacopci, Jurincich, Spadaro, Giacopci. ARBITRO: Pertot.

Giarizzole - Costalunga 1-0

MARCATORE: nel p.t. 27' Predonzani. GIARIZZOLE: Scarcia; Sinigaglia, Scodeggio; Ioslin, Cumani, Sirotich; Mervich, Ierman, Lenarduzzi, Predonzani, Manias. Gionchetti, Podzinkova. COSTALUNGA: Tripar; Valentini, Umek; Vattovani, Sahar, Tognolli; Spada, Sayn A., Bon, Burni, Sayn M. Molinari, Slavic. ARBITRO: Maiole.

San Giovanni - Libertas 5-1

MARCATORI: nel p.t. 5' Brainich, 15' Pascon, 26' Sims; nel s.t. 12' Sims, 20' Del Negro, 26' Pascon. SAN GIOVANNI: Kus; Giombetti, Verdnich; Pribaz, Deschi, Ramani; Franca, Del Negro, Sims, Bonnes, Pascon. Covi, Adami. LIBERTAS TRIESTE: Hervatin; Giugovaz, Slocovich, Balzano, Ciacchi, D'Aloia; Brainich, Stefanich, Bernetti, Iurincich, Botteri, Kete, Rupini. ARBITRO: Rojaz.

Triestina - Ponziana 1-0

MARCATORE: nel p.t. 6' Manzi. TRIESTINA: Rocco; Pelin, Bertocchi, Costagliola, Modolo, Grasso; Botteri, Marcolongo, Cecchini, Gherbaz, Manzi. Ordinanovich, Lugnan. PONZIANA: Coronica; Cociancich, Sabadin; Iurada, Machnich, Viscovich; Boccuccia, Medizza, Petracci, Plocar, Gatto. Coslovich. ARBITRO: Antonelli.

San Sergio B - Esperia 1-1

MARCATORI: nel p.t. 11' Scherlich; nel s.t. 5' Michelazzi. S. SERGIO B: Cadel; Bortuzzo, Vigini; Scherlich, Perossa, Usich; Marchesich, Franch, Degrassi, Bursich, Lozei. ESPERIA: Tomadin; De Candia R., De Candia L.; Cassanelli, Gerboni, Cusma; Volpi, Attanasio, Michelazzi, Boscolo, Petroni. Ruggero. ARBITRO: Zega.

HOCKEY SU PRATO: CAMPIONATO NAZIONALE ALLIEVI

Non hanno deluso a Bologna i forti ragazzi dell'Itala

Assolutamente non è stata una delusione la trasferta dei giovani allievi dell'Hockey Junior Itala di Trieste a Bologna dove hanno partecipato sabato e domenica scorsi alle tre partite della semifinale del campionato italiano allievi 1971 di hockey su prato.

La fresca compagine verdenera, vincitrice del girone giuliano, ha avuto una unica e grande sfortuna quella di non poter schierare nella terza gara, quella decisiva, il fortissimo centrocampista Bubnich pilastro del quadrilatero. La mezz'ala, toccata intenzionalmente con la stecca alla caviglia destra dal romano Pupatti nella mattinata, non ha potuto calzare le scarpe e scendere in campo contro i sardi con i quali bastava un pareggio per qualificare l'Itala per le finali.

Il torneo, per i ragazzi di Bevilacqua, era iniziato bene e proseguito meglio: sabato pomeriggio, dopo un'azione da manuale e il perfetto centro di Bubnich nella ripresa, venivano sconfitti i bolognesi della Pallavicini che avevano contenuto lo slancio dei triestini non abituati a destreggiarsi sul campo di un manto erboso.

Nella seconda partita, la mattina di domenica, l'Itala contro l'undici del Centro CONI di Roma — campione d'Italia uscente della categoria — otteneva un ottimo pareggio 0-0. E' stato l'incontro più difficile dal lato tecnico e agonistico perché i romani ben preparati e a loro agio sull'erba hanno aggiunto a tutto questo una buona dose di decisione e prepotenza giocando duramente senza badare a complimenti nei confronti degli avversari che alla fine risultavano tutti segnati e come detto Bubnich in modo determinante.

Nel terzo incontro contro una formazione meno forte dei romani ma più veloce, i triestini stanchi e avviliti per l'incompletezza dello schieramento, hanno retto per oltre venti minuti con una volontà combattiva che ha meravigliato tecnici e squadre presenti al torneo. Subire due reti nel giro di 10 minuti può scardinare il morale e rendere difficile ogni rimonta.

Per i dodici elementi schierati nelle tre partite non vi sono menzioni speciali da fare: tutti sono stati all'altezza della situazione. Sicuro sempre Pitacco, leoni terzini e mediani con Giovannini superlativo, intraprendenti e mobilissimi gli attaccanti. Se proprio bisogna segnalare un elemento perché giovane e destinato a sacrificarsi in campo, altri lo chiamerebbero jolly, questo è stato Fulvio Poropat che ha preso il ruolo di ala destra al posto di Stefanucci rimasto ai bordi del campo perché in convalescenza.

Ecco la formazione dell'Hockey Junior Itala: Pitacco; Russian, Poropat I; Spadon, Giovannini, Samani; Poropat II, Bubnich (Ulcigrai), Bonelli, Coloni II, Manzutto.

I risultati delle tre partite sono stati: H. J. Itala - Pallavicini 1-0; H. J. Itala - Centro CONI Roma 0-0; Centro CONI Cagliari - H. Y. Itala 2-0.

Ermanno Mari

CAMPIONATO GIOVANISSIMI

RISUTATI III GIORNATA

Breg - *Zaria	6-0
Ponziana - Inter S. Sabba	4-1
Libertas - Fortitudo	2-1
Zaule - *Giarizzole	2-0
Esperia Pio XII - Edera	6-0
Muggesana - Primorie	r.n.p.

LA CLASSIFICA

Libertas	3	3	0	0	11	3	6
Ponziana	3	3	0	0	7	1	6
Esperia Pio XII	3	3	0	0	9	1	6
Breg	3	3	0	0	12	0	6
Giarizzole	3	2	0	1	13	2	4
Zaule	3	2	0	1	4	2	4
Edera	3	1	0	2	2	6	2
Primorie	2	0	0	2	0	6	0
Muggesana	2	0	0	2	1	5	0
Fortitudo	3	0	0	3	1	6	0
Zaria	3	0	0	3	0	9	0
Inter S. Sabba	3	0	0	3	2	19	0

*) 1 punto in meno per rinuncia

LE GARE DI SABATO 9 OTTOBRE: Breg - Esperia Pio XII; Edera - Giarizzole; Fortitudo - Ponziana; Inter S. Sabba - Muggesana; Primorie - Zaria; Zaule - Libertas.

Esperia - Edera 6-0

MARCATORI: nel p.t. al 2', 3' e 4' Maiorano; all'8' Maracich; al 17' Coronica; nel s.t. al 2' Grahor. ESPERIA: Bois; Conti, Cataruzza; Moscolin, Pian, Ferluga; Maiorano, Coronica, Maracich, Gordini, Grahor, Debelli. EDERA: Bruni; Porchi, Ferlat; Bozzetta M., Ierman, Bozzetta F.; Moratto, Bencich, Goon, Scropetta, Segnani. ARBITRO: Fiengo.

Zaule - Giarizzole 2-0

MARCATORI: nel p.t. 13' Cociancich; nel s.t. 15' Milanese. ZAULE: Paniconi; Boschin, Legovich; Montrone, Cociani, Carini; Torrisi, Babich; Cociancich, Prandi, Milanese. Bancovich. GIARIZZOLE: Glavina; Fabiani, Biondi; Sussi, Lanteri, Inglessi; Petrina, Podzinkova, Umek, Sussi M., Latin. Palcich, Ardessi. ARBITRO: Fiengo.

Libertas - Fortitudo 2-1

MARCATORI: nel. p.t. 8' Pipitone; nel s.t. 9' Musich, 25' Galitelli. LIBERTAS: Sardi; Cergol, Moccia; Basile, Brischi, Damiani; Stefanich, Parovel, Gallitelli, Potasso, Musich. FORTITUDO: Florio; Ceppa, Millo; Antinelli, Apollonio, Chinchio; Spazzapan, Fontanot, Pipitone, Perossa, Baldassin. Zocchi. ARBITRO: Degan.

Ponziana - Inter S. Saba 4-1

MARCATORI: nel p.t. 13' Gomisel, 15' Santoni; nel s.t. 4' Rados, 9' Rados, 13' Cesar. PONZIANA: Metlica; Rados, Saporito; Vatta P. Vatta S., Crevatin; Santoni, Melacco, Rocco, Carlevaris, Vivoda. Cesar. INTER S. SABBA: Muma; Babuic, Tottano; Modercic; Mengot, Butta; Gomisel, Robic, Ananasio, Valentino, Lamacchia. Sior. ARBITRO: Ambrosi.

Breg - Zaria 6-0

MARCATORI: nel p.t. 2' Carli, 7' Franco (autorete) 11' Carli; nel s.t. 8' Carli, 9' Coloni, 15' Carli. BREG: Malalan; Novello, Coloni; Grisonic, Carli, Micich; Prasel. Carli, Ferluga, Krmec, Cei. Crevatin. ZARIA: Grgic; Bernetic, Milkovic W.; Milkovic A., Franco, Golca; Calzi, Krizmancic D., Krizmancic I., Carli, Bak. ARBITRO: Spangaro.

ATLETICA LEGGERA

Riuscita riunione dei Centri sportivi

Sul campo scuola di Cologna si è svolto il campionato regionale dei C.S.I. di atletica leggera. La riunione è riuscita particolarmente bene e ha registrato positivi risultati specie tra i giovanissimi.

Questo il dettaglio:

RAGAZZE

Metri 60: 1) Emanuela Soprani (Azzurra) 8"6; 2) Emanuela Gomboso (S. Maria) 8"8; 3) Fulvia Pockar (Azzurra) 9"1.

Metri 1000: 1) Lucia Strain (N. Sauro) 3'57"6; 2) Maria Nogueira (Azzurra) 3'59"2; 3) Daniela Di Giusto (Lavarianese) 4'4"8.

Salto in alto: 1) Marta Del Toso (Lavarianese) m 1,20; 2) Nicoletta Marangone (S. Maria) m 1,20.

Getto del peso: 1) Orietta Weiss (N. Sauro) m 9,02; 2) Anita Fontanot (idem) 7,96; 3) Marisa Cossio (S. Maria) 7,64.

Staffetta 4x100: 1) S. Maria (Marangone A., Marangone N., Marangone R., Gomboso) 1'1"4; 2) Lavarianese (Forner, D'Odorico, Sincig, Del Toso) 1'2"7; 3) N. Sauro (Cosina, De Marchi, Kobau, Peressin) 1'3"6.

RAGAZZI «A»

Metri 80: 1) Moreno Zanuttini (Lavarianese) 12"; 2) Maurizio Benedetti (S. Maria) 12"2; 3) Marco Signor (Lavarianese) 12"7.

Metri 1000: 1) Tiziano Pindozzi (S. Giacomo) 3'8"2; 2) Angelo Trevisan (CSI Prata) 3'25"1; 3) Sandro Furlan (idem) 3'35"1.

Salto in alto: 1) Nereo Marangone (S. Maria) m 1,10.

Salto in lungo: 1) Michele Paviotti (Lavarianese) m 3,77; Paolo Gambassi (S. Andrea) 3,76; 3) Marco Marangone (S. Maria) 3,38.

Getto del peso: 1) Raffaele Signor (Lavarianese) m 8,63; 2) Franco Carbone (S. Andrea) 8,51; 3) Marcello Ogrisi (Victoria) 8,31.

RAGAZZI «B»

Metri 60 ostacoli: 1) Fulvio Alberi (N. Sauro) 9"3; 2) Claudio Millo (idem) 10"2.

Metri 80: 1) Miriam Pines (Torriana) 9"6; 2) Sandro Marassi (S. Andrea) 10"8; 3) Valdi Battistutta (Lavarianese) 11"2.

Metri 2000: 1) Mauro Simonetti (S. Andrea) 7'7"2; 2) Giuseppe Serafini (S. Maria) 7'12"4; 3) Luciano Zanon (Torriana) 7'23"8.

Salto con l'asta: 1) Fabio Dodich (S. Andrea) m 2,40.

Salto in alto: 1) Giovanni De Cecco (S. Maria) m 1,53; 2) Fabrizio Terenzani (Lavarianese) 1,40; 3) Marco D'Ambrogio (S. Maria) 1,35.

Salto in lungo: 1) Giorgio Chelleri (N. Sauro) m 5,34; 2) Paolo D'Ambrosio (S. Andrea) 4,59; 3) Italo Favotto (S. Maria) 4,57.

Getto del peso: 1) Bruno Zecchi (N. Sauro) m 12,70; 2) Sandro Matera (Victoria) 10,85; 3) Fabiano Marangone (S. Maria) 9,98.

Lancio del disco: 1) Claudio Carnielutti (Torriana) m 30,65; 2) Maurizio Abrami (Torriana) 28,30; 3) Massimo Babich (S. Andrea) 27,05.

Staffetta 4x100: 1) N. Sauro (Millo, Chert, Alberi, Chelleri) 51"5; 2) Torriana (Pines, Abrami, Balestriero, Sguazzero) 52"; 3) S. Andrea (Marassi, Babich, D'Ambrosio, Dodich) 5?"3.

UN RAGAZZO TRA IL NUOTO E LA VELA

Franco: una speranza nel dorso

Franco Lugnani, tutto pensieroso sul bordo di un «Flying Junior». Sembra che stia pensando alla sua prossima attività agonistica: nuoto — è un punto di forza della Triestina Nuoto — o vela — è un giovane alfiere della Triestina della Vela. Tutti e due, oppure uno solo? Per il momento non ci sono problemi, continuerà a dedicarsi al nuoto e cercherà di fare bene anche nel mondo della vela.

Dal nuoto, nel dorso, ha avuto tantissime soddisfazioni; è stato in Francia in allenamento collegiale con altre 14 «giovani speranze», per due volte ha vinto la «Banchelli», s'è affermato in un «Campanilino Nuoto», in una «Coppa del Santo» e in un «Meeting internazionale» svoltosi a Trento.

A 16 anni soltanto, Lugnani è in grado di esibire una bella collana di primati colti nello sport ma anche nello studio. Ha superato infatti la seconda classe del Liceo Classico con la media dell'«otto più».

Ambizioni per il futuro? Migliorare il proprio record nei 100 m dorso — attuale 1'5"2 — e sotto la guida del D.S. Guido Crechici ottenere migliori piazzamenti anche nel campo velico.

Coppa Stendardi: calcio ricreativo

Con il patrocinio del C.S.I. - F.A.R.I. ha avuto svolgimento sul campo «La Marcelliana» di Monfalcone la «II Coppa Ennio Stendardi» Hanno partecipato sei società: C.G. Roiano, Campi Elisi, Circolo S. Giusto, Esperia, Gretta e Victoria.

Formazione vincente: Ghersinich, Prelec (cap.), Sgomba, Barbieri, Balestrieri, Biolchi R., Cirello G., Marassi, Biolchi G., Cirello R., Castellucci.

Classifica finale: 1) C.G. Roiano, 2) Gretta, 3) Esperia, 4) Victoria, 5) Campi Elisi, 6) Circ. S. Giusto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 40 per parola

DOMESTICA stabile capace onesta giovane occuperebbesi presso persona sola anziana serietà trattamento adeguato pregasi risposte dettagliate Cassetta 28548 A SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 100 per parola

A.A.A. RAGAZZA stabile escluso lavori pesanti cercasi. Telefono 95383. 150 B

A. DOMESTICA stabile oppure prestaservizi capace zona Foro Ulpiano cercasi. Telefonare 29955. 28592 B

ALTO stipendio offrono coniugi soli villa referenziata tuttofare. Telefono n. 68762. 29073 B

CAMERIERA cercasi anche primo impiego, ottimo trattamento e stipendio, famiglia signorile, telefonare 61416. 28522 B

CERCANO prestaservizi coniugi soli, casa nuova centro. Telefono 24323. 28524 B

CERCASI donna piccolo servizio via Maiolica. Telefonare al pomeriggio 78033. 5006 B

CERCASI donna tutto fare stabile ad ore da combinarsi buona retribuzione tel. 741887. 28430 B

CERCASI donna tuttofare con referenze dalle ore 15-20. Telefonare 38203. 29019 B

CERCASI governante casa due persone ottima retribuzione. Telefono 744451. 29059 B

CERCASI stabile, massimo stipendio ottimo trattamento, telefonare 38487. 51483 B

CERCASI tuttofare amante bambini 8.30-18, zona via Bonomea Monte Radio. Telefonare 7351, interno 253 Horvic. 78528 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi referenziata buon trattamento ore e stipendio da stabilirsi zona Rossetti. Tel. 78275. 29015 B

DOMESTICA ore combinarsi cerca famiglia Opicina. Telefonare 211991. 78508 B

FAMIGLIA cerca domestica stabile, 412735. 78518 B

PICCOLA famiglia composta da adulti residente in Brianza vicinanze Milano cerca cameriera fissa 40-50 anni ottimo trattamento. Disponesi già di altro personale a giornata. Cassetta 35/C SPI 20100 Milano. 6827 B

PRESTASERVIZI media età cercasi dalle 8-16. Presentarsi dopo le 5, via Gallina 2, Rebez. 29017 B

PRESTASERVIZI cerca famiglia due persone tre ore giornaliere. Telefonare 62574. 28590 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi zona Roiano-Gretta, 8-16. Telefonare 414458. 78426 B

PRESTASERVIZI capace ore 8-13 cercasi. Telefonare 415331. 29133 B

ZONA Viale famiglia professionista cerca domestica 8-16 abile cucina. Telefonare 744649, 8-10 78490 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

CERCASI lavoro ore pomeridiane signora con patente B auto propria. Tel. 764128. 29079 C

CONTABILE volonterosa conoscenza lingue francese inglese primo impiego offresi. Telefonare 10-12 753963. 28580 C

OFFRESI fattorino patente A mezzo proprio consegne tutto Friuli, accordi telef. 30554. 28490 C

OFFRESI autista con camioncino 15 ql referenziato per trasporti a ditta seria. Telefonare 29558 ore 8-13 - 14-20. 74542 C

MONFALCONE diplomata applicazioni tecniche femminile cerca impiego. Cassetta 2222222 C SPI.

STUDENTESSA offresi per custodia bambini mattina e/o pomeriggio. Telefonare 68575 ore pasti. 28500 C

18ENNE liceale offresi pomeriggio sera custodia bambini e o aiuto lezioni. Tel. 743605. 28532 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 29091 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/a, tel. 755868.

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 28388 CC

ANTILOPE, pelle liscia, tutti i capi, compresi borsette, gambaletti pulisce, smacchia, ricolora con garanzia, tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 28785 CC

IMPRESA artigiana: pittore decoratore tappezziere laccatura mobili e riparazioni appartamenti in genere laboratorio proprio. Sacchi, Caresana n. 119. 29085 CC

MODISTA riforma cappelli prezzi modici, via S. Maurizio 5/I. 28486 CC

PITTORE edile stanze uffici offresi prontamente serali. Tel. 750485. 29055 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359.

PITTORE camere cucine appartamenti prezzi eccezionali libero subito. Telefonare 6624. 29021 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni. Telefonare 95834 orario ininterrotto. 28533 CC

SGOMBERO cantine soffitte appartamenti, acquisto giacenze ereditarie. Tel. 35088, 815356.

TAPPEZZIERE confeziona tendaggi applicazione bonagrazie foderatura poltrone divani ecc. Telefonare 64317.

TRASLOCHI veloci eseguiamo ovunque interpellateci preventivi immediati senza impegno Tel. 414244 oppure 417778

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A. APPRENDISTA commessa cercasi negozio Bombacigno, corso Italia 23. 28554 D

A. LAVAGGISTA auto buona retribuzione servizio BP Campo Marzio 2. 73002 D

APPRENDISTA commesso/a da specializzarsi nel ramo, meglio se cognizioni sloveno, tredicesima quattordicesima, 20 giorni ferie, presentarsi Radio Alabarda, Galleria Fenice 8. 28652 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Adele, via Coroneo 3, I p., tel. 29215. 28937 D

APPRENDISTA commessa cerca cartoleria ABC XX Settembre 23. 150 D

APPRENDISTA commessa cercasi abbigliamento biancheria via Vasari 12. 28598 D

APPRENDISTA cerca negozio calzature. Telefonare 730296. 28578 D

APPRENDISTA mezzalavorante cercasi urgentemente. Telefono 90432. 28534 D

CERCASI lavorante parrucchiera. Tel. 96408. 28570 D

CERCANSI signore signorine distribuzione buoni pubblicitari completamente gratuiti, orario 8-14. Telefonare 92085, Trieste, dalle 15 alle 17. 28518 D

CERCASI pensionato anziano per servizi alcune ore settimanali. Telefonare 764457, dalle 15-18. 28488 D

CERCASI per ufficio PROVETTA stenodattilografa. Cassetta 78396 D SPI.

CERCASI signorina con perfetta conoscenza tedesco per agenzia immobiliare turistica a Bibione per lavoro annuale. Scrivere indicando referenze, curriculum vitae e pretese all'Agenzia Buratti, 30020 Bibione Pineda (Venezia). 6575 D

APPRENDISTA negozio abbigliamento femminile cercasi. Telefonare 61848 Lalla, XXX Ottobre 13. 28775 D

APPRENDISTE e aiuto commesse per panificio pasticceria cercansi. Telef. 90096. 78540 D

APPRENDISTI per pellicceria ragazzi e ragazze assumonsi. Mazaroli, largo Barriera Vecchia 15. 29005 D

AUTISTA assumiamo. Telefonare 820331 - 810252. 29051 D

BUON TRATTAMENTO RAGAZZA 15.enne anche primo impiego conoscenza sloveno offresi 60.000 mensili negozio Sergio via Roma 8, tel. 31817. 78504 D

CERCASI ragioniere militesente età massimo 28 anni. Scrivere Cassetta 29093 D SPI.

CUOCA esperta cercasi presentarsi Coroneo 29 ottimo trattamento. 4800 D

DATTILOGRAFA capace buono stipendio cercasi. Tel. 768173, ore 17-19. 28528 D

DATTILOGRAFA stenografa giovane cercasi. Cassetta 29009 D SPI.

GIARDINIERE per giardino privato, espertissimo, con ottime referenze, cercasi per impiego tutto l'anno telefono 7350. 4956 D

GIOVANE volonteroso patente auto cercasi immediatamente. Telefonare ore ufficio n. 24041. 150 D

LAVORANTE e apprendista cerca salone Bruna viale Ippodromo 16. Tel. 741000. 28596 D

LAVORANTI per montaggio e smontaggio tendaggi cercansi Perizzi viale d'Annunzio 27/E. 78488 D

MECCANICO auto capace, cerca concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 56 D

OPERAI idraulici provetti si assumono. Officina via Torrebianca 15, ore ufficio. 29053 D

PELLICCIAIA e mezza lavorante cercansi. Soliman, via Paolo Reti 4. 28531 D

PENSIONATO commesso alimentari per mezza giornata per salumeria. Telef. 36542 dalle 13.30 alle 15. 28574 D

PULISECCO cerca stiratrice finita o aiuto Ponziana 7 tel. 755926. 78474 D

RAGAZZA 15-17 anni cerca eliografia, via Machiavelli 22/B. 28558 D

RAGAZZA commessa e ragazzo per consegne cerca Utiltecnica via Foscolo 4. 78498 D

RAGAZZO/A per laboratorio pellicceria cercasi Soliman via Reti 4. 28531 D

RAGAZZO paga extra contrattuale cerca macelleria, piazza S. Antonio 7. 29039 D

SALONE Guerrino e Laura cerca apprendiste Coroneo 1, telefono 38912. 78384 D

SOCIETA' a carattere internazionale cerca stenodattilografa perfetta conoscenza inglese scritto parlato, referenziata, scrivere Cassetta 78338 D SPI

ABILE dattilografa cercasi collaborazione saltuaria. Telefono 38684. 28506 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 6822 D

AIUTO banconiere cerca Chianti Fossi Foschiatti 2. 28582 D

AIUTO commessa o apprendista cerca pasticceria Pirona, largo Barriera Vecchia 12. 28496 D

AIUTO commesso cercasi salumeria Amadei via Delle Torri 1. 28574 D

ALTO guadagno lavorando vostro domicilio. Scrivere: Cartograf della Marranella, 25 - Roma. 6700 D

CERCANSI garzona e mezzalavorante parrucchiera. Telefonare 814267. 78532 D

CERCANSI cameriera sala internista pratica cucina presentarsi mercoledì seguenti trattoria Alla Tappa Casa del popolo Muggia. 78478 D

CERCASI apprendista anche pratica, Salone Caprice, telefono 96900. 28550 D

CERCANSI mezzolavorante e apprendista meccanico via Maiolica 13 (garage). 11 D

CERCASI giovane addetto stazione di servizio presso autorimessa Sandre via Giulia 88. 78530 D

CERCASI apprendista o commessa preferibilmente conoscenza sloveno croato ditta Speranza Filzi 2. 28584 D

CERCASI apprendista parrucchiera e mezza lavorante ottimo trattamento presentarsi via Ghega 3. 28462 D

CERCASI trasportatore mezzo proprio per bombole e kerosene. Tel. 729298. 28542 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera, buonissima retribuzione. Salone Gianna Giuliani 29 tel. 744928. 51575 D

CERCASI per subito abile pratico istruttore guida rivolgersi via Cumano 2/II p. 78520 D

CERCASI apprendista ambosesso ottima retribuzione Welt, Gambini 25. 28871 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza letto tipo studio bagno riscaldamento centrale. Telefonare 742515. 28516 F

CENTRALISSIMA affittasi uno due distinti brevi lunghi soggiorni. Telefono 36217. 29143 F

Continua in 14.a pagina

Dopo l'afa d'estate, il tepore dell'inverno

Che l'inquinamento atmosferico sia divenuto oggi argomento di grande attualità non è più mistero per nessuno. Per limitare questo fenomeno che in varie città ha assunto proporzioni allarmanti, gli uffici progetti delle grandi industrie produttrici di impianti di riscaldamento sono state costrette a curare i loro modelli sino a raggiungere un grado di perfezione che non esiteremmo a definire inarrivabile.

Anche le ditte di carburanti, che garantiscono la qualità dei loro prodotti con il prestigio del nome, si sono quindi adeguate a questa «corsa» al perfezionamento, per assicurare la assoluta non pericolosità dell'impianto e l'estrema pulizia degli ambienti in cui l'impianto è installato.

La regolazione termostatica del tepore in un ambiente non è che un semplice, unico controllo. Le mani sporche sono soltanto un brutto ricordo.

Il combustibile è fornito a domicilio, non avete bisogno che di un imbuto (quando occorre). La vostra casa sarà tiepida e pulita come mai la avete sognata. Non ci saranno rumori, né cattivi odori, né preoccupazioni di carattere «tecnico». Ci sono possibilità d'impiego vastissime: dalla stufa potrete passare all'impianto completo a termosifoni. Tutti questi sono argomenti validi. Noi non pretendiamo di darvi un quadro completo della comodità cui potrete arrivare, cerchiamo solo di aiutarvi nella scelta, di offrirvi un quadro di quanto il mercato vi offre per darvi una vita più serena, un ambiente più confortevole e più «sicuro».

Tabella per la regolazione della temperatura della caldaia

Ecco per questo inverno una utile tabellina da conservare.

La quantità di calore che la caldaia deve mandare negli ambienti dipende dalla temperatura esterna; se fuori la temperatura è scesa, per esempio, a —15 gradi, in caldaia il termometro dovrà prontamente salire.

L'abilità del fuochista sta appunto nel seguire questi sbalzi in modo che la temperatura negli ambienti resti il più possibile costante.

Un termometro è sempre applicato sulla caldaia, per indicare la temperatura dell'acqua all'uscita da essa; un secondo termometro va applicato al muro esterno del cortile, all'ombra; un terzo va messo in uno dei locali riscaldati.

I dati esposti sono medi approssimativi, variando essi secondo i diversi impianti. L'essenziale è che si somministri il calore secondo il bisogno e non ci si regoli secondo la propria impressione personale.

Temperatura esterna (Gradi)	Temperatura acqua caldaia (Gradi)
+15	46
+10	54
+ 5	62
+ 4	63
+ 3	64
+ 2	66
+ 1	68
zero	70
— 1	71
— 2	72
— 3	74
— 4	76
— 5	78
—10	86
—15	95

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MAO TSE-TUNG NON SI VEDE NEMMENO ALL'ARRIVO DI HAILE' SELASSIE'

CIU EN-LAI TUTTO SOLO AD ACCOGLIERE IL NEGUS

Ed è sempre il premier a fare gli onori di casa al banchetto in onore dell'ospite
Denunciato l'ammassamento di truppe russe al confine «imposto dagli zar»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 6

La continuità della linea diplomatica della Repubblica popolare cinese riceve oggi una duplice conferma, con l'inizio della visita ufficiale dell'Imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè, e con l'annuncio della prossima visita del dott. Henry Kissinger (consigliere speciale del Presidente americano per la politica estera). Kissinger — è detto nell'annuncio diramato a Pechino — giungerà in rapporto ai «concreti preparativi» della imminente visita di Nixon nella Cina comunista.

L'Imperatore d'Etiopia ha ricevuto accoglienze assai calorose. Si calcola che 250 mila persone lo abbiano acclamato, al passaggio del corteo ufficiale lungo i nove chilometri che intercorrono tra l'inizio della «via della pace perpetua» (all'ingresso della città) e la residenza degli ospiti del governo di Hailè Selassiè, il quale si tratterrà per una visita di stato di sei giorni su invito del governo cinese, è stato ricevuto all'aeroporto da numerose personalità tra le quali figuravano il primo ministro Ciu En-lai, il vice primo ministro Li Hsien-chien e il facente funzione di ministro degli esteri Yen Chien-ying.

Lungo la pista erano schierati giovani che agitavano bandierine e mazzi di fiori di carta e suonavano tamburi. Dopo l'esecuzione degli inni nazionali, da parte di una banda militare, lo Imperatore etiopico (il quale indossava l'uniforme), il primo ministro Ciu En-lai e le altre personalità si sono fermati a stringere la mano ai membri del corpo diplomatico.

Sugli edifici dell'aeroporto e lungo il percorso del corteo si notavano striscioni con scritte come «Caldo benvenuto a sua maestà imperiale Hailè Selassiè». «Viva l'amicizia tra la Cina e l'Etiopia», «Viva la grande unità dei popoli asiatici e africani». Ieri, a Pechino, erano stati notati alcuni preparativi per l'arrivo dell'ospite, ma nulla faceva prevedere l'imponenza dello spettacolo avutosi oggi, con le accoglienze tributate all'Imperatore. La folla era composta, in gran parte, da giovani, tra i quali si notavano alcuni gruppi di soldati, essi pure per la maggior parte giovanissimi.

Venivano agitati libretti rossi, bandierine con i colori etiopici, carte multicolori. Bambine delle scuole eseguivano balletti mentre gruppi in costumi regionali si esibivano in danze folcloristiche. Nell'insieme, si è trattato di uno spettacolo molto gaio e pittoresco. Accoglienze come quelle odierne, a giudizio degli osservatori, sono riservate di solito ai capi di stato dei paesi «amici» (termine che non sempre coincide con quello di «paesi socialisti»).

All'arrivo del Negus è stato anche dedicato un editoriale del «Quotidiano del Popolo», nel quale si sottolinea un principio ricorrente in dichiarazioni di politica estera cinese, cioè quello della reciprocità. Si legge infatti: «Il popolo cinese ha sempre sostenuto quello etiopico ed altri popoli africani nella loro giusta lotta contro l'imperialismo, contro il colonialismo e per l'indipendenza nazionale. Il popolo etiopico, da parte sua, fornisce un sostegno positivo alla lotta del popolo cinese. Siamo grati al governo etiopico per la giusta posizione da esso assunta nel sostenere il ripristino di tutti i legittimi diritti della Cina all'ONU e nell'opporsi al programma dell'imperialismo americano, per la creazione delle due Cine».

Dev'essere considerata solo apparente la contraddizione che si rileva tra le espressioni della «solidarietà antimperialistica» e gli intensificati preparativi per la visita del Presidente Nixon. Bisogna tener presente il fatto che l'azione diplomatica della Cina si muove su piani diversi e in modi diversi, distinguendo tra vari tipi di rapporti instaurabili, o auspicabili, con altri paesi.

Gli organi ufficiali cinesi hanno dato senza commenti la notizia della prossima visita di Kissinger. Gli osservatori si chiedono quale sia il significato di questo annuncio, fornito proprio alla vigilia del dibattito all'ONU sul problema della rappresentanza cinese; si tratta, infatti, di una visita che avverrà dopo la fine di tale dibattito. Secondo le prime impressioni, da un punto di vista formale, l'annuncio del viaggio di Kissinger sembra indicare che la visita avverrà quale che sia per essere l'esito del dibattito sulla Cina alle nazioni unite; in realtà, però, essa potrebbe anche condizionare l'esito del dibattito stesso, in senso favorevole a Pechino.

L'odierno accenno da parte del «Quotidiano del Popolo» al programma dell'imperialismo americano per la creazione delle «due Cine» vuole, presumibilmente, ribadire l'immutata opposizione di Pechino a una soluzione di questo tipo. La visita dell'Imperatore d'Etiopia — paese che, dal 1965, vota all'ONU in favore dell'ammissione di Pechino alle nazioni unite — acquista in tale contesto un'importanza particolare.

Questa sera, nella sede del congresso del popolo (cioè del Parlamento cinese) è stato offerto, in onore dell'ospite etiopico, un pranzo dal facente funzione di Presidente della Repubblica, Tung Pi-wu e dal primo ministro, Ciu En-lai.

Si è intanto appreso che lo stesso Ciu En-lai si è intrattenuto ieri sera con oltre 70 cittadini americani in visita, o residenti per lavoro a Pechino, fra i quali il dirigente del movimento delle «Pantere nere», Huey Newton.

Uno dei cittadini americani, Julian Schuman, ha dichiarato che nel cordiale incontro Ciu En-lai ha parlato liberamente di politica estera cinese, senza far mai riferimento all'attuale situazione interna cinese. Dopo aver parlato del ruolo svolto da Mao nel «disgelo» cino-americano, Ciu En-lai — riferisce Schuman — ha detto in sostanza che la Cina è d'accordo con il Presidente Nixon che quella attuale è una fase di trattative, ma i dirigenti cinesi pensano che, se necessario, è anche il momento della lotta armata.

La Cina è disposta ad aprire negoziati sulla disputa di frontiera cino-sovietica, usando come base dei negoziati i trattati territoriali del diciannovesimo secolo; la Cina guarda con mente aperta alla visita di Nixon: «Va bene se i colloqui hanno un esito positivo, come pure se hanno esito negativo», quale che sia la profondità cui perverrà il processo delle trattative, la Cina manterrà sempre lo stato di allarme, e continuerà a prepararsi per la guerra.

Nonostante disapprovi la presenza di truppe sovietiche ai confini cinesi, Ciu En-lai ha dichiarato che politica fondamentale della Cina è di trattare con Mosca. «Vi sono un milione di uomini alla nostra frontiera, esercito, aviazione, unità navali nelle zone costiere, armi nucleari e missili teleguidati», ha detto il primo ministro aggiungendo: «Essi hanno inviato nella Repubblica popolare di Mongolia, 300 mila uomini, comprese unità missilistiche. Dal momento che il governo mongolo non si era comportato come i cecoslovacchi, quale lo scopo di tutto ciò? L'iniziativa era volta chiaramente contro la Cina, per creare uno stato di tensione lungo le nostre frontiere».

«Ciononostante — ha ribadito Ciu En-lai — la nostra politica è di negoziare per risolvere la vertenza di frontiera e per realizzare relazioni di buon vicinato. Anche quando le truppe sovietiche erano ammassate lungo i confini — ha ricordato Ciu En-lai — noi abbiamo ricevuto Kossighin, il 9 settembre del 1969, all'aeroporto di Pechino». Durante la visita di Kossighin nel 1969, ha detto Ciu nell'incontro con i 70 cittadini americani a Pechino, la Cina sollecitò negoziati per cercare di diminuire lo stato di tensione. Fu trovato un accordo nel senso di mantenere lo statu quo, quindi si avviarono negoziati.

Sebbene i trattati territoriali imposti dalla Russia zarista alla Cina, nel diciannovesimo secolo, siano ingiusti, e non corrispondano alle carte geografiche della Cina, il primo ministro ha dichiarato che questi stessi negoziati, con appena qualche eccezione, dovrebbero servire come base per continuare i negoziati.

Ada Principigalli
dell'«ANSA»

INIZIATIVA DI DUE PILOTI

MANIFESTINI DI PACE sul Canale di Suez

Tel Aviv, 6

Un clamoroso e ingenuo gesto a favore della pace nel Medio Oriente è stato compiuto oggi da un indiano, Sibanla Swami Vishu di 43 anni, che, decollato da Tel Aviv a bordo di un piccolo apparecchio da turismo, ha sorvolato le linee israeliane ed egiziane schierate lungo il Canale di Suez lanciando manifestini inneggianti alla pace e all'unità. L'episodio è avvenuto esattamente sopra El Qantara, 32 chilometri a Sud di Port Said nella parte settentrionale dell'istmo. L'indiano è stato accompagnato da un giovane canadese, un certo Jacobson, di 28 anni. L'aereo, un «Piper Apache» dipinto con motivi psichedelici, risulta registrato in Canada.

Il pilota, dopo aver annunciato all'aeroporto di Nicosia che si sarebbe diretto verso il Cairo, è tornato indietro ed è penetrato nello spazio aereo controllato da Israele, al di sopra del Sinai. Scortato da un aereo israeliano, il «Piper Apache» ha sorvolato il Canale dal Nord al Sud fino a Baradawill. Radio Cairo, captata in Israele, ha annunciato lo arrivo dell'aereo all'aeroporto del Cairo.

(Ap - Ansa)

STANOTTE ALLA TV

DISCORSO DI NIXON sulla politica economica

Washington, 6

Il Presidente Nixon annuncerà domani, giovedì, le linee della politica economica che andrà in vigore alla scadenza dell'attuale periodo di congelamento dei prezzi e dei salari, prevista per il 1. novembre. Il discorso del capo della Casa Bianca, previsto per le ore 19.30 (0.30 ora italiana), sarà diffuso dalla televisione.

Si prevede che Nixon chiederà alla nazione di assoggettarsi, ancora per qualche tempo, ad un regime di stretti controlli dei prezzi e dei salari.

LA MISSIONE ESPLORATIVA

BROSIO A MOSCA a metà novembre

Bruxelles, 6

L'ex-segretario della Nato, Manlio Brosio, è stato incaricato oggi ufficialmente di recarsi a Mosca per esplorare la possibilità di avviare trattative sulla riduzione bilanciata delle truppe in Europa. Joseph Luns il nuovo segretario generale della NATO, ha detto di ritenere che Brosio partirà per l'Unione Sovietica fra il 10 e il 15 novembre e riferirà il risultato della sua missione il 9 dicembre a Bruxelles.

I quattordici paesi alleati — ha continuato Luns — hanno accettato di non porre condizioni per i colloqui con i paesi dell'Est in tema di riduzione degli effettivi militari. Una condizione è stata invece posta per la conferenza sulla sicurezza europea auspicata dai sovietici. Condizione che è costituita da un accordo su Berlino e sulla Germania, accordo che non è stato ancora raggiunto.

In una dichiarazione ufficiale che ha avuto l'assenso di tutti i paesi della NATO e che Luns ha letto ai giornalisti è detto: «E' stato deciso che compito del rappresentante (l'ex segretario della NATO Manlio Brosio) sarà quello di parlare per conto dei paesi che lo hanno prescelto e non già per conto dell'alleanza in quanto tale».

DISCORSO DEL MARESCIALLO DURANTE LE MANOVRE

NUOVE ACCUSE DI TITO AI NEMICI DEL SISTEMA

Ha denunciato gli arricchimenti illeciti e lo sciovinismo
I paracadutisti «azzurri» respinti dai «rossi» a Slunj

Karlovac, 6

Per il terzo giorno consecutivo il Presidente della Jugoslavia, Tito, nella sua veste di comandante supremo delle forze armate jugoslave, ha presenziato alle manovre militari che vedono impegnate, al fianco di reparti dell'esercito regolare, unità paramilitari di civili, organizzate a scopo difensivo territoriale dopo l'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe del patto di Varsavia guidate dai sovietici. L'esito delle manovre appare scontato: le forze nazionali sconfiggeranno gli invasori, ancorché soverchianti, i cui mezzi tecnologicamente superiori non potranno tenere testa ad un intero popolo in lotta per la sua libertà: questo lo spirito nel quale si svolgono le esercitazioni.

Oggi, quinto giorno delle manovre, i «rossi» sono riusciti a respingere un attacco di 1300 paracadutisti «azzurri» (colore riferito agli invasori dal Nord), teso ad occupare le città di Slunj e il suo territorio. I paracadutisti aggressori sono stati lanciati, sotto lo sguardo di Tito, da aerei ed elicotteri in due ondate successive, e sono riusciti ad attestarsi nell'aeroporto di Lipovacko Polje, nei pressi di Slunj. «E' stato eccellente». Questo il giudizio del Maresciallo Tito ai capi militari a rapporto dopo le operazioni odierne.

In occasione delle manovre, Tito ha tenuto un discorso politico parlando agli ufficiali della riserva radunati a Dubovac, un piccolo centro tra le montagne in cui si svolgono le esercitazioni. Egli ha ricordato agli ufficiali che essi debbono collaborare nella lotta contro i nazionalismi e gli sciovinismi che minacciano l'unità del paese, affermando che debbono essere eliminati «certi elementi ai quali abbiamo permesso di raggiungere una certa influenza e che hanno chiaramente dimostrato di essere nemici del nostro sistema socialista. Questi elementi sciovinisti che spingono al nazionalismo deteriore non si trovano solamente in Croazia o in Serbia, ma si tratta di piccoli gruppi che non rappresentano tutto il paese e che possiamo e dobbiamo rendere inoffensivi.

«Con gli emendamenti costituzionali — ha soggiunto Tito — abbiamo fatto un grande lavoro per l'avvenire della Jugoslavia, che avrà conseguenze positive per il nostro ulteriore sviluppo, anche se l'incomprensione di certi nostri concittadini ha fatto nascere la voce che il paese si stava disintegrando». Il Presidente a questo punto ha accennato ai compiti della Lega dei comunisti «grazie ai cui sforzi abbiamo potuto formare il paese quale è oggi, ma che deve essere rafforzata con una riforma». Su questa strada, l'organizzazione politica comunista farà un passo avanti quando si svolgerà prossimamente la seconda conferenza. «Ed in questa occasione — ha proseguito — dovremo eliminare certi elementi che si sono introdotti in vari modi nella nostra organizzazione e che non sono più rivoluzionari: non può essere comunista chi non è rivoluzionario».

Parlando poi dei difficili momenti economici che la Jugoslavia sta attraversando, il Presidente ha affermato che «non si deve drammatizzare la situazione, come fanno anche certi dirigenti con le cui opinioni qualche volta io non sono d'accordo, ma dobbiamo lottare per risolverla. I problemi economici, in molti casi, sono la conseguenza degli errori e della debolezza del passato. Ed ora dobbiamo riparare. In particolare dobbiamo prendere misure assai severe contro gli arricchimenti illeciti (questo riferimento è suonato in evidente contrasto con quella che dovrebbe essere una società senza classi e pianificata) e contro coloro che si appropriano dei prodotti del lavoro altrui. Non possiamo più tollerare che si formi nel nostro sistema socialista un nuovo raggruppamento capitalista e faremo una revisione a fondo».

(Ap - Ansa)

IN UNO SCONTRO A FUOCO

Terrorista e due agenti uccisi a Teheran

Teheran, 6

Tre ribelli antigovernativi hanno ucciso a colpi d'arma da fuoco due agenti di polizia, ieri, in una sparatoria avvenuta per le vie di Teheran. Uno dei ribelli è stato ucciso dalla polizia e gli altri due sono stati catturati. Nella sparatoria, sono rimaste ferite otto persone.

La polizia afferma che i tre — secondo le autorità membri di una banda di terroristi — si preparavano a rapinare una banca; i loro piani sono stati tuttavia riferiti alla polizia da un drogniere, il quale ha anche comunicato agli agenti il numero di targa di un'automobile. Alcuni agenti hanno scorto l'automobile segnalata nelle vie della città e l'hanno inseguita; ad un certo momento, l'automobile con a bordo i tre ribelli si è scontrata con un altro automezzo.

I tre sono scesi aprendo il fuoco contro gli agenti, uccidendo un capitano di polizia e salendo poi su di un taxi. I poliziotti sono tuttavia riusciti a bloccare il taxi ed i tre ribelli sono scesi riaprendo ancora una volta il fuoco.

(Ansa)

ENTRO LA FINE DI QUEST'ANNO LASCERANNO IL PAESE LE DUE ULTIME DIVISIONI AMERICANE

Gli S.U. accelerano il ritiro dal Vietnam

Podgorni conferma l'appoggio russo ad Hanoi
Ricorso contro la validità delle elezioni nel Sud

Saigon, 6

La divisione «Americal», una delle ultime due divisioni americane rimaste nel Vietnam, sarà sciolta entro il 1.o dicembre, mentre la 101.a divisione aerotrasportata sarà parzialmente ritirata entro la fine dell'anno. La divisione «Americal», che comprende quindicimila uomini, sarà sciolta disattivando due delle tre brigate e trasformando in reparto autonomo la terza. Si tratterà di un passo importante verso l'attuazione del piano Nixon che prevede per il 1.o dicembre la riduzione degli effettivi americani nel Vietnam a 184 mila uomini. La 101.a divisione aerotrasportata, che comprende anch'essa quindicimila uomini, sarà in gran parte ritirata entro il 1.o gennaio.

In sostanza, i due provvedimenti equivalgono a una accelerazione del ritiro americano dal Vietnam e la notizia costituisce in un certo senso un anticipo dell'annuncio che il presidente Nixon dovrebbe dare a metà novembre circa la prossima fase della riduzione di truppe. Il ritiro delle due divisioni metterà fine al ruolo operativo americano nella prima regione militare comprendente le cinque provincie settentrionali del Vietnam del Sud. Le uniche forze combattenti americane ancora nel Sudvietnam sono una brigata della 1.a divisione di cavalleria aerea (5000 uomini) e uno «squadrone» (della forza di un battaglione) dell'11.o reggimento di cavalleria corazzata (mille uomini). Vi sono tuttavia varie unità di artiglieria e di aviazione dell'Esercito che portano appoggio ai reparti sudvietnamiti.

Sul piano politico da registrare la conferma del Presidente del presidium del soviet supremo Nikolai Podgorni, oggi a Haiphong, circa la determinazione del Cremlino di «rafforzare» i suoi legami con Hanoi. Prendendo la parola durante una riunione popolare organizzata in suo onore, Podgorni — secondo l'agenzia sovietica Tass — ha dichiarato di «voler sottolineare, una volta di più, chiaramente e nettamente, che il partito comunista, il governo e il popolo dell'Unione Sovietica intendono rafforzare con tutti i mezzi i loro legami con il popolo vietnamita, amico e fratello e con la sua avanguardia di lotta, il partito dei lavoratori».

Nel Vietnam del Sud la validità del risultato delle elezioni presidenziali del tre ottobre è stata ufficialmente ricusata oggi da quattro «contribuenti» che hanno fatto ricorso alla corte suprema. In una petizione ufficiale i quattro chiedono che la corte prenda in esame «la natura illegale e anticostituzionale delle elezioni del 3 ottobre» e ne annulli i risultati.

Il ricorso, di cui la corte si occuperà il 25 ottobre, è stato presentato da due consiglieri di Saigon, dal presidente del comitato per la pace e la democrazia sostenuto dal vice presidente Nguyen Cao Ky e dal padre dell'ex capo della polizia.

(Ap - Ansa)

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Phnom Penh — Un soldato sudvietnamita presta le prime cure ad un commilitone rimasto ferito nei violenti combattimenti in Cambogia che sono valsi a spezzare l'assedio comunista a una base di artiglieria. Sempre in Cambogia sono stati ritrovati i corpi di cinque giornalisti scomparsi nel maggio del 1970. Sembra che i giornalisti siano stati uccisi dai vietcong

---

GLI «INTERESSI» DELL'URSS PREVALGONO SUL DIRITTO DEI CITTADINI

«Niet» del compagno Ivanov all'espatrio di ebrei russi

Respinte da un alto funzionario del Cremlino le richieste di una delegazione
Timori per la fuga di «cervelli» - Ostracismo e persecuzioni a chi vuol partire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 6

Ancora una doccia fredda per migliaia di ebrei sovietici che aspirano a trasferirsi in Israele. Convinti che il diritto all'espatrio sia uno dei diritti fondamentali del cittadino in uno stato moderno, hanno di nuovo bussato alle porte del Cremlino per sollecitare, da parte delle autorità, un atteggiamento più tollerante nei loro confronti ricevendone però, ancora una volta, un netto rifiuto.

L'incontro fra una delegazione degli ebrei e Albert Ivanov, capo della sezione del comitato centrale del Partito comunista che controlla il ministero degli interni e da cui dipende in definitiva il destino di migliaia e migliaia di ebrei sovietici che aspirano a recarsi in Israele, è avvenuto il 20 settembre scorso, ma i suoi risultati negativi sono stati resi noti solo oggi grazie ad un riassunto del verbale dell'incontro trasmesso ai corrispondenti stranieri da parte di un ebreo che vi ha preso parte.

Ivanov è stato estremamente duro. Dopo aver ascoltato in silenzio il capo della delegazione ebraica che aveva fra l'altro affermato: «Noi riteniamo che gli ebrei hanno diritto a partire per Israele indipendentemente dal fatto della presenza laggiù di parenti stretti, poiché questo diritto è garantito dalla dichiarazione dei diritti dell'uomo e dalla convenzione per la fine di ogni forma di discriminazione razziale, ratificata dall'URSS nel gennaio del 1969», Ivanov ha replicato che parlare di un diritto degli ebrei a lasciare il territorio dell'Unione Sovietica non ha alcun fondamento. Prima di questo presunto diritto vi sono gli interessi dello stato da prendere in considerazione. «E a questo proposito — ha aggiunto — è chiaro che gli interessi dello stato avranno sempre la precedenza e continueranno ad averla».

L'incontro fra la delegazione ebrea composta di cinque membri e Ivanov ha avuto la durata di due ore e mezzo. E nel corso di questo incontro Ivanov ha avuto l'occasione di illustrare nella maniera più compiuta e aggiornata quello che è il punto di vista del Cremlino in relazione al movimento sorto fra gli ebrei sovietici per trasferirsi in Israele.

Le affermazioni di Ivanov hanno avuto come conseguenza di ridurre ulteriormente le speranze di tutti quegli ebrei in attesa di partire.

Né le parole di Ivanov autorizzano alcuna speranza circa la possibilità che le autorità sovietiche si decidano a tener conto di alcune lagnanze come quelle relative al ritardo con cui gli ebrei ricevono gli inviti da parenti che vivono in Israele, senza parlare degli innumerevoli ostacoli di carattere burocratico che devono affrontare ogni qualvolta si decidono, malgrado tutto, a chiedere il visto d'uscita sul passaporto, esponendosi spesso ad una vera e propria persecuzione extralegale.

«Ivanov — si legge nel riassunto del verbale dell'incontro — ha inoltre affermato che ogni domanda per un visto di uscita è esaminata separatamente e il governo sovietico, come altri governi, si riserva il diritto di consentire o no ad un individuo di partire. A questo riguardo si terrà conto della salvaguardia degli interessi dello stato e del cosiddetto drenaggio dei cervelli».

Ciò farebbe intendere che gli ebrei sovietici, particolarmente dotati nel campo scientifico e in altri, non saranno lasciati partire.

Il movimento per l'emigrazione degli ebrei ha conosciuto numerosi rovesci. Agli inizi del corrente anno praticamente a nessun ebreo era consentito partire. Quindi a seguito di forti pressioni avutesi prima del congresso del partito nello scorso marzo i sovietici accordarono visti di uscita ad alcuni ebrei che si erano dimostrati particolarmente insistenti nelle loro richieste, senza in realtà tener conto in alcun modo questa volta di preoccupazioni per il cosiddetto drenaggio dei cervelli, cosa questa che è stata interpretata da alcuni ebrei come un tentativo di decapitare il movimento privandolo delle sue teste migliori.

A partire dal mese di maggio l'emigrazione si è ridotta nuovamente a cifre irrisorie. Da allora si calcola che ogni mese solo ad una settantina di famiglie sia concesso di emigrare. La procedura per l'emigrazione degli ebrei prevede un invito da parte di familiari che vivono nel paese dove il cittadino ebreo sovietico intende stabilirsi e quindi un'attesa che può prolungarsi per un tempo indefinito.

Negli ambienti ebrei si rileva che la freddezza con cui qualsiasi richiesta da parte di un cittadino ebreo viene accolta dalle autorità sovietiche presenta notevoli venature di antisemitismo. Nell'incontro con Ivanov da parte ebraica si è fatto anche presente il pericolo che l'ostracismo di cui sono oggetto gli ebrei nell'URSS possa far risorgere un clima da «pogrom».

A. P.

BOMBA-FANTASMA al congresso laburista

Londra, 6

Allarme al congresso laburista di Brighton per una bomba carica di oltre sette chili di nitroglicerina che si diceva fosse stata collocata nell'aula dove erano raccolti i 1500 delegati. L'aula è stata immediatamente sfollata, con molto ordine e senza panico, da ex ministri, deputati, delegati sindacali e dei collegi eletorali, centinaia di giornalisti e operatori televisivi e ospiti stranieri. L'allarme è stato dato dal deputato laburista Ian Mikardo mentre pronunciava il suo discorso che le telecamere stavano riprendendo in diretta. Probabilmente gli era stato passato un biglietto urgente.

E' stato lo stesso Ikado, in base alle istruzioni ricevute, che ha proposto un aggiornamento di mezz'ora per dare tempo alla polizia di compiere i suoi accertamenti. Si trattava di un falso allarme: la polizia non ha trovato bombe e il congresso è stato ripreso.

L'allarme era venuto da una telefonata anonima alla direzione del Top Rank Centre, l'ente che presta il locale per il congresso.

NEL CORSO DI UNA OPERAZIONE «ANTI-DROGA»

Senatore del PCI denunciato per volgari insulti alla P.S.

La scenata del parlamentare a Roma, in piazza Navona

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

La polizia ha denunciato alla Procura della Repubblica il senatore del PCI Emilio Argiroffi accusandolo di aver insultato e oltraggiato funzionari di P. S. e alcune guardie. La denuncia è stata inoltrata stamane verso mezzogiorno. Sarà ora compito della magistratura chiedere all'ufficio di presidenza del Senato l'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore comunista.

I fatti addebitati dalla polizia al parlamentare si sarebbero svolti in questo modo. L'Argiroffi si trovava la scorsa notte, verso l'1.30, in piazza Navona dove alcuni agenti avevano appena proceduto al fermo di una quarantina di giovani tra i quali si sospettava potessero trovarsi degli spacciatori di droga. Mentre un sottufficiale provvedeva ad alcuni accertamenti circa l'identità dei fermati e gli agenti invitavano a salire su un cellulare i giovani sprovvisti di documenti, il senatore comunista si avvicinava al pullmino commentando sfavorevolmente l'opera della polizia.

Pronunciando frasi poco chiare contro la «repressione», il parlamentare si sarebbe quindi appoggiato al cellulare. All'invito del sottufficiale ad allontanarsi, il sen. Argiroffi avrebbe reagito vivacemente dicendo ad alta voce rivolto agli agenti: «questi sono gli strumenti della repressione, domani andrò alla Camera e vi farò vedere io!». Il funzionario, credendo di trovarsi di fronte ad un mitomane, si è avvicinato al senatore insistendo perché si allontanasse. Argiroffi, per tutta risposta avrebbe continuato ad inveire e alla richiesta di mostrare i documenti avrebbe estratto la tessera del Senato gettandola in faccia al funzionario. Quindi, prima di allontanarsi verso un vicino bar si sarebbe rivolto ancora una volta verso gli agenti ed il sottufficiale, urlando: «Sgherri, cretini, piedipiatti, morti di fame!».

Controllata l'identità del parlamentare, al funzionario non è rimasto altro da fare che restituire la tessera ed avvertire il senatore Argiroffi che sarebbe stato denunciato per minacce e oltraggio a pubblico ufficiale.

Pierfranco Ellero

ESPULSO DAL PC ex ministro bulgaro

Belgrado, 6

Il comitato centrale del partito comunista bulgaro ha espulso l'ex ministro degli interni Angel Solakov, con la motivazione che nell'espletamento delle sue funzioni ministeriali aveva dato luogo a errori grossolani e procedimenti contrari ai principi e alla morale del partito nello stile della conduzione delle operazioni.

(Ap)

UNA BOMBA ESPLODE ALL'AEROPORTO DI BEIRUT

Ritardo nella partenza: salvo un aereo giordano

L'ordigno era fra i bagagli da caricare sul «jet»

Beirut, 6

Un ordigno è esploso in mezzo a una pila di bagagli che stavano per essere caricati all'aeroporto di Beirut su un «Caravelle» delle linee aeree giordane. La bomba era nascosta in una delle valige, che stavano su un carrello diretto verso l'aereo. Quando l'esplosione è avvenuta, il carrello si trovava a una ventina di metri dall'apparecchio, che non ha riportato danni. Non vi sono stati feriti.

L'episodio avrebbe potuto avere conseguenze catastrofiche se fosse avvenuto durante il volo. Ma per fortuna l'aereo, giunto da Amman a Beirut con due ore di ritardo, stava per ripartire dalla capitale libanese con le stesse due ore di ritardo, e l'ordigno è esploso a terra.

L'esplosione è stata provocata da una carica di esplosivo plastico o di dinamite nascosta in una valigia, di proprietà di uno dei passeggeri, Mohammed Kassem Al Hindawi. Questi, nato nel 1920, è titolare di un passaporto diplomatico giordano, e farebbe parte della rappresentanza giordana nella Germania occidentale. Egli viene attualmente interrogato dalla polizia libanese, alla quale finora ha risposto che, essendo un funzionario del governo giordano, non poteva evidentemente voler nuocere al suo paese, e che di conseguenza l'esplosivo è stato messo nel suo bagaglio a sua insaputa.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

✝ Il 5 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Arbulla

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli LETIZIA, GERMANA, CORRADO, VITTORIANO e AURELIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

✝ Il 5 ottobre si è spenta

Maria Vivoda v. Cerovac

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, RADO, PINO, BERTO, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dal Cimitero di Capodistria.

✝ **Giacomo Oblach**

si è spento il giorno 6 ottobre lasciando nel dolore la moglie, le figlie e i parenti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commosso e riconoscente per le innumerevoli attestazioni di affetto e di stima tributate alla mia

Silva

impossibilitato di farlo singolarmente, ringrazio tutti coloro che, in varia maniera, hanno voluto portare alla stessa l'ultimo saluto e onorarne la memoria.

In particolare ringrazio il sig. Assessore e il sig. Direttore Regionale dei Lavori Pubblici e tutti indistintamente i Funzionari e i Dipendenti dell'Assessorato Regionale Lavori Pubblici.

Ancora un vivo ringraziamento al valente dott. Aldo Marinuzzi, che si prodigò in ogni maniera per alleviarne le sofferenze.

GUIDO GRIDELLI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Le famiglie TROGU e congiunti

Le figlie MARIA, ANITA OLGA e FRANCO ringraziano la nipotina Povh Stana e particolarmente la sig.ra Rina Negri di Fiume, che per 18 anni ha assistito con cura ed affetto il nostro caro e amato papà

Francesco Colonelli

7.10.1964 - 7.10.1971

A

Franco

nel triste anniversario della Tua scomparsa con infinito rimpianto e il dolore di sempre Ti ricordo.

La tua mamma

Famiglia CICLITIRA

Nel terzo anniversario della scomparsa del loro caro

Pin Stefani

i familiari Lo ricordano con immenso affetto e profondo rimpianto.

7 ottobre 1971

Nel sesto mese della scomparsa di

Giorgio Ruzzier
guardafili Teive a r.

La moglie unita ai familiari Lo ricorda a quanti Lo conobbero.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 18 corr. alle ore 7.15 nella Parrocchia di S. Girolamo.

Nel terzo triste anniversario i fratelli ricordano con immutato dolore la scomparsa della loro amata

Ofelia Mosetti

Nel terzo anniversario della morte di

Emilio Delzet

i familiari e i parenti Lo ricordano.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali: accettansi iscrizioni ritardatari per posti vacanti. Orario segreteria: dalle 9-12.30 e 16-20. ENCIP: una moderna organizzazione al servizio dei giovani d'oggi. Via XXX Ottobre 6, telef. 35798.
BENEDICT School lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2 - Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 624 G
CERCASI conversazione inglese da persona capace. Scrivere cassetta 78374 G SPI.
SIGNORA francese di nascita diplomata inglese alla Sorbonna impartisce lezioni francese-inglese. Tel. 413716. 300 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

GATTINO anni uno tigrato scuro collanina verde smarrito zona alta Bellosguardo. Pregasi telefonare 742743, compenso adeguato. 29037 H
MANCIA competente per informazioni Vespa gialla TS 37815 telefonare 726229. 28384 H
OROLOGIO Saffausen oro con bracciale a maglie metallo giallo caro ricordo smarrito domenica nel prato tra Basovizza e Pese. Onesto rinvenitore. Telefonare 30506 mancia.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. REVOLTELLA, affittasi tristanze bagno centralnafta giardino. AGEP, Crispi 14. 28530 I
AFFITTASI appartamento tristanze stanzetta cucina bagno termonafta ascensore, Valdirivo, telefono 29787. 29025 I
AMMOBILIATO TORRICELLI, saloncino 2 stanze cucina bagno terrazza ascensore centralnafta, 80.000 affitta Immobiliare Giuliana, piazza Dalmazia 3, pomeriggio. 28538 I
AMMOBILIATO camera cucina bagno pronto ingresso affittasi. Telefonare 757257, ore 18 in poi. 28494 I
AMMOBILIATO signorile con salotto, affittasi persona occupata. Telef. 31477. 28526 I
APPARTAMENTINO camera soggiorno cucinino e stanzetta affittasi 22.000 mensili. Telef. 741475 dopo ore 16. 78524 I
APPARTAMENTINO S. Giacomo camera cucina gabinetto 12.000 affittasi Amministrazione Pascoli 25. 28588 I
APPARTAMENTO ammobiliato zona UNIVERSITA' 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 28606/2 I
APPARTAMENTO soltanto uffici o ambulatorio salone tre stanze centralissimo Valdirivo affittasi, telefonare 36613 ore ufficio. 521 I
APPARTAMENTINO per coniugi anziani camera cucina wc affittasi prontamente 15.000. Tel. 734257. 78538 I
APPARTAMENTO BAIAMONTI stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo affittasi 32.000. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 28606 I
ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE! Dovendo sistemare dipendenti, funzionari di grandi complessi industriali trasferiti Trieste, cerchiamo appartamenti varie grandezze, liberi o mobiliati. Nessun onere al locatore. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 504 I
CASA nuova panoramica primo ingresso affittasi monocamera bagno lussuosamente arredata. Telefonare 95611, orario ufficio 29149 I
DUINO, bellissimo grande soggiorno due camere letto servizi terrazza garage affittasi novembre. Tel. 208254. 28564 I

FABIO SEVERO 4 stanze salone cucina doppi servizi comfort affittasi. Immobiliare VESTA Gallina 4. 28604 I
GARIBALDI 3 stanze cucina bagno 40.000 affittasi. Immobiliare Oriani 2. 28602 I
GIULIANI 34, affittasi camera cucina gabinetto, visite: 16-17. Tel. 38502, pomeriggio. 28568 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCO affitto soffitta uso abitazione. Telef. 768103. 14 L
APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina cerca affitto persona sola. Telefonare 725239. 29099 L
APPARTAMENTO 3 stanze giardino comforts cercasi in affitto per soddisfare propria clientela. Amministrazione CIVIDIN & SERPO 35664 Canalpiccolo 2. 400 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina servizi cercano coniugi in affitto. Telefonare 61712. 28606 L
APPARTAMENTO in affitto tre stanze o due stanze stanzetta cucina tutti comfort cercano referenziati, massimo 50.000. Telefonare 761200, 8-12. 29087 L
CERCASI affitto ultimo piano tristanze poggiolo accessori. Telefonare 10-12 753963. 28580 L
MEDICO dentista cerca affitto uso ambulatorio centralissimo quattro stanze più salone o cinque stanze riscaldamento centrale possibilmente ascensore. Cassetta 28475 L.
STATALE cerca affitto tre camere cucina servizi. Telefono 69115, oppure 765701. 29007 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Troverete la pelliccia di classe per la signora elegante. Vastissimo assortimento pelli estere. Prezzi eccezionali. Ziliotto importa direttamente dai paesi di origine. 28600 M
A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16, PREZZI ECCEZIONALI, cucine frigoriferi lavastoviglie lavatrici aspirapolvere lucidatrici scaldabagni garantiti 5 anni
A. PELLICCE ogni qualità, modelli supereleganza, taglie da 42 a 54. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, Venti Settembre 16. 38 M
BRACCO italiano cucciolone bellissimo vendesi, telef. 811363. 28504 M
CALCOLATRICE elettrica occasione vendesi via Matteotti 32 officina. 29113 M
CHEROSENE Argo 280 vendo compresi tubi 25.000. Telef. 730987. 33 M
OCCASIONE vendo 2 camere letto usate. Tel. 765491.
OCCASIONE elegante carrozzina baby car. Telefonare 73221 Monfalcone. 318 M
PER cessata attività vendo attrezzatura studio medico comprensivo apparecchio radiologico ortostatico, tel. 768816. 28416 M
SPARHERD 6.000 stufa cherosene materassi 3000 vendonsi. Bosco 12 magazzino. 29117 M
TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti laboratorio autorizzato Rossetti 51. Telefono 763301. 28608 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti orologi mobili intagliati studi stanzette, telefonare 31428. 28478 N
A.A. AQUISTIAMO quadri pianoforti, mobili, giacenze ereditarie telefonare 30358.
A. COMPERO soprammobili quadri pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196-62656. 29145 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, tel. 37872.

LA NOSTRA GARANZIA
Gli studenti che a fine corso non avessero raggiunto un grado di preparazione sufficiente, saranno iscritti gratuitamente ad un corso di ripasso e potranno ripetere l'esame senza alcuna spesa supplementare.

THE BRITISH SCHOOL
PREPARAZIONE AGLI ESAMI DELL'UNIVERSITA' DI CAMBRIDGE
TRIESTE via torrebianca 25 tel. 69453

LA LINGUA **inglese** CON INSEGNANTI INGLESI QUALIFICATI

Questo è il momento di iscriversi! Ampia scelta di orari e di insegnanti, e il Vostro British Diploma fra sole 28 settimane! Corsi per tutti, tutti i giorni a tutte le ore: mattino, pomeriggio, sera.

PREZZI MODICI – LUNGHE RATEAZIONI

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. SVENDITA grandiosa per rinnovo locali di camere, soggiorno e cucine tutto garantito 10 anni! Accorrete da Serenissima Mobili in via Barbariga 5 (Roiano) e via Castaldi 3 angolo Molino a Vento. 4943 NN
AL Mobilificio Biecher Istria 27 troverete mobili lusso comuni prezzi convenientissimi, visitateci; vendonsi anche mobili usati. 28747 NN
MATRIMONIALE 105.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 51421 NN
MOBILE soggiorno tavolo 4 sedie buonissimo stato vendesi esclusi rivenditori. Telef. 29191. 29111 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043. 27088 OO
A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 normale). 27088 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. OCCASIONE perfetta 124 67 unico Distributore BP, Campo Marzio 2. 73004 Q
A. PERFETTA 850 67 privato vende Distributore BP, Campo Marzio 2. 78350 Q
S. SIMCA 1000 '66 '67 '69; Fiat 1500 coupé 1100, 850, 500; Opel Record; Lancia Flavia; Giulia; Primula; JM3; Bianchina; ottime occasioni, vende concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q
ALFA ROMEO Junior 69-70; 1750 68; Fulvia coupé 67; 850 special 68 69; 850 67 69; Mini Minor 66; via Rossetti 41, tel. 772122, aperto festivi. 51727 Q *
CARRELLI per imbarcazioni collaudi montaggio ganci accessori Derby, piazza Scorcola 3, tel. 24574. 78282 Q
CIAO 48 nuova 2 mesi adoperata vendo. Tel. 415022. 29067 Q
CITROEN Dyane 6 1969 vende privato visibile Severo 42 autorimessa. 502 Q
FIAT 500 62, Bianchina 61 66, Fiat 600 62 64 anche dilazionate vendonsi Autosalone via Catullo 1. 33 Q

FIAT 600 64 unico proprietario frizione al volante vendesi anche con facilitazioni Severo 34 Autosalone. 33 Q
FIAT 750 1964 bellissima vendo 160.000 contanti. Tel. 730987. 33 Q
GIULIA 1300 TI 69; 65 revisionata, Super 66, Artisti 9.
LA concessionaria Renault Rotonda Boschetto 3/1 vi offre il più vasto assortimento di vetture d'occasione ai prezzi e alle condizioni più vantaggiose 750 '63, 1100 familiare '64, NSU 4 L '66, NSU 1100 '67, R 4 '63 '66 '67 '69, R 8 '63, R 8 Gordini '68, R 16 TS '69, R 16 TS '70, R 16 TL '70; tutte ottimo stato carrozzeria e meccanica. 69 Q
LANCIA Fulvia 5 marce marzo 1971, garanzia. Tel. 414396.
MINI km 30.000 rossa, unico proprietario vendo cambio rateizzo, Artisti 9. 29061 Q
NSU Prinz 1000 65 ottimo stato revisionata vendesi con dilazioni sino 24 mesi. Sovvenzoni ACI Servizio assistenza Autosalone Via Catullo 1. 33 Q
NSU Prinz 4 62 63 64 66 67 69 anche dilazionate sino 24 mesi vendonsi con sovvenzioni ACI Servizio assistenza Autosalone Fabiosevero 34. 33 Q

SPIDER MGB Overdive 1971 km 13.000 vendesi causa partenza rivolgersi 36613 ore ufficio.
VENDO Fiat 124 1967 bianca telefonare 29887 ore ufficio. 78522 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI Fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza STAR snc Via San Nicolo 27, tel. 68317. 28425 R
A. AUTOLAVAGGIO compreso immobile, forti dilazioni, vendesi AGEP, Crispi 14. 29041 R
ALBERGO bar ristorante occasionissima cedesi 7.000.000 mite affitto. Ottima posizione lavoro annuale. Telefonare 958539 Mestre. 6821 R
BUFFET macchina caffè affittasi famiglia pratica. Rivolgersi Raffineria 4, porta 9, 16.30-18.30. 29089 R
CAUSA malattia cedesi avviato ristorante, bar, albergo incassi 80.000.000, annui 22.500.000 scrivere cassetta 16/B SPI Udine. 6808 R
CEDESI negozio mercerie abbigliamento e arredamento anche condizionando. Cassetta 29001 R, SPI.
CEDESI negozio profumeria centralissimo licenza e arredamento 3.500.000 affittasi 17 mila. Informazioni. Telefono 734257. 78534 R
COMMESTIBILI affittasi 70.000, rivolgersi via Raffineria 4, porta 9 16.30-18.30. 29089 R

SALONE parrucchiera vendesi zona popolosa, tel. 90139. 28510 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. CIVIDIN & SERPO, 35664, CANALPICCOLO 2 vende: in GRETTA salone 3 stanze panoramicissimo. FLAVIA stanza soggiorno 6.200.000. RUPINGRANDE villa arredata mq 2 mila terreno 4 stanze. COMMERCIALE attico panoramicissimo salone 3 stanze terrazza mq 100. CARLO ALBERTO piano IV salone due stanze. PICCARDI nuovo cucina 2 stanze piano VI. 401 S
A. ATTICO panoramicissimo, 3 stanze salone biservizi terrazze cantina con mansarda 80 mq, vendesi OCCASIONE, Bonomea. Facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 29045 S
A. LOCALI vendonsi: CRISPI mq 75. MATTEOTTI mq 80. AGEP, Crispi 14. 29027 S
A. MUGGIA 1, 2, 3 stanze rifiniture accurate, **ATTICI** panoramici, mutuo ventennale 75% vendonsi - **AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA,** telefono 35111. 707 S
A. PANORAMICI 1, 2, 4 stanze, primingresso, rifiniture signorili, mutuo ventennale 75% vendonsi - **AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA,** telefono 35111. 706 S
A. ROMAGNA saloncino tristanze biservizi con giardinetto proprio garage cantina centralnafta, vendesi. AGEP, Crispi 14. 29031 S
A. SETTEFONTANE bellissimo bistanze soggiorno bagno poggioli centralnafta, vendesi. A.G.E.P., Crispi 14. 29033 S
A. TERRENO per costruzioni cerca Impresa. Offerte Cassetta 29035 S, SPI.
A. UNIVERSITA' zona vendesi primingresso in palazzina vista golfo lussuosissimo quadristanze salone triservizi terrazze garage cantina. AGEP, Crispi 14. 29047 S
A. VIGNETI vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze bagno cantina. Inizio costruzione. Fortissime facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 29043 S
A. VILLA due appartamenti con giardino acquistasi. Escluso altipiano. Telefonare 96466. 29029 S
APPARTAMENTO due camere sogggiorno cucinino Baiamonti vendo 6.800.000, II p. bagno poggiolo. Tel. 37915. 28610 S
APPARTAMENTI zona ROSSETTI 2-3 stanze cucina servizi centralnafta ascensore vende primo ingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 28606/3 S

APPARTAMENTO S. GIOVANNI salone 2 stanze cucina bagno terrazza cantina centralnafta posteggio macchina vende libero Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 28606/2 S
APPARTAMENTINO paraggi VIALE 2 stanze cucina doccia vende 3.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 28606 S
APPARTAMENTO 3 camere saloncino cucina accessori moderni I p. vendo investimento 10.800.000 zona Milizie. Telef. 37915. 28610 S
COMMERCIALE (inizio) 3 stanze cucina bagno - GRETTA pied-a-terre panoramico stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta, vende immobiliare Giuliana piazza Dalmazia 3 pomeriggio. 28540 S
COMPERO contanti appartamento 2-3 camere seminuovo. Tel. 37915. 28610 S
IMPRESA costruzioni vende direttamente appartamenti pronta entrata 2 stanze salone cucina doppi servizi posto macchina quota contanti 5.000.000 tel. 61712, rivolgersi cantiere, San Pasquale 115 linea 11 ore 16-19.30. 28426 S
INDUSTRIA cerca affitto o acquisto capannone magazzino minimo mq 250 entrata autotreni possibilmente zona adiacente Tarvisiana direttrice Opicina-Sistiana. Cassetta 78452 S, SPI.
LOCALE recente affittato acquisto per impiego capitale. Cassetta 78382 S, SPI.
MUGGIA centro terreno edificabile 600 mq vendesi, telefonare 745271. 28546 S
OCCASIONE S. Giusto da restaurare 3 stanze stanzino cucina wc 5.600.000 vendesi. Telef. 767993. 28602 S
ORGANIZZAZIONE Immobiliare Italia piazza Ponterosso 3 tel. 61512, vende via Lamarmora 32 (Fiera) pronto ingresso 2 stanze saloncino tutti comfort finiture pregiate. Visite sul posto feriali 15-18, festivi 9-13. 83 S
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE corso costruzione BROLETTO appartamenti 2 stanze, soggiorno, tutti comfort, quota contanti 3.000.000, tel. 61512. 506 S
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE zona Perugino 2 - 3 stanze, primingresso, tutti comfort, telefono 61512. 507 S
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE investimento capitale appartamenti 1-2 stanze, varie zone telefono 61512. 508 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE corso costruzione, COMMERCIALE appartamenti 2-3 stanze, salone, vista panoramica, garage, tutti comforts, tel. 61512. 505 S
PALAZZINE zona verde tranquilla panoramica appartamenti una due tre stanze salone servizi comfort terrazze giardino garage prezzi contenuti vendonsi da contanti 2.700.000 saldo mutuo ventennale contributo regionale. Informazioni, tel. 734257.
PALAZZINA zona tranquilla soleggiata 2 stanze soggiorno cucina poggiolo posto macchina vendesi mutui ventennali agevolati. Immobiliare VESTA, Gallina 4. 28604 S
PONZIANA - Baiamonti cucina 1-3 stanze comforts pronto ingresso cerca CIVIDIN & SERPO, 35664, Canalpiccolo 2. 402 S
PRONTO ingresso appartamenti 2 stanze saloncino tutti comforts terrazze posteggio da 9.100.000 in poi vendesi. Telef. 734257. 78536 S
TERRENI altipiano costruibili e non costruibili vendonsi occasionissima da L. 200 mq in poi. Tel. 755290. 78542 S
TERRENI panoramici vista mare paraggi Muggia edificabili vendonsi a lire 1000 in poi al metro quadrato, telef. 38078 orario negozio. 28566 S
TERRENO Gabrovizza con piccolo chalet vendesi. Telefonare 755290. 78544 S
VENDO casa provincia Pordenone composta due appartamenti termo centrale garage giardino volendo anche libera fine contratto locazione, tel. 727835 Trieste. 28520 S
VIA DEI PORTA. VIA GIRARDI. VIA REDI. VICOLO SCAGLIONI acquisterei terreno con casetta o senza pagamento in contanti o permuta con appartamenti nuovi in palazzina residenziale massima discrezione inintermediari. Scrivere a Cassetta 28576 S SPI.
VILLA al mare 5 stanze più salone in costruzione vendo. Telef. 37915. 28610 S
Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna. APPARTAMENTI da mq 58, 112. Impresa PETRA già Bani, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 9-12.
Z.Z.Z. ZONA Besenghi, via Carpaccio 4. Nel verde e nella quiete priva di traffico veicolare, a pochi minuti dal centro urbano: appartamenti quattro stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, giardino, cantina, parcheggio privato, ogni comfort, finiture lusso. Palazzina sei appartamenti prontingresso, vende Impresa. Tel ufficio 95894 ore 17-20. Visite in loco feriali 10-12 festivi 9-12.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20	L	Portogruaro C.
6.56	D	Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04	DD	Venezia
9.30	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53	L	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.33	DD	Venezia - Milano - Torino
17.10	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.55	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
19.32	L	Portogruaro
20.22	D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia
10.13	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03	R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10	DD	Venezia
13.40	D	Milano Venezia
13.58	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.05	D	Torino - Milano (via Mestre) e Venezia
18.39	R	Bologna - Venezia (*)
19.17	L	Portogruaro
19.34	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.55	R	Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.27	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.30	L	Udine
7.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.05	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.45	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	(Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40	L	Udine

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.52	L	Udine
7.36	L	Udine
8.14	D	Pordenone - Udine
8.53	D	(Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05	L	Udine
12.05	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.02	D	Udine
17.58	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.43	DD	Calalzo (2)

(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10	D	Villa Opicina Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07	L	Villa Opicina (1)
8.23	D	Villa Opicina - Lubiana
10.33	DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10	L	Villa Opicina Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
18.47	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado - Atene Istanbul - Sofia - Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

ARRIVI

5.00	D	Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(Direct Orient) Thessaloniki Sofia Istanbul - Atene - Belgrado Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34	DD	(Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03	D	Lubiana Villa Opicina
21.38	L	Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

Attenzione alla carta d'identità!

Se è di cinque anni fa, è scaduta: è necessario rinnovarla, e per le fotografie rivolgetevi a ***giornalfoto*** in piazza della Borsa 8.